

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-08-2021

NAZIONALE

AVVENIRE	31/08/2021	13	Ida, scia di buio e devastazione <i>Loretta Bricchi Lee</i>	4
ITALIA OGGI	31/08/2021	5	Scoppia un terribile incendio in un grattacielo a Milano e imedia se lo fanno spiegare da Morgan e Mahmood <i>Maxx Del Papa</i>	5
LIBERO	31/08/2021	17	Sotto accusa il sistema anti-incendio <i>Federica Zaniboni</i>	6
LIBERO	31/08/2021	20	L`uragano spinge Saras <i>Redazione</i>	8
MANIFESTO	31/08/2021	9	L`uragano Ida travolge la Louisiana <i>Redazione</i>	9
MESSAGGERO	31/08/2021	18	Passa l`uragano ma in due milioni ora sono senza elettricità <i>Redazione</i>	10
REPUBBLICA	31/08/2021	19	La solidarietà per gli sfollati "Vi ospitiamo noi" <i>S. B.</i>	11
REPUBBLICA	31/08/2021	19	Il sistema antincendio non funzionava tutti i dubbi sul rogo del grattacielo <i>Luca Massimo De Vito Pisa</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/08/2021	1	Milano: Maxi incendio in un palazzo, tutti salvi <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/08/2021	1	Covid, Oms: "Rischio 236mila morti entro dicembre" <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/08/2021	1	Usa, arriva l`uragano Ida: un morto e blackout <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/08/2021	1	Genere Etna, Musumeci chiede che Ue riconosca la calamità <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/08/2021	1	Afghanistan: migliaia di profughi ospiti nel centro della Croce Rossa sotto il coordinamento della Protezione Civile <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/08/2021	1	Oms e Unicef: gli insegnanti abbiano la priorit? per vaccini <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/08/2021	1	Cnr: con lockdown abbassamento dei valori di ozono - <i>Redazione</i>	20
adnkronos.com	31/08/2021	1	Pioggia entro il weekend, che tempo farà fino al 2 settembre <i>Mrtrepetto</i>	21
adnkronos.com	31/08/2021	1	Covid, sospesi 200 infermieri non vaccinati <i>Redazione</i>	22
adnkronos.com	31/08/2021	1	Covid Italia, il bollettino del 30 agosto <i>Redazione</i>	23
ansa.it	31/08/2021	1	Usa, danni a LaPlace dopo il passaggio dell`uragano Ida - Mondo <i>Redazione</i>	24
askanews.it	31/08/2021	1	Incendio Milano, Conapo: abbiamo temuto nuovo caso Grenfell Tower <i>Redazione</i>	25
askanews.it	30/08/2021	1	Incendio in grattacielo a Milano, si indaga sulle cause <i>Redazione</i>	26
askanews.it	31/08/2021	1	Scossa di terremoto a Palermo <i>Redazione</i>	27
askanews.it	31/08/2021	1	Forte scossa di terremoto al largo di Palermo, paura tra la gente <i>Redazione</i>	28
askanews.it	31/08/2021	1	L`uragano Ida fa almeno 2 morti in Louisiana <i>Redazione</i>	29
repubblica.it	31/08/2021	1	Padova, la storia di Tania, da No vax a testimonial Pro vax: "Si muore di Covid, non di vaccino" - la Repubblica <i>Redazione</i>	30
corriere.it	30/08/2021	1	Incendio a Milano, parla il vigile del fuoco: La norma sulla sicurezza? Il decreto è del 2019, previsti i tempi per adeguarsi <i>Alessandro Fulloni</i>	31
corriere.it	31/08/2021	1	Terremoto a Palermo oggi, scossa di magnitudo 4,3 <i>Redazione Online</i>	32
corriere.it	31/08/2021	1	Incendio a Milano, Mahmood: Sto bene, la vita è bella <i>Redazione Online</i>	33
corriere.it	31/08/2021	1	Incendio a Milano, chi rimborsa i danni? Rischio indennizzo zero per i condòmini <i>Massimiliano Jattori Dallasén</i>	34
corriere.it	31/08/2021	1	Sicilia: un terremoto di magnitudo 4.3 all'alba al largo di Cefalù <i>Redazione Cronache</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-08-2021

ilgiornale.it	31/08/2021	1	Sala: "Ora accertare le colpe". Famiglie ricollocate dal Comune <i>Redazione</i>	36
ilmessaggero.it	31/08/2021	1	Il caso Di Furia, le dimissioni doppie della super-dirigente sono un mezzo terremoto in Regione con l'emergenza-Covid. Ecco che succede ora <i>Redazione</i>	37
ilmessaggero.it	31/08/2021	1	Palermo, scossa di terremoto all'alba in centro: Qui ha tremato tutto <i>Redazione</i>	38
ilmessaggero.it	30/08/2021	1	Incendio a Milano, il grattacielo e l'"effetto camino": le possibili cause della tragedia <i>Redazione</i>	39
ilmessaggero.it	30/08/2021	1	Incendio della barca nel porto di Marina di Stabia, muore ragazza romana di 29 anni <i>Redazione</i>	40
ilmessaggero.it	30/08/2021	1	Incendio Milano, il dramma degli inquilini: Abbiamo perso tutto <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	30/08/2021	1	Incendio a Milano, il grattacielo e l'"effetto camino": le possibili cause del disastro <i>Redazione</i>	42
ilmessaggero.it	30/08/2021	1	Giulia Maccaroni morta nell'incendio della barca: Sognava una vita al mare <i>Redazione</i>	43
ilmessaggero.it	31/08/2021	1	Antonio non ritorna a casa, scattano le ricerche con l'elicottero <i>Redazione</i>	44
ilmessaggero.it	30/08/2021	1	Nuovo allerta meteo, nelle Marche tornano subito i temporali: quando e dove si apriranno gli ombrelli <i>Redazione</i>	45
ilmessaggero.it	31/08/2021	1	Candido Avezzù, il poliziotto morto di Covid. L'ex compagna: No-vax convinto, diceva "sono più forte del virus" <i>Redazione</i>	46
lastampa.it	30/08/2021	1	Incendio vicino all'Orba devasta una zona boschiva a Casal Cermelli <i>Redazione</i>	47
lastampa.it	31/08/2021	1	Palermo, forte scossa di terremoto alle 6,14: magnitudo tra 4.3 e 4.8 <i>Redazione</i>	48
lastampa.it	30/08/2021	1	Incendio su imbarcazione a Castellammare di Stabia, muore una hostess 29enne <i>Redazione</i>	49
agi.it	30/08/2021	1	Le molte analogie tra l'incendio di Milano e quello della Grenfell Tower di Londra <i>Redazione Agi</i>	50
agi.it	30/08/2021	1	La Torre dei Moro, bruciata a Milano, potrebbe essere abbattuta <i>Redazione Agi</i>	52
agi.it	31/08/2021	1	Scossa di terremoto a Palermo <i>Redazione Agi</i>	54
dire.it	30/08/2021	1	Incendio in un grattacielo a Milano, Sala: "Accertare rapidamente le responsabilità" <i>Redazione</i>	55
dire.it	31/08/2021	1	Terremoto magnitudo 4.3 al largo di Palermo, nessun danno <i>Redazione</i>	56
ilfattoquotidiano.it	30/08/2021	1	Incendio a Milano, la residente: "70 famiglie senza una casa, non ho rimasto nulla". I pompieri: "Il palazzo non rischia di cadere" <i>Redazione</i>	57
ilfattoquotidiano.it	30/08/2021	1	Incendio palazzo a Milano, le operazioni di spegnimento nella notte. Le immagini dall'alto: diverse squadre dei Vigili del Fuoco al lavoro <i>Redazione</i>	58
ilfattoquotidiano.it	30/08/2021	1	Incendio a Milano, il possibile cortocircuito e l'effetto camino: il punto sulle ipotesi. La pm: "Possibili criticità del sistema antincendio" <i>Redazione</i>	59
ilfattoquotidiano.it	30/08/2021	1	Usa, uragano Ida declassato da categoria 4 a 2. Almeno un morto in Louisiana, tutta New Orleans senza energia elettrica <i>Redazione</i>	62
ilfattoquotidiano.it	30/08/2021	1	L'appello di pediatri e ginecologi al ministero della Salute: "Subito vaccino Covid a donne incinte e over 12, rischi gravi anche per loro" <i>Redazione</i>	63
ilfattoquotidiano.it	30/08/2021	1	Incendio Milano, la pm Siciliano: "Non ci sono vittime e la struttura nell'insieme regge. Pannelli in alluminio? Presto per fare ipotesi" <i>Redazione</i>	64
ilfattoquotidiano.it	30/08/2021	1	Incendio a Milano, il possibile cortocircuito e l'effetto camino: il punto sulle ipotesi. La pm: "Possibili criticità del sistema antincendio" <i>Redazione</i>	65
ilfattoquotidiano.it	30/08/2021	1	Incendio Milano, la pm Siciliano: "Non ci sono vittime e la struttura nell'insieme regge. Pannelli in alluminio? Presto per fare ipotesi" <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-08-2021

ilfattoquotidiano.it	30/08/2021	1	Incendio a Milano, nei video amatoriali l'origine del rogo: le fiamme in un appartamento ai piani alti <i>Redazione</i>	69
ilfattoquotidiano.it	30/08/2021	1	Incendio Milano, macchine distrutte e detriti: ecco cosa resta dopo il rogo al palazzo - Video <i>Redazione</i>	70
ilfattoquotidiano.it	30/08/2021	1	Incendio a Milano, il possibile cortocircuito e l'effetto camino: il punto sulle ipotesi. I vigili del fuoco: "Mai vista una cosa cosÀ in cittÀ" <i>Redazione</i>	71
ilfattoquotidiano.it	31/08/2021	1	Palermo, terremoto di magnitudo 4.3 avvertito all'alba: epicentro al largo della costa <i>Redazione</i>	73
ilfattoquotidiano.it	30/08/2021	1	Incendio Milano, la fuga di Morgan in diretta: "Brucia tutto, scappiamo di là" <i>Video</i> <i>Redazione</i>	74
ilfattoquotidiano.it	31/08/2021	1	Palermo, terremoto di magnitudo 4.3 avvertito all'alba: epicentro al largo della costa <i>Redazione</i>	75
ilfattoquotidiano.it	30/08/2021	1	Incendio Milano, macchine distrutte e detriti: ecco cosa resta dopo il rogo al palazzo <i>Video</i> <i>Redazione</i>	76
ilfattoquotidiano.it	30/08/2021	1	Incendio Milano, la fuga di Morgan in diretta: "Brucia tutto, scappiamo di là" - Video <i>Redazione</i>	77
italiaoggi.it	31/08/2021	1	Scoppia un terribile incendio in un grattacielo a Milano e i media se lo fanno spiegare da Morgan e Mahmood <i>Redazione</i>	78
panorama.it	30/08/2021	1	L'incendio di Torre dei Moro e il boom richieste dei materiali del bonus 110% <i>Redazione</i>	79
agenparl.eu	31/08/2021	1	La Federazione Motociclistica Italiana e l'Arma dei Carabinieri annunciano il nuovo programma di attività per la tutela del territorio <i>Redazione</i>	80
agenparl.eu	31/08/2021	1	Cortona, un 2021 migliore del periodo pre-Covid per il Maec e il Parco Archeologico <i>Redazione</i>	82
agensir.it	30/08/2021	1	Afghanistan: Danese (Terzo Settore Lazio), "ad oggi 1.200 profughi assistiti. Appello a istituzioni per nuovo modello integrato di accoglienza" <i>Redazione</i>	83
agensir.it	30/08/2021	1	Incendio a Milano: Lamorgese (min. Interno), "grazie ai Vigili del fuoco per tempestività ed efficienza del loro intervento" <i>Redazione</i>	84
agensir.it	30/08/2021	1	Terremoto Haiti: Caritas Cagliari, una raccolta fondi a sostegno della popolazione <i>Redazione</i>	85
diregiovani.it	30/08/2021	1	Incendio a Milano, brucia anche l'appartamento di Mahmood <i>Redazione</i>	86
DOMANI	31/08/2021	6	La nuova ondata in America riaccende l'incubo del Covid / Parte 2 <i>Davide Filippo</i>	87
ladiscussione.com	30/08/2021	1	Sicilia da oggi in zona gialla, sempre più in aumento contagi Covid <i>Giulia Catone</i>	89
ladiscussione.com	30/08/2021	1	Incendio Milano, "fuoco partito da appartamento quindicesimo piano" <i>Redazione</i>	91
ladiscussione.com	30/08/2021	1	Covid, pediatri e ginecologi "Subito il vaccino a donne incinte e bimbi" <i>Redazione</i>	92
ladiscussione.com	30/08/2021	1	Incendio grattacielo a Milano, tra le ipotesi un cortocircuito <i>Redazione</i>	94
ladiscussione.com	30/08/2021	1	Incendio Milano, i residenti "Abbiamo perso tutto" <i>Redazione</i>	95
VERITÀ	31/08/2021	21	Ecco chi ha costruito il grattacielo bruciato = Aperto un fascicolo sul palazzo in cenere Dubbi sul collante usato per i pannelli <i>Fabio Amendolara</i>	96
vita.it	30/08/2021	1	Avezzano, la prima tappa italiana degli afgani in fuga è un campo della Croce Rossa <i>Redazione</i>	98

Ida, scia di buio e devastazione

Gli investimenti negli argini artificiali hanno evitato una strage come nel 2005

[Loretta Bricchi Lee]

IL DESASTRO NATURALI IN LOUISIANA Gli investimenti negli argini artificiali hanno evitato una strage come nel 201

BRICCHI LEE New York A 16 anni esatti da Katrina, la Louisiana è stata colpita domenica dall'uragano Ida? che ha toccato terra come categoria 4 con venti a 240 chilometri orari ed è stato definito dal governatore John Bel Edwards uno dei fenomeni più violenti dei tempi moderni. Gli investimenti negli argini artificiali che proteggono New Orleans e altre aree al di sotto del livello del mare hanno però prevenuto gli allagamenti catastrofici che nel 2005 sono costati la vita a 1.800 persone. Il bilancio è fermo, per ora, a una vittima? colpita dal crollo di un albero sulla sua abitazione. La devastazione è però enorme. La furia del vento ha scoperchiato edifici e divelto alberi e centraline elettriche, lasciando al buio oltre un milione di utenti, tra cui l'intera città di New Orleans, e spingendo il fiume Mississippi a invertire il proprio corso: un evento estremamente raro che conferma la gravità della situazione. Il presidente americano Joe Biden non ha perso tempo a dichiarare per la Louisiana lo stato di grande disastro federale, che rende disponibili fondi per le 25 contee colpite, e a promettere che il governo, già al lavoro con il massimo sforzo, sarà disponibile per aiutare la regione a rimettersi in piedi il più presto possibile. La stima dei danni è appena iniziata, ma la protezione civile americana Fema ha sottolineato che l'uragano non avrebbe potuto seguire un percorso peggiore, facendo pensare che ci vorranno a una vittima La furia del vento ha però scoperchiato edifici e distrutto la rete idrica e quella elettrica Senza luce un milione di persone Biden dichiara l'emergenza no due settimane per ripristinare parte della rete elettrica e gli acquedotti, e molto di più per tornare a un senso di normalità. Per ora, la priorità per l'amministrazione locale, che ha attivato 4.900 agenti della Guardia nazionale, è però quella di utilizzare i veicoli a disposizione - 195 furgoni capaci di operare nell'acqua alta, 73 barche e 34 elicotteri-per assistere chi potrebbe essere intrappolato tra le macerie o nelle proprie abitazioni allagate. Per mitigare il rischio di lesioni personali dovute ai detriti che coprono le strade, ai cavi elettrici ancora carichi, o agli alligatori che si aggirano nelle zone alluvionate, il governatore ha invitato a rimanere in casa per i prossimi 3 giorni. Ida, durante la sua corsa sulla Louisiana, ha perso forza, tanto da essere progressivamente declassato a categoria 1 (tempesta), ma rimane un uragano pericoloso, forse anche di più, perché le piogge torrenziali proseguono e, con il rallentamento della perturbazione, le precipitazioni si soffermano in loco portando il rischio di alluvioni per 50 milioni di persone lungo la costa del Golfo del Messico e in Tennessee. In Mississippi - già colpito domenica durante l'impatto più forte dell'uragano - oltre 72 mila persone sono rimaste senza elettricità, e la situazione potrebbe peggiorare. Anche se i venti sono diminuiti a 72 chilometri orari, sul fronte destro della tempesta si starebbero infatti creando le condizioni favorevoli ai tornado, e sotto tale rischio sono stati posti parte di Mississippi, Alabama e Florida, aree per cui ieri è stato dichiarato lo stato d'emergenza. -tit_org-

Scoppia un terribile incendio in un grattacielo a Milano e imedia se lo fanno spiegare da Morgan e Mahmood

[Maxx Del Papa]

Scoppia un terribile incendio in un grattacielo a Milan e i media se lo fanno spiegare da Morgan e Mahmood DI MAX DEL PAPA C'erano una volta i film sul giornalismo pieni di stereotipi: il cronista solitario, stressatissimo, solo come un eroe omerico davanti al destino, che scavava fino a raggiungere la verità. Che alla fine trionfava, perché nel meraviglioso mondo di celluloidi gliene capitavano di tutti i colori ma il lieto fine, in un modo o nell'altro, non poteva mancare. Arrivava, che so, una strage aerea e il caposervizio smistava i compiti: tu senti il ministro, tu la commissione trasporti, tu vai dai sindacati, tu tè ne vai in loco e tu vedi se c'è qualcuno. Per dire qualcuno di importante, nella lista dei passeggeri, che giustificasse la mattanza. Oggi la realtà è rotolata molto oltre e nel meraviglioso mondo dell'informazione si passa direttamente all'ultima fase: vedi se c'è qualcuno. Può scoppiare un cataclisma, una guerra nucleare, un'invasione di alieni, il comandamento è sempre uno e uno solo: vedi se c'è qualcuno. Copione ripetutosi implacabile anche nel freschissimo incendio del grattacielo di via Antonini, periferia sud di Milano. Quindici piani che bruciano in un attimo come un cerino, settanta famiglie si salvano per puro miracolo, dubbi quanto a matrice, origine, cause, concause ma ieri i giornali parlavano solo dei "qualcuno". E i qualcuno erano in verità piuttosto modesti. Due cantanti, uno il provocatore Morgan coi capelli color fucsia, che abita nel palazzo affianco e, terrorizzato corn'era, ne ha approfittato per girare un video, dopodiché tutte le testate televisive e stampate l'hanno interpellato manco fosse il capo dei pompieri, della protezione civile e del governo, tutto in un solo personaggio, E Morgan, coi capelli color fucsia, ha farneticato le solite cose incomprensibili, ma l'importante era esserci, era mettersi al posto dell'incendio. L'altra personalità di grido è Mahmood, che nell'inferno di cristallo ci abita e non c'è molto altro da dire. Le cronache, a leggerle a caldo (è il caso di dirlo), hanno del surreale: brucia un edificio altissimo ma parliamo di Morgan, "ex leader del gruppo Bluvertigo", quanto a dire una meteora degli anni Ottanta più veloce dei Jalisce. Quanto a Mahmood, abita effettivamente nel colossale fiammifero ma, soprattutto, "ha vinto il Festival di San Remo due anni fa col brano 'Soldi', e giù col curriculum. Tutto il resto può attendere. Il tg uno per raccontare di un disastro metropolitano parla di Morgan, cantante di alterne fortune sempre a caccia di visibilità: ovviamente i giornali e i siti di notizie si adeguano. Tutto il resto è secondario, può attendere, quello che conta sono le ambasce di Morgan e Mahmood, magari faranno un disco insieme sulla traumatica esperienza. È l'inferno di cristallo all'italiana, una roba di ringhiera, da gossip, da agiografia stracciona. E ancora informazione questa? Ha senso consumarla? O è selfie-informazione, voyeuristica, disinformante, sformata? Poi si verrà a sapere che i primi sopralluoghi dimostrano qualcosa di scandaloso e cioè che il rivestimento del palazzone, nuovo, moderno, era tutto sbagliato, fatto di materiali altamente infiammabili, che non rispettava i protocolli (l'Italia è una Repubblica fondata sui protocolli, che nessuno rispetta) stabiliti dal ministero dell'Interno. E in zona c'è chi insinua, mah, con questa moda delle ristrutturazioni finanziate col bonus al 110%... Cose che si dicono, sospetti in libertà, certo però che per un soffio non è finita in tragedia come a Londra. Di cose da chiedere, da appurare, da sapere, e magari da punire, ce ne sono a quintali, magari le chiederanno a Morgan e Mahmood. Sempre ammesso che non salti fuori ancora "qualcuno", chissà, Alba Parietti, Selvaggia Lucarelli, Fabrizio Corona, Scanzi il caregiver vaccinato, subito pronti a spiegarci tutto partendo dal loro ombelico. - iifUWiiiiiUllv nLWi - tit_org-

Il grattacielo milanese bruciato completamente, l'inchiesta sulle cause Sotto accusa il sistema anti-incendio

L'apparato non si sarebbe attivato dal 5 al 10 piano. Il rogo originato probabilmente da un corto circuito in un'abitazione

[Federica Zaniboni]

Il grattacielo milanese bruciato completamente, l'inchiesta sulle cause Sotto accusa il sistema anti-incendii L'apparato non si sarebbe attivato dal 5 al 10 piano, Il rogo originato probabilmente da un corto circuito in un'abitazione FEDERICA ZANIBONI Il continuava a uscire dalle finestre anche ieri pomeriggio, 24 ore dopo che quel palazzo nella periferia Sud di Milano era stato travolto dalle fiamme, A detta di tutti - procura, del fuoco, forze dell'ordine - è ancora troppo presto anche solo per ipotizzare la causa dell'incendio. Eppure, i primi dubbi cominciano a sollevarsi. E partono proprio da tutte quelle persone che nel giro di un quarto d'ora si sono trovate senza una casa, le stesse che il giorno dopo erano ancora lì a guardare da fuori ciò che resta di tutta una vita e che, ai tempi, avevano creduto - o gli era stato fatto credere che la facciata del condominio fosse stata rivestita di materiale ignifugo - precisamente di Alucobond, secondo quanto riferito dall'amministratore di condominio, Ma come hanno commentato anche gli inquirenti milanesi che indagano sul caso, "evidentemente" si tratta di materiale combustibile eccome. Sì, perché i pannelli esterni del palazzo di via Antonini sono bruciati come cartone e proprio questo, oltre che uno degli aspetti più controversi di quanto accaduto, sarà un passo fondamentale nell'inchiesta per incendio colposo aperta dalla procura di Milano. Come ha chiarito il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, che ieri mattina ha raggiunto il grattacielo incendiato per un sopralluogo, il materiale di cui sono realmente fatti quei pannelli verrà esaminato in laboratorio e senz'altro sarà fatta anche una verifica di quelle che erano le nonnative dell'epoca. Certo, stiamo parlando di un edificio costruito appena dieci anni fa, ma come ha chiarito il procuratore, tante regolamentazioni sono cambiate e ci sono anche nuove conoscenze sui materiali. Il tipo di composizione dei pannelli potrà quindi spiegare - insieme ad altri fattori - la violenta propagazione del rogo, ma per quanto riguarda le cause vere e proprie dell'incendio, si sa ancora troppo poco. È stato confermato dai vigili del fuoco e dalla procura che le fiamme sarebbero partite dal 15esimo piano e nello specifico da un appartamento che nelle ultime due settimane sarebbe stato vuoto. Quella del cortocircuito appare come una delle ipotesi più probabili, ma al momento non c'è ancora niente di certo. La dinamica della propagazione dell'incendio - che ha divorato tutta la facciata esterna nel giro di quindici metri - appare più chiara: sembrerebbe che abbia contribuito notevolmente il cosiddetto effetto camino, provocato dall'aria che circolava in un'intercapedine tra i pannelli esterni al grattacielo. Ma un altro aspetto piuttosto ambiguo che sarà valutato dagli inquirenti è quello che riguarda gli impianti anti-incendio del palazzo, che perlomeno dal quinto al decimo piano non avrebbero funzionato come previsto. La grande fortuna è che non ci siano stati problemi con gli idranti sulla tromba delle scale, consentendo ai residenti di lasciare lo stabile in totale sicurezza senza che nessuno si intossicasse, Sì, perché è stato confermato che l'incendio di via Antonini non ha causato vittime né feriti. Un cagnolino e alcuni gatti hanno perso la vita, ma tutti gli abitanti del palazzo sono in buona salute. Un ruolo fondamentale lo ha avuto un inquilino del 16esimo piano, uno dei primi ad accorgersi di quanto stava accadendo, che non ha esitato ad avvertire tutti gli altri residenti prima di mettersi al sicuro. L'uomo era appena tornato a casa dalle vacanze e si sarebbe immediatamente accorto di un forte odore di fumo. Affacciandosi alla finestra, avrebbe notato una nube nera uscire da una finestra del piano di sotto: dopo aver allertato i vigili del fuoco, non ha perso tempo a mandare un messaggio sulla chat del condominio, facendo sì che tutte le persone in casa in quel momento - circa una trentina - potessero evacuare e salvarsi la vita. I residenti del grattacielo di via Antonini al momento non hanno

o più un posto dove stare: molti sono ospitati da amici e parenti, mentre altri usufruiscono degli alberghi messi a disposizione dal Comune. Nel tardo pomeriggio di ieri, sono stati fatti entrare in casa gli inquilini delle villette che si trovano sotto al palazzo incendiato. Non potranno tornare a vivere lì ancora per diverso tempo ma, accompagnati dai

vigili del fuoco, hanno potuto entrare per pochi minuti a prendere i beni di prima necessità, SFOLLATI. Alcuni sfollati sono ospitati da amici e parenti, altri in alberghi messi a disposizione dal Comune PROVVIDENZIALE. Un inquilino si è accorto delle fiamme e ha avvertito tutti gli altri residenti prima di mettersi al sicuro. Il grattacielo milanese è completamente bruciato. -tit_org-

L`uragano spinge Saras

[Redazione]

L'URAGANO SPINGE SARAS I possibili effetti dell'uragano Ida sui margini di raffinazione della benzina danno una mano a Saras a Piazza Affari. A fine seduta il titolo è salito del 5,4% a 0,7 euro, -tit_org-uragano spinge Saras

L'uragano Ida travolge la Louisiana

[Redazione]

L'uragano Ida travolge la Louisiana Alla fine di agosto, nel 2005, l'uragano Katrina devastava New Orleans; sedici anni dopo la Louisiana è di nuovo sconvolta da uno degli uragani più potenti che abbiano mai colpito gli Stati Uniti, Ida, che ha già mietuto unavittima a Prairieville, vicino a Baton Rouge talmente potente da invertire in alcuni punti il corso superficiale del fiume Mississippi. L'intera città di New Orleans è senza corrente elettrica, gli ospedali in tutto lo Stato devono affrontare l'emergenza che va a sommarsi a quella causata da Katrina, decine di migliaia di persone sono rimaste senza accesso all'acqua pulita, le strade sono allagate e ovunque ci sono macerie degli edifici danneggiati o distrutti.

Passa l'uragano ma in due milioni ora sono senza elettricità

[Redazione]

LO SCATTO NEW ORLEANS PASSA L'URAGANO MA IN DUE MILIONI ORA SONO SENZA ELETTRICITÀ E iniziata la conta dei danni e delle vittime dopo il passaggio a New Orleans dell'Uragano Ida, più intenso dello storico uragano Kathrina ma meno dannoso. Per ora le auto rita contano solo una vittima, ma le operazioni di ricerca sono ancora in corso. Numerosi gli edifici, le á uto e le imbarcazioni danneggiati o distrutti. Pertutta la giornata di eri, poi, almeno 2 milioni di persone in città e nelle zone limitrofe sono rimaste senza elettricità, (foto EPA) -tit_org- Passa l'uragano ma in due milioni ora sono senza elettricità

La solidarietà per gli sfollati "Vi ospitiamo noi"

[S. B.]

Le storie Le persone di Milano hanno un cuore grande, lo voglio dire: appena hanno visto nel piazzale, totali sconosciuti ci hanno detto che se avevamo bisogno potevamo andare a mangiare a casa loro. Un signore si è avvicinato e ci ha detto: io ho un residence, se volete potete venire. Ho ringraziato ma per ora posso ospitare il mio compagno, che abitava in questa torre, a casa mia. Si commuove, la signora Alessandra Faliva, compagna di Maurizio Balducci, che abitava al primo piano della Torre dei Moro in via Antonini 32. Ieri molti residenti della Torre hanno cercato di recuperare le proprie auto nei box interrati, però: La macchina è lì ma le chiavi sono in casa, si disperavano in molti parlando con la Protezione civile e i vigili del fuoco. Mentre una giovane coppia di sposi sotto il sole si sentiva svenire: Tutto è perduto, i vigili del fuoco ci hanno detto che molti appartamenti non esistono più. Ho visto la finestra del mio studio esplodere e le fiamme dentro, in casa, si dispera Mirko Berti, libero professionista di 58 anni. In 15 alloggiano all'hotel Valganna, 3 stelle alla Bovisa convenzionato con il Comune di Milano, a 8 km di distanza. -s.b. -tit_org- La solidarietà per gli sfollati Vi ospitiamo noi

Il sistema antincendio non funzionava tutti i dubbi sul rogo del grattacielo

[Luca Massimo De Vito Pisa]

L'indagine sull'incendio di Milano Il sistema antincendio non funzionava tutti i dubbi sul rogo del grattacielo di Luca De Vito e Massimo Pisa MILANO - Le prime notizie arriva no ai residenti della Torre Moro dopo le sei di sera. Le fiamme non hanno divorato tutto il palazzo di via Antonini 32: ai più fortunati, la comunicazione che la loro casa è quasi intatta, o che comunque gli oggetti principali si sono salvati, giunge come un'epifania. Per gli altri, e per tutti, stamattina ci sarà un'assemblea straordinaria di condominio in un vicino centro culturale, per cominciare a riorganizzare le vite di tutti. Aurelio Bononi, l'amministratore che si fa carico del ruolo di parafulmine, ha pre notato per un mese sette apparta menti al Quark Hotel e una ventina in un residence della vicina Opera. C'è pure l'imminente Salone del Mobile a ingolfare la non semplice ricerca di alloggi. Ho an che sentito i costruttori - sospira Bononi - e che dire? Sono molto sorpresi. Non pensavano si incendiasse tutto. Già. Interno o di facciata Nasce dall'interno dell'appartamento al tredicesimo piano della torre (il quindicesimo, consideran do il blocco separato di appartamenti dei primi due piani) la scintilla che ha generato l'enorme torcia? Ne sono convinti il pm Pasquale Adesso e il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, che coordinano l'indagine per disastro e incendio colposo. Oppure ha tutto origine dal terrazzino l'incendio "di facciata", come lo definiscono dal principio i vigili del fuoco, che ha prima aggredito il rivestimento di alucobond e lana di vetro G3 e poi le case? Nel primo caso, l'innesco sarebbe stato un caricatore per batterie al litio surriscaldato, un condizionatore difettoso o un elettrodomestico in cortocircuito, bruciato in quei locali momentaneamente disabitati: il proprietario domenica si trovava ancora in vacanza a Siracusa, l'ultimo a entrare era stato il portinaio, martedì scorso, per dare l'acqua alle piante. Il pezzo difettoso potrebbe però essere stato dimenticato all'esterno e surriscaldato dal sole. Ad ogni modo, il fumo nero e denso immortalato da condomini e passanti fa pensare alla combustione di materiali plastici, spiegano gli investigatori. La velocità delle fiamme Dei tanti punti oscuri su cui stanno lavorando gli specialisti del Nucleo investigativo antincendio arrivati da Roma - insieme con i colleghi milanesi - il primo punto è capire come abbia fatto il fuoco a propagarsi così in fretta (in 15 minuti la facciata ovest ne era completa mente avvolta) e dall'alto verso il basso. Probabile che, al secondo quesito, possa dare soluzione la testimonianza di Patrizia D., inquilina del primo, che ha visto dal basso il primo filo di fumo: Subito dopo mi è volato il primo pannello di alluminio infuocato sul terramino. Altri si sono staccati subito e mi sono chiusa dentro, poi sono uscita. Braci che hanno incendiato anche i piani bassi. È assai probabile che il movimento dell'aria e delle fiamme nell'intercapedine tra la vela e la struttura portante abbia generato il cosiddetto "effetto camino", che ha fatto incendiare tutto il cappotto termico. Una foto della struttura, scattata una settimana fa da un condomino salito sul terrazzo in cima alla torre, ne mostrava l'incavo vuoto, ma solo per pochi metri. Manutenzione sotto accusa Nella scheda tecnica pubblicata sul sito della Isogen Saint-Go bain, l'azienda produttrice dei materiali utilizzati per le due vele bianche, si legge di materiale isolante incombustibile come la lana di vetro al posto del materiale isolante plastico comunemente utilizzato in questa applicazione (Eps). E cioè il polistirolo. Così pare a un primo esame ma a dare una risposta definitiva saranno i rilievi effettuati sul posto con una spherocam, in grado di fotografare a 360 gradi e ad altissima risoluzione, e inoltre le analisi presso il laboratorio specializzato di Capannelle, a Roma. C'è poi il giallo sul mancato funzionamento dei sistemi anti-incendio, in particolare le manichette tra il quinto e il decimo piano, mentre quelle degli altri piani e i sistemi di innaffiamento automatico nei box erano operativi. Difetto di sistema o di una manutenzione carente, o addirittura inesistente? Costruttori e demolizione E si arriva all'argomento decisivo, quello delle responsabilità. Manutentori o costruttori? E chi sono questi ultimi? Progettata nel 2005. costruita dal settembre del 2006. finita e abitata cinque anni dopo, la torre è stata realizzata dal la famiglia Moro, proprietaria della Moro Costruzioni spa, il generai contractor di proprietà dell'omonima famiglia di immobilariisti, e dalla Ats sri di Umido Comasco, azienda brianzola esperta in rea lizzazione di cappotti termici. Fi no a domenica, il grattacielo era nel

portafoglio della Moro Real è il IOcjo Le indagini si stanno concentrando sui materiali di cui erano fatti i pannelli: nel giro di 15 minuti le fiamme si sono allargate su tutta la facciata. I vigili del fuoco stanno cercando di ricostruire da dove siano partite le fiamme; se dal terrazzino o dall'interno dell'alloggio al 13esimo piano. Non tutte le case sono state distrutte dal rogo. Tuttavia l'ipotesi più probabile sul futuro della torre è quella della demolizione. Alcuni alloggi sono stati risparmiati dalle fiamme, altri sono distratti. Verifiche sui materiali usati, c'è anche l'ipotesi di una demolizione totale. Estate, società che aveva ereditato questo e altro patrimonio immobiliare. Sul tavolo della procura a breve arriveranno i dieci faldoni sulla pratica edilizia di un edificio che, con ogni probabilità, presto non ci sarà più. I calcoli strutturali sulle condizioni dello scheletro in cemento armato saranno lunghi, ma l'ipotesi degli stessi pompieri e volontari della Protezione civile che lo hanno ispezionato, è che sia pressoché impossibile salvare qualcosa, è. -tit_org-

Milano: Maxi incendio in un palazzo, tutti salvi

[Redazione]

Lunedì 30 Agosto 2021, 10:23 Proseguono in queste ore le operazioni dei vigili del fuoco per lo spegnimento degli ultimi focolai della "Torre dei Moro", palazzo nella periferia sud di Milano. Sono andate avanti tutta la notte senza interruzioni nella notte di domenica 29 agosto, e proseguono anche in questo momento, le operazioni di spegnimento dei vigili del fuoco del grosso incendio che ha distrutto un palazzo nella zona sud di Milano in via Antonini. #Milano #Torre dei Moro, senza interruzione nella notte intervento dei # vigili del fuoco, impegnati con le autoscale nello spegnimento dei focolai ancora attivi ai piani alti. Prosegue il controllo negli alloggi, prevista verifica delle strutture [30 agosto 7:30] pic.twitter.com/oDPEHLbOUD Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) August 30, 2021 L'incendio Le fiamme si sono sviluppate attorno alle 17:36 di domenica 29 agosto al civico 32 della via, un edificio di 18 piani dove vivono circa 60 famiglie. Nella cosiddetta "Torre dei Moro" abita anche il noto cantante Mahmood. Sul posto ieri anche il primo cittadino di Milano, Giuseppe Sala, che ha assicurato che tutti gli inquilini sono stati rintracciati e sono al sicuro. Circa 20 inquilini sono stati visitati dagli operatori del 118 e sono risultati lievemente intossicati ma in buone condizioni, non feriti. Oltre al palazzo le fiamme hanno distrutto una ventina di auto parcheggiate nelle vicinanze. La macchina dei soccorsi Sul posto sono presenti decine di mezzi di soccorso, tra cui dieci ambulanze e quattro automediche per la maxi emergenza. Su Twitter i Vigili del fuoco hanno spiegato di aver impiegato 15 mezzi e 50 uomini. Il loro operato è stato lodato dal sindaco di Milano: "I vigili del fuoco sono entrati casa per casa sfondando le porte per vedere se qualcuno fosse rimasto dentro. Per fortuna possiamo tirare un sospiro di sollievo perché tutti gli inquilini hanno risposto all'appello", ha detto Sala. Il sindaco ha spiegato come alcuni inquilini "benché potessero scendere velocissimamente si siano fermati a bussare alle porte degli altri appartamenti per accertarsi che fossero vuoti: e questo, probabilmente, è stato decisivo" ha anche sottolineato il grande lavoro dei soccorritori: "Ho visto dei vigili del fuoco con le mani ustionate, stanno svolgendo un encomiabile lavoro, come sempre". Aperte indagini La Procura di Milano ha aperto una indagine per disastro colposo a carico di ignoti. Le indagini sono coordinate dal procuratore aggiunto Tiziana Siciliano insieme al sostituto Pasquale Adesso. L'edificio è sotto sequestro: "Ora la priorità è metterlo in sicurezza". Anche se c'è il timore che il grattacielo possa crollare. Secondo Carlo Cardinali, funzionario dei vigili del fuoco, "L'edificio sicuramente non crollerà perché la struttura centrale in cemento armato non risulta interessata dalle fiamme, a differenza di quella esterna, quella metallica. Quindi il rischio concreto è che possa staccarsi la struttura e venire giù. Per quanto riguarda l'innescò, secondo Cardinali, "È stato dalla struttura esterna. Da dove sia partito l'incendio possiamo immaginarlo ma non ancora definirlo con certezza". [red/cb](#) (Fonte: Corriere della Sera di Milano)

Covid, Oms: "Rischio 236mila morti entro dicembre"

[Redazione]

Lunedì 30 Agosto 2021, 15:26 Le cause sono da ricercare nel rallentamento delle vaccinazioni e nell'allentamento delle restrizioni. In Italia ci sono meno ospedalizzazioni rispetto alle altre ondate, con picchi dove il vaccino langue. Alcuni Paesi europei, secondo quanto riporta l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), stanno già cominciando ad avere un carico crescente di pazienti negli ospedali a causa del Covid, e stanno iniziando a registrare sempre più morti. La scorsa settimana l'Oms ha registrato un aumento dell'11% nel numero dei decessi nella regione e, secondo una proiezione affidabile, potrebbero esserci 236mila morti in Europa entro l'1 dicembre. A dirlo è stato Hans Kluge, direttore regionale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per l'Europa, oggi durante il briefing di aggiornamento sulla situazione Covid nell'area. "Tre fattori pesano su questo aumento - ha spiegato - cioè la variante Delta più trasmissibile, ora segnalata in 50 Paesi della regione su 53; l'allentamento delle misure di sanità pubblica e un'impennata dei viaggi in estate. Il problema del rallentamento delle vaccinazioni. Secondo Kluge, "dobbiamo essere risoluti nel mantenere livelli multipli di protezione", partendo dalle vaccinazioni e arrivando alle mascherine. "La vaccinazione è un diritto, ma è anche una responsabilità. E la stagnazione nella diffusione dei vaccini nella nostra Regione è motivo di seria preoccupazione" ha sottolineato Kluge. I vaccini "sono il percorso verso l'apertura delle società e la stabilizzazione delle economie - ha fatto notare - In circa 8 mesi sono state somministrate quasi 850 milioni di dosi, con quasi la metà della popolazione della Regione completamente vaccinata. Questo è un risultato notevole. Tuttavia, nelle ultime 6 settimane, la diffusione della vaccinazione nella Regione è rallentata, influenzata dalla mancanza di accesso ai vaccini in alcuni Paesi e dalla mancanza di accettazione dei vaccini in altri". "Ora che le misure sanitarie e sociali sono state allentate in molti Paesi, l'accettazione della vaccinazione da parte del pubblico è fondamentale se vogliamo evitare una maggiore trasmissione, malattie più gravi, un aumento dei decessi e un rischio maggiore che emergano nuove varianti di preoccupazione, ha continuato Kluge. "Ad oggi solo il 6% delle persone nei Paesi a basso e medio reddito della nostra Regione ha completato il ciclo vaccinale. Anche se quasi 3 operatori sanitari su 4 nella nostra regione hanno completato la vaccinazione, ci sono Paesi che sono riusciti a vaccinare solo 1 sanitario su 10. C'è una chiara necessità di aumentare la produzione, condividere le dosi e migliorare l'accesso ai vaccini degli Stati membri. Tutti, ovunque, dovrebbero avere il diritto di ricevere il ciclo vaccinale completo". I danni in Italia sono stati limitati. Nel frattempo in Italia, secondo Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, la percentuale di ospedalizzazioni è molto inferiore rispetto allo stesso numero di casi delle ondate precedenti. Anzi, "è circa la metà" e "le differenze a livello regionale dipendono da percentuale di over 50 non vaccinati". Cartabellotta lo ha detto ai microfoni della trasmissione L'Italia s'è desta, su Radio Cusano Campus. Rispetto ai numeri dell'epidemia, afferma: "dal punto di vista dei contagi nelle ultime 3 settimane abbiamo assistito ad una sostanziale stabilizzazione dei contagi. La percentuale di ospedalizzazioni è molto inferiore rispetto allo stesso numero di casi delle ondate precedenti, è circa la metà. Questo vuol dire che il vaccino funziona". Le "differenze regionali importanti" che si osservano, aggiunge, "dipendono dalla copertura vaccinale e dalla percentuale di over 50 non vaccinati. La Sicilia ha la quota più alta di over 50 non vaccinati, mentre la Puglia la più bassa e la differenza si vede". Quello che preoccupa di più, in vista dei prossimi mesi, è l'emergere di nuove varianti e anche il potenziale calo della copertura vaccinale. La protezione - spiega - rimane molto alta per ricoveri e decessi, mentre sul contagio stiamo iniziando a vedere un lieve calo della protezione". Altra preoccupazione è quella legata "ai 3 milioni e mezzo di over 50 non ancora vaccinati: questo si può tradurre in un numero più alto di ospedalizzazioni che può determinare nuove chiusure, anche se è verosimile che non ci siano più chiusure come quelle viste in passato". Per questo, conclude Cartabellotta, "è giusto ragionare sull'obbligo vaccinale". red/gp (Fonte: Ansa, AdnKronos)

Usa, arriva l'uragano Ida: un morto e blackout

[Redazione]

Lunedì 30 Agosto 2021, 11:29 Una persona colpita da un albero sradicato dalla furia dei venti è morta e un milione di persone sono rimaste senza elettricità in Louisiana. L'uragano Ida dopo essersi abbattuto ieri, domenica 29 agosto, sulla Louisiana ha già fatto la prima vittima, una persona colpita da un albero sradicato. I venti qui soffiano a una velocità di 240 km/h. Nonostante l'uragano perde potenza: ha toccato terra come categoria 4, più forte quindi di Katrina, per essere declassato a categoria 3 e poi a 2. Senza energia elettrica. Ma c'è preoccupazione per l'alto numero di persone rimaste senza corrente elettrica in Louisiana. Qui il blackout ha colpito 1.006.861 clienti, mentre nel vicino Mississippi 48.515 clienti sono senza elettricità. Inoltre il livello delle acque ha già superato uno degli argini nel sud est dello Stato della Louisiana. "Ida - ha detto il presidente Biden - è potenzialmente devastante. Preghiamo per il meglio, ma ci stiamo preparando per il peggio". Blocco dei voli Le compagnie aeree American Airlines e United Airlines hanno cancellato tutti i voli in partenza dall'aeroporto internazionale di Jackson, la capitale dello Stato del Mississippi, a causa dell'uragano. Lo ha reso noto oggi via Twitter il Jackson-Medgar Wiley Evers International Airport aggiungendo che la American prevede di riprendere il servizio domani. Lo riporta la Cnn. Dichiarazione di disastro federale Biden ha approvato la richiesta della Louisiana di dichiarare lo stato di "grande disastro federale" nel territorio. La decisione, riporta la Cnn, rende disponibili fondi federali alla popolazione colpita in 25 contee, ha reso nota la Casa Bianca in un comunicato. "L'assistenza può includere sovvenzioni per alloggi temporanei e riparazioni domestiche, prestiti a basso costo per coprire perdite di proprietà non assicurate e altri programmi per aiutare gli individui e gli imprenditori a riprendersi dalle conseguenze del disastro", spiega la nota. [red/cb](https://www.rai.it/news/usa-uragano-ida-1006861-clients-senza-elettricit%C3%A0-in-louisiana-1006861-clients-senza-elettricit%C3%A0-in-louisiana) (Fonte: RaiNews)

Cenere Etna, Musumeci chiede che Ue riconosca la calamità?

[Redazione]

Lunedì 30 Agosto 2021, 15:39 Serve uno sforzo affinché l'Ue riconosca che questo non è un fenomeno sporadico ma una calamità ha spiegato il governatore della Sicilia Nuova eruzione e nuovi cumuli di cenere nelle città sul lato ionico dell'Etna. Qui i paesi sono sommersi da cinque centimetri di cenere vulcanica, grosse pietre e ceneri che invadono piazze, case e strade. Ed è esplosa la rabbia di alcuni primi cittadini che si trovano a far i conti col fenomeno molto spesso. Da qui la richiesta di Nello Musumeci, presidente della Regione Siciliana. La richiesta di Musumeci: L'abbiamo detto e ripetuto: non si tratta di un fenomeno sporadico, questi episodi sono sempre più frequenti e non possono essere gestiti come occasione emergenza, ha affermato il presidente della Regione Siciliana secondo cui "è necessario che la Protezione civile nazionale ed il governo di Roma facciano un ulteriore sforzo finanziario e intervengano su Bruxelles affinché l'Unione europea riconosca finalmente questo fenomeno come calamità nazionale e autorizzi un Piano che ci consenta di dare risposte immediate e congrue ai sindaci e cittadini, costretti da sette mesi ad affrontare una emergenza che è diventata routinaria". Il vertice Intanto però, dopo l'eruzione di ieri sera, domenica 29 agosto, che ha visto coprire di cenere soprattutto le città di Giarre e Riposto, la sala operativa della protezione civile regionale ha attivato il protocollo di monitoraggio costante della ricaduta di cenere e ha chiamato sindaci, aeroporto e tutti gli enti competenti per verificare eventuali danni a cose o persone. Sempre oggi il governatore ha convocato un vertice di protezione civile con i sindaci interessati e il capo del dipartimento regionale, Salvo Cocina, al palazzo della Regione di Catania per parlare della situazione. Red/cb (Fonte: Dire)

Afghanistan: migliaia di profughi ospiti nel centro della Croce Rossa sotto il coordinamento della Protezione Civile

[Redazione]

Lunedì 30 Agosto 2021, 16:08 Circa 2.000 persone in fuga dall Afghanistan saranno state trasferite, in questi giorni, presso il COE - Centro Operativo Emergenze della Croce Rossa Italiana ad Avezzano. Circa 2.000 persone in fuga dall Afghanistan saranno state trasferite, in questi giorni, presso il COE - Centro Operativo Emergenze della Croce Rossa Italiana ad Avezzano. L'operazione è sotto il coordinamento della Protezione Civile e in collaborazione con il Ministero della Difesa. Gli arrivi sono cominciati il 26 agosto e continueranno nei prossimi giorni. Il coordinamento della Protezione Civile "Un'operazione come questa, per dimensione e per i tempi ristrettissimi, -sottolinea il Capo Dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio - è stata possibile grazie a uno straordinario lavoro di sinergia che è il fondamento del servizio nazionale della protezione civile. Croce rossa, Difesa e volontari, insieme con la Regione Abruzzo e gli enti territoriali hanno lavorato senza sosta e continueranno a lavorare per garantire a tutti la migliore assistenza. A loro va il mio personale ringraziamento a nome di tutto il servizio nazionale".

Apertura della nostra struttura di Avezzano alla popolazione afghana in fuga - sottolinea Francesco Rocca, Presidente della Croce Rossa Italiana e della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (IFRC) rappresenta una delle operazioni di accoglienza più grandi e complesse della Croce Rossa da sempre. I volontari di tutta Italia Sono centinaia i volontari giunti da tutta Italia per fornire accoglienza, supporto psicologico e sanitario a queste persone vulnerabili, dimostrando una volta di più e in piena emergenza Covid-19, cosa significa essere un'Italia che aiuta, ha detto Rocca. Ma il Movimento Internazionale della Croce Rossa non abbandona né abbandonerà la popolazione afghana nel Paese di origine. Stiamo lavorando senza sosta per sostenere milioni di persone in Afghanistan colpite, oltre alla grave crisi in atto, anche dal Covid-19 e da una gravissima siccità che mettono a rischio la vita di tanti. Il centro di Avezzano, al fine di ospitare al meglio le persone provenienti dall Afghanistan, è stato arricchito di 3 tensostrutture da 15x30, 10x24, 10x18, di 31 tende 6x9 e di 111 tende per la notte. E stata anche ampliata la cucina da campo per garantire al meglio i servizi pasti. red/gp (Fonte: Dipartimento Protezione Civile)

Oms e Unicef: gli insegnanti abbiano la priorit? per vaccini

[Redazione]

Lunedì 30 Agosto 2021, 12:07 L'appello nasce dalla volontà di garantire a tutti i bambini di tornare a scuola e di frequentarla in presenza. La richiesta riguarda in particolare le scuole europee e dell'Asia centrale. L'inizio della scuola è alle porte e con essa arriva anche l'appello dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e dell'Unicef che chiedono a gran voce che insegnanti e personale scolastico siano inclusi tra i gruppi prioritari per le vaccinazioni anti-coronavirus. Una richiesta che vuole assicurare che le scuole in Europa e in Asia centrale possano riaprire e restare aperte di nuovo. Le misure per garantire che le scuole possano rimanere aperte durante la pandemia: "Includono l'offerta del vaccino anti Covid-19 agli insegnanti e al personale scolastico, nell'ambito dei gruppi di popolazione target nei piani di vaccinazione nazionali", hanno scritto le agenzie delle Nazioni Unite in un comunicato. Red/cb (Fonte: Ansa)

Cnr: con lockdown abbassamento dei valori di ozono -

[Redazione]

Lunedì 30 Agosto 2021, 12:41 Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Isac) ha rilevato dall'osservatorio del Monte Cimone nel 2020 i minimi valori di ozono dal 1996. Cosa è successo all'ozono in seguito ai lockdown avvenuti in tutto il mondo? In Italia? A rispondere a questa domanda ci ha pensato un team di studiosi del Cnr-Isac insieme ai ricercatori dell'Università di Urbino e della Eidgenössische Technische Hochschule (Eth) di Zurigo. Lo studio internazionale, pubblicato su Environmental Research Letters, ha analizzato per la prima volta in Italia i possibili impatti delle limitazioni imposte dalla pandemia sulle concentrazioni di ozono misurate in un sito remoto ad alta quota, quindi al di fuori dello strato limite planetario (Planetary Boundary Layer PBL), ossia la parte di troposfera direttamente influenzata dalla presenza della superficie terrestre e dalle emissioni delle sostanze inquinanti e clima-alteranti. Le misure continue analizzate sono state condotte presso l'osservatorio O. Vittori di Monte Cimone, parte della stazione globale afferente al Wmo/Gaw e gestito dal Cnr-Isac in stretta collaborazione con l'Aeronautica Militare Italiana (Camm Monte Cimone). L'osservatorio è situato sulla vetta più alta dell'Appennino Settentrionale (44° 12' N, 10° 42' E, 2165 m) e posto per la maggior parte dell'anno al di sopra del PBL. Mentre in stratosfera l'ozono svolge un ruolo benefico per la vita sulla Terra, schermando le radiazioni UV nocive provenienti dal Sole, nella troposfera (ossia a quote comprese fra la superficie terrestre e 12-15 km), agisce come gas a effetto serra. Inoltre, se presente in concentrazioni elevate, è un inquinante secondario con effetti nocivi su salute umana ed ecosistemi, spiega Davide Putero, ricercatore dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Isac) di Torino. Osservazione e risultati Durante la primavera e estate del 2020, a Monte Cimone sono stati osservati valori di ozono molto inferiori agli anni precedenti, sin dal 1996, e l'analisi di variabili meteorologiche e dei cicli giornalieri non ha indicato come riconducibili a cambiamenti nel trasporto verticale di massa aria nella zona di Monte Cimone legate ad effetti orografici, prosegue Paolo Cristofanelli primo ricercatore del Cnr-Isac di Bologna. I bassi valori di ozono che hanno caratterizzato la primavera e estate del 2020 non possono essere spiegati neppure da differenze nella circolazione ad ampia scala rispetto ai cinque anni precedenti. I periodi con i valori più bassi sono stati inoltre osservati in concomitanza con massa aria proveniente dal PBL dell'Europa e del nord Italia. Tutto concorre pertanto a concludere che durante la primavera e estate del 2020, le restrizioni dovute al coronavirus abbiano ridotto le emissioni antropiche nel PBL dei precursori dell'ozono, ossia di quelle sostanze che, in presenza di radiazione solare, ne provocano la formazione e che possono essere emesse da fonti umane fra cui, ad esempio, il traffico veicolare. Sarebbe questo ridotto fattore antropico ad avere determinato i bassi livelli osservati a Monte Cimone, in modo particolare quando la massa aria proveniva dal PBL europeo e settentrionale. In conclusione, quindi, lo studio conferma l'importanza, come già indicato da studi internazionali, di limitare le emissioni antropiche dei precursori dell'ozono, al fine di diminuirne il quantitativo in libera troposfera, dove questo composto svolge il suo ruolo di gas a effetto serra. red/cb (Fonte: Cnr)

Pioggia entro il weekend, che tempo farà fino al 2 settembre

Le previsioni meteo

[Mrtrepetto]

Le previsioni meteo Nei prossimi giorni l'alta pressione tenderà di riportare una totale stabilità sul nostro Paese; ci riuscirà solo temporaneamente, infatti entro il weekend giungerà la prima perturbazione settembrina in arrivo dall'Atlantico. Il team del sito www.iLMeteo.it informa che dopo i temporali al Nordovest, su Alpi, Appennini e zone interne ad essi attesi nella giornata di martedì, l'alta pressione riporterà un'atmosfera decisamente più stabile e un tempo più soleggiato almeno fino a venerdì. Sarà nella vigilia del fine settimana che l'avanzare di un fronte instabile comincerà a far peggiorare lentamente il tempo sulla Sardegna e al Nord. Sin dalle prime ore di sabato rovesci temporaleschi dall'isola si porteranno rapidamente verso Toscana, Lazio, Umbria, regioni adriatiche e poi Campania, Basilicata e Puglia e anche Sicilia. I fenomeni potranno risultare particolarmente intensi ed essere accompagnati da grandinate. Questa prima perturbazione creerà un'importante ferita all'alta pressione che abbandonerà l'Italia lasciando spazio a più intensi fronti perturbati attesi nella prossima settimana.

NEL DETTAGLIO
Martedì 31. Al nord: precipitazioni in Piemonte e Liguria, poi Lombardia ed Emilia Romagna. Al centro: temporali in arrivo sulla Toscana centro-orientale in Umbria, sulle Marche e poi in Abruzzo. Al sud: soleggiato.
Mercoledì 1 settembre. Al nord: soleggiato. Al centro: bel tempo. Al Sud: un po instabile in Puglia.
Giovedì 2. Al nord: sole prevalente. Al centro: cielo poco nuvoloso. Al sud: soleggiato.
Nel weekend la prima perturbazione di settembre.

Covid, sospesi 200 infermieri non vaccinati

Vaccinato oltre il 90% degli iscritti all'Albo

[Redazione]

Vaccinato oltre il 90% degli iscritti all'Albo Sono circa 200 gli infermieri sospesi dal servizio per non aver rispettato l'obbligo di vaccinazione anti coronavirus previsto per tutti gli operatori sanitari. Gli infermieri vaccinati sono invece oltre il 90% dei 456mila iscritti all'Albo.

Covid Italia, il bollettino del 30 agosto

[Redazione]

I dati sui contagi e i morti: tasso di positività al 3.9% Sono 4.257 i nuovi contagi da coronavirus in Italia secondo l'ultimo bollettino nazionale diffuso ieri. 109.803 i tamponi effettuati, per un tasso di positività che si attesta al 3.9%. 53 i morti in 24 ore.

Usa, danni a LaPlace dopo il passaggio dell'uragano Ida - Mondo

Allagamenti e pali della luce abbattuti. I militari aiutano gli evacuati della Louisiana (ANSA)

[Redazione]

Allagamenti e pali della luce abbattuti. I militari aiutano gli evacuati della Louisiana (ANSA)--PARTIAL--

Incendio Milano, Conapo: abbiamo temuto nuovo caso Grenfell Tower

[Redazione]

Evitato il peggio, enorme professionalità dei vigili del fuocoMilano, 30 ago. (askanews) Vedere il grattacielo di via Antonini a Milano completamente avvolto dalle fiamme ha subito fatto temere di trovarci di fronte a quanto accaduto nel 2017 alla Grenfell Tower di Londra, ma fortunatamente ciò non è avvenuto in quanto alle vittime. Lo ha scritto in una nota Marco Piergallini, segretario generale aggiunto del sindacato autonomo dei Vigili del Fuoco Conapo, secondo il quale le avanzate norme di prevenzione incendi italiane con vie di esodo chiare e facilitate, la giornata domenicale e la enorme professionalità dei vigili del fuoco hanno evitato il peggio. Il sindacalista ha inoltre inviato un plauso e ringraziamento a tutti i vigili del fuoco intervenuti che stanno operando in condizioni estreme e complicatissime mettendo a rischio anche la loro incolumità come avviene in tutte le emergenze. Ci auguriamo ha concluso Piergallini che il premier Draghi, i ministri Lamorgese e Franco, il sottosegretario Sibilia e tutta la politica, al di là delle dichiarazioni del momento, pongano per il futuro i vigili del fuoco in una condizione di ancor migliore efficienza operativa in quanto a organici, mezzi, attrezzature e formazione che sono rimasti parametrati alle esigenze di 30 anni fa, mentre devono essere riadeguati alle nuove emergenze e al passo con i tempi. I vigili del fuoco si meritano attenzione politica su questi temi e su quello del completamento dell'equiparazione previdenziale e retributiva per gli altri corpi e anche gli italiani lo vogliono. Vedremo quindi i politici alla prova dei fatti: la legge di bilancio di fine anno.

Incendio in grattacielo a Milano, si indaga sulle cause

[Redazione]

Roma, 30 ago. (askanews) Sono andate avanti senza interruzione nella notte le operazioni dei vigili del fuoco per spegnere i focolai ancora attivi ai piani alti del grattacielo Torre del Moro, di via Antonini a Milano, dove ieri è scoppiato un devastante incendio. L'edificio è stato divorato dalle fiamme, partite dai piani alti e che in poco tempo hanno avvolto e distrutto tutta la facciata. Tanta paura per le famiglie residenti nel palazzo, una sessantina. Sono state tutte evacuate o raggiunte al telefono; tra loro il cantante Mahmood. Alcuni erano ancora fuori in vacanza. Non sono state segnalate vittime. Ora si procede ai controlli della struttura e la magistratura dovrà stabilire le cause del rogo. Secondo alcuni incendi potrebbe essere partito proprio dalla facciata. E torna alla mente la tragedia del 2017 a Londra quando le fiamme devastarono in pochissimo tempo la Grenfell Tower: 72 persone morirono intrappolate. Tra loro era anche una coppia di italiani.

Scossa di terremoto a Palermo

[Redazione]

Forte scossa di terremoto al largo di Palermo, paura tra la gente

[Redazione]

L'uragano Ida fa almeno 2 morti in Louisiana

[Redazione]

Padova, la storia di Tania, da No vax a testimonial Pro vax: "Si muore di Covid, non di vaccino" - la Repubblica

[Redazione]

La 48enne di Camposampiero era contraria anche al coprifuoco, finché non si è ammalata gravemente di Covid, infettando anche i suoi familiari, ec --PARTIAL--

Incendio a Milano, parla il vigile del fuoco: La norma sulla sicurezza? Il decreto è del 2019, previsti i tempi per adeguarsi

[Alessandro Fulloni]

Stefano Marsella, direttore centrale del settore prevenzione incendi dei pompieri: Le linee guida, già cogenti, risalgono al 2013. Il nuovo testo è...--PARTIAL--

Terremoto a Palermo oggi, scossa di magnitudo 4,3

[Redazione Online]

La scossa di terremoto avvertito nella zona di Palermo: secondo i dati dell Ingv la magnitudo è di 4,3--PARTIAL--

Incendio a Milano, Mahmood: Sto bene, la vita è bella

*Il rapper vincitore di Sanremo 2019 abitava nel palazzo andato in fiamme a Milano. Sui social rassicura i fan e scrive:
Grazie a tutti, sto bene*

[Redazione Online]

Il rapper vincitore di Sanremo 2019 abitava nel palazzo andato in fiamme a Milano. Sui social rassicura i fan e scrive:
Grazie a tutti, sto bene --PARTIAL--

Incendio a Milano, chi rimborsa i danni? Rischio indennizzo zero per i condòmini

[Massimiliano Jattoni Dallasén]

L'avvocato Nicola Frivoli del Comitato Scientifico del portale Condominio e Locazione di Giuffrè Francis Lefebvre: Non vi è nemmeno obbligo di...--PARTIAL--

Sicilia: un terremoto di magnitudo 4.3 all'alba al largo di Cefalù

[Redazione Cronache]

Alle 6,14 in mare a una profondità di circa 6 chilometri. Avvertito in modo netto dalla popolazione, in particolare nei paesi delle Madonie, ma anche...--PARTIAL--

Sala: "Ora accertare le colpe". Famiglie ricollocate dal Comune

[Redazione]

Chiede che le responsabilità siano accertate con rapidità il sindaco Beppe Sala a proposito dell'incendio che ha divorato in un quarto d'ora il grattacielo di 18 piani in via Antonini 32, mentre il Comune sta valutando se costituirsi parte civile. La Torre del Moro è stata costruita poco più di 10 anni fa e non è accettabile che un edificio così moderno si sia dimostrato del tutto vulnerabile - osserva Sala-. Quello che è apparso chiaro sin da subito è che il rivestimento esterno del palazzo è andato in fiamme in modo fin troppo rapido, in una dinamica che ha ricordato da vicino l'incendio della Grenfell Tower di Londra di qualche anno fa. Nel mirino degli inquirenti l'impianto antincendio che sembra che non abbia funzionato in tutti i piani della torre e il materiale di rivestimento della facciata, spacciato come ignifugo e che invece si è sciolto come burro in 8 minuti. Sono in totale 74 le persone evacuate, di cui 22 ospitate negli alberghi messi a disposizione dal Comune. Abbiamo assistito le famiglie che non avevano una sistemazione per la notte, offrendo loro una collocazione in hotel - raccontava ieri mattina il sindaco -. Nelle prossime ore lavoreremo per garantire ai residenti tutto il supporto necessario. Un furgoncino con un gazebo della protezione civile del Comune è stato allestito in uno dei benzinai sull'altro lato della strada, per raccogliere le richieste degli inquilini e offrire assistenza. L'assessore alle Politiche sociali e abitative di Palazzo Marino Gabriele Rabaiotti, intervenuto ai microfoni di Radio Cusano Campus profila la possibilità che il Comune si costituisca parte civile: Adesso è prematuro dirlo, valuteremo se ci costituiamo parte civile. L'intervento è stato sollecito - aggiunge Rabaiotti - così come l'appello che è stato fatto per capire chi era dentro e chi era già fuori. I vigili del fuoco e la polizia sono intervenuti in tempo record. La cosa più importante è che nessuno sia rimasto ferito o abbia lasciato lì la propria vita. Poteva essere veramente una catastrofe. Il Comune e il pubblico intervengono a supplire nei momenti di emergenza - continua l'assessore -, ma questa situazione riguarda un edificio privato quindi vi è tutta una componente di situazioni assicurative che non dipende da noi. Dobbiamo aspettare che siano chiari gli estremi delle loro forme assicurative e capire quando e come potrà essere ristabilita una soluzione abitative per queste famiglie. Ragionevolmente la Procura ha aperto un'indagine per accertare le cause di questo incendio. Il Comune di Milano non dovrebbe avere alcun dubbio sul costituirsi parte civile per l'assessore regionale alla Sicurezza Riccardo de Corato. Chi ha controllato o chi avrebbe dovuto controllare che il palazzo fosse rivestito o meno da materiale resistente alle fiamme? La Magistratura ha affidato al Nucleo Investigativo Antincendio dei vigili del fuoco il compito di far chiarezza sul materiale che riveste il cappotto termico - sottolinea De Corato - sul corretto funzionamento del sistema antincendio e l'acquisizione di documenti sulla progettazione e soprattutto sul tipo di materiali utilizzati per la costruzione della Torre del Moro. Sono tanti i punti che dovrà approfondire l'indagine aperta per disastro colposo dal procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, a capo del dipartimento Tutela salute, e dal pm Pasquale Adesso, che dovranno far luce innanzitutto su chi ha realizzato i lavori e analizzare il progetto esecutivo per capire quali materiali sono stati utilizzati. Per l'assessore regionale dovrebbe costituirsi parte civile anche il Governo che deve adoperarsi per prevedere una legge che imponga agli edifici di avere involucri ignifughi.

Il caso Di Furia, le dimissioni doppie della super-dirigente sono un mezzo terremoto in Regione con l'emergenza-Covid. Ecco che succede ora

[Redazione]

ANCONA - Due lettere: una al segretario generale ed una al direttore del personale. Poi, una serie di messaggi ad alcuni colleghi per comunicare la decisione. Si è dimessa così, nella tarda mattinata di ieri, Lucia Di Furia, numero uno della sanità marchigiana, che lascia sia lo scranno da dirigente del Servizio salute della Regione, sia incarico ad interim al vertice dell'Agenzia sanitaria regionale che ricopriva dallo scorso gennaio, in seguito al pensionamento di Rodolfo Pasquini. Una doppietta che sarebbe stata già grave in tempi di pace, ma nell'era della guerra al Covid, con un complicato autunno alle porte, è un mezzo terremoto. Chi prende le redini a prendere in mano il timone alla guida del Servizio sarà formalmente il segretario generale Becchetti che è vertice della struttura tecnica. Con lo stretto appoggio dei due vice della Di Furia: Filippo Masera al Servizio e Paolo Aletti alla Ars. Solo per un breve periodo, però, perché il nuovo capo arriverà a stretto giro di posta: oggi scadono infatti i termini per la presentazione delle candidature al ruolo di direttore. Giusto i tempi tecnici per la valutazione dei requisiti e la formazione della rosa dei nomi, poi la casella dell'Ars sarà sistemata. Più articolata la situazione al Servizio salute. La riorganizzazione della macchina amministrativa, con il valzer dei dirigenti di Palazzo Raffaello, è già in corso: le proroghe agli incarichi degli attuali manager scadono a dicembre, ma la giunta non ha mai fatto mistero di voler mettere le mani prima, iniziando a fare le dovute valutazioni al rientro dalla pausa estiva. La poltrona della Di Furia era di quelle traballanti dal momento che, nel settore sanità in particolare, l'esecutivo ha promesso discontinuità rispetto ai precedenti governi di centrosinistra. Ma non era già data con un piede fuori dalla porta, avendo trovato nel presidente Acquaroli un interlocutore disposto ad ascoltare. Non ci sono ragioni ufficiali. Le ragioni ufficiali del passo indietro non sono state ancora spiegate dalla diretta interessata, ma ieri si è già fatta notare la sua ingombrante assenza alla cabina di regia per la gestione dell'emergenza Covid, a cui ha preso parte anche il governatore. Classe 1957, originaria di Teramo, Di Furia era stata nominata dirigente del Servizio Salute della Regione nel maggio 2016, succedendo al manager maceratese Piero Ciccarelli. Prima di ricoprire quell'incarico, era dirigente medico dell'Ars con la qualifica di dirigente di Posizione di funzione Assistenza ospedaliera, Emergenza-Urgenza, Ricerca e Formazione, in comando presso l'Ars proveniente dall'Asur Marche. Si è laureata in Medicina e Chirurgia nel 1985 all'Università Politecnica delle Marche e ha conseguito specializzazioni in Oncologia (anche un dottorato di ricerca) e Psichiatria, ha un Master in Strategia dei Modelli a Rete in Sanità. Fra gli altri incarichi svolti, dal 1994 al 2005 è stata dirigente medico presso il Dipartimento per le dipendenze dell'Ausl 16 di Padova. Un lungo curriculum professionale, insomma, che aveva portato allora il governatore Luca Ceriscioli a sceglierla come suo braccio destro, da assessore alla Sanità, per guidare il settore più delicato della Regione. Ora che la sua parabola a Palazzo Rossini pare essere conclusa a spanne la prospettiva è quella di fare ferie in attesa del passaggio di testimone (prima alla Ars e poi al Servizio) e quindi di rientrare all'Area Vasta 1. Con la prospettiva molto prossima di andare in pensione. RIPRODUZIONE RISERVATA

Palermo, scossa di terremoto all'alba in centro: Qui ha tremato tutto

[Redazione]

Paura per una scossa di terremoto nel centro di Palermo. Alle 6.14 la terra ha tremato in molti quartieri. La scossa, come dice l'Ingv, è stata tra il 4.3 e 4.8 di magnitudo. Decine le telefonate arrivate ai vigili del fuoco, ma al momento non si registrano danni ma solo tanta paura. #terremoto #palermo #cefalu

APPROFONDIMENTI LA SCOSSA
Terremoto in Calabria di magnitudo 4.4: scossa avvertita a...
FRIULI Terremoto in Friuli, due scosse con epicentro in provincia di...
IL DRAMMA Incendi Sicilia, aiuti da altre regioni. Temperature verso i...
EMILIA ROMAGNA Terremoto Ravenna, scossa in Adriatico di 4.2? avvertita...
IL CASO Boato tra Veneto e Friuli: tremano case e palazzi.... Qui ha tremato di brutto! Marco Ciofalo (@marcociofalo) August 31, 2021
Il sisma è stato avvertito dalla popolazione che è subito scesa in strada. I comuni colpiti entro i 20 chilometri dall'epicentro sono: Lascari, Campofelice di Roccella, Cefalù, Gratteri. Come dice l'Ingv la scossa è stata tra il 4.4 e il 4.8 di magnitudo. Ai vigili del fuoco continuano ad arrivare telefonate ma per ora - dicono - non si registrano danni a persone o cose. Ci mancava solo il terremoto a Palermo. The Cinziettis (@the_cinziettis) August 31, 2021

Incendio a Milano, il grattacielo e l'"effetto camino": le possibili cause della tragedia

[Redazione]

Un video, girato da un residente della zona e acquisito dagli inquirenti, mostra che il fuoco si è sprigionato al 15esimo piano (da capire ancora se in un appartamento e per quali cause) e poi in poco più di 15 minuti ha divorato l'intero edificio, intaccando soprattutto la struttura esterna di rivestimento costituita da lastre di polistirene e alluminio. Si è creato un 'effetto caminò dovuto allo spazio (pare di una quindicina di centimetri circa) tra i pannelli di rivestimento e l'ossatura principale del grattacielo. L'aria contenuta in quello spazio ha contribuito a far correre le fiamme che hanno trasformato la Torre in una torcia.

Incendio della barca nel porto di Marina di Stabia, muore ragazza romana di 29 anni

Incendio della barca nel porto di Marina di Stabia, muore ragazza romana di 29 anni

[Redazione]

--PARTIAL--

Incendio Milano, il dramma degli inquilini: Abbiamo perso tutto

[Redazione]

In sette minuti è andato a fuoco tutto, abbiamo perso tutto. Queste le parole degli sfollati della Torre del Moro, il grattacielo di Milano andato a fuoco domenica pomeriggio. E il giorno dopo il drammatico rogo che fortunatamente non ha visto né morti né feriti lo stabile appare un cimitero di lamierie di alluminio e detriti. In tutto ciò gli sfollati ora chiedono ora l'intervento delle istituzioni: Ieri il sindaco Sala è venuto qui per mezzora - dice uno di loro - ma noi abbiamo bisogno di un posto dove stare perché ci vorranno anni prima che potremo riavere le nostre case. Incendio a Milano, il grattacielo e l'effetto camino: le possibili cause del disastro

Incendio a Milano, il grattacielo e l'"effetto camino": le possibili cause del disastro

[Redazione]

Sono in corso gli accertamenti sulle cause dell'incendio a Milano che ieri ha distrutto il grattacielo di via Antonini. A breve verrà aperto un fascicolo per disastro colposo (incendio colposo l'altra ipotesi di reato al vaglio) dal dipartimento guidato dall'aggiunto Tiziana Siciliano, che in mattinata effettuerà un altro sopralluogo sul posto coi Vigili del fuoco. Gli investigatori e inquirenti nell'inchiesta hanno accertato che l'incendio si è originato al 15esimo piano dell'edificio, per subire poi un effetto camino: un'aria tra l'edificio e i pannelli di rivestimento del grattacielo che ha fatto correre le fiamme e la Torre dei Moro si è trasformata in una torcia. APPROFONDIMENTI ITALIAFoto LA PAURAMahmood tra i residenti del palazzo, come sta il cantante MILANOIl grattacielo in fiamme ancora brucia. La rabbia dei condomini:... MILANOI residenti del palazzo in fiamme: Pannelli sciolti come... MILANO Tra i primi a fuggire dal rogo Incendio a Milano, l'effetto camino e i pannelliUn video, girato da un residente della zona e acquisito dagli inquirenti, mostra che il fuoco si è sprigionato al 15esimo piano (da capire ancora se in un appartamento e per quali cause) e poi in poco più di 15 minuti ha divorato l'intero edificio, intaccando soprattutto la struttura esterna di rivestimento costituita da lastre di polistirene e alluminio. Si è creato un effetto camino? dovuto allo spazio (pare di una quindicina di centimetri circa) tra i pannelli di rivestimento e l'ossatura principale del grattacielo. L'aria contenuta in quello spazio ha contribuito a far correre le fiamme che hanno trasformato la Torre in una torcia. Gli stessi pannelli di rivestimento, dunque, non hanno retto al fuoco e proprio il fatto che non fossero ignifughi sarà uno dei temi delle indagini. Ad ogni modo, in Procura viene chiarito che è stata evitata una tragedia grazie anche al fatto che i primi inquilini che si sono accorti dell'incendio, sentendo l'odore del fumo, hanno avvisato gli altri presenti nel palazzo, bussando alle porte. Tempestivo, spiegano i pm, anche l'intervento dei soccorritori. E per fortuna, poi, nel grattacielo, dove abitano sessanta famiglie, erano presenti in totale solo una trentina di persone, perché altre erano ancora fuori per le ferie. Tra l'altro, nel video sull'origine dell'incendio si vede anche ad un certo punto del fumo bianco che può far presumere che il sistema antincendio si sia attivato, ma non sia riuscito a interrompere il propagarsi del fuoco. Ora il timore, come chiarito dagli inquirenti, è quello di crolli interni della struttura, mentre i tecnici valutano pure la possibilità di tirare giù, per evitare che collassi coinvolgendo altri edifici, l'intero rivestimento esterno, completamente bruciato. Nel frattempo, gli investigatori dovranno depositare nei prossimi giorni una relazione con le prime analisi agli inquirenti, che a quel punto dovrebbero ascoltare a verbale diverse persone, tra cui anche responsabili e progettisti che si sono occupati della costruzione del grattacielo. Una class action per conto dei residentiill Codacons si dice pronto a promuovere una 'class action' per conto dei residenti del grattacielo di Via Antonini a Milano che ha preso fuoco nelle scorse ore. Presenteremo una istanza d'accesso per avere tutta la documentazione relativa alle verifiche e ai controlli eseguiti dagli enti pubblici e dalle autorità competenti sul grattacielo andato in fiamme, e per capire se vi siano eventuali incongruenze tra i progetti presentati e i lavori eseguiti, spiega il presidente Marco Donzelli in un comunicato. Incendio a Milano, grattacielo di 15 piani distrutto dalle fiamme: le immagini dall'elicottero#Milano #TorredeiMoro, senza interruzione nella notteintervento dei #vigilidelfuoco, impegnati con le autoscale nello spegnimento dei focolai ancora attivi ai piani alti. Prosegue il controllo negli alloggi, prevista verifica delle strutture [#30agosto 7:30] pic.twitter.com/oDPEHLbOUD Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) August 30, 2021Per Donzelli, le dichiarazioni dei residenti, che affermano di aver avuto assicurazioni circa le coperture ignifughe del palazzo, impongono di capire chi ha vigilato sulla costruzione del grattacielo, quanti e quali controlli siano stati eseguiti dagli organi pubblici e sulla base di quali requisiti siano stati rilasciati i permessi previsti dalla legge. Se emergeranno discrepanze tra i progetti presentati e i lavori eseguiti, e se risulteranno utilizzati materiali non conformi alle promesse - prosegue -, ci faremo promotori di una class action per conto di tutti i residenti del grattacielo di via Antonini, non solo contro il costruttore del palazzo ma anche contro gli enti pubblici che avevano l'obbligo di vigilare sulla costruzione.

Giulia Maccaroni morta nell'incendio della barca: Sognava una vita al mare

[Redazione]

A San Vito Romano, comune di 3.000 abitanti sui Monti Prenestini (nella provincia sud di Roma), è un'intera comunità sconvolta per la tragica scomparsa di Giulia Maccaroni, 29 anni, morta ieri notte a causa di un incendio divampato su una barca a vela ormeggiata a Marina di Stabia, il porto turistico di Castellammare di Stabia in Campania. Giulia era sola, unico membro dell'equipaggio, e dormiva nella sua cabina quando le fiamme hanno distrutto la barca. Una morte atroce, che a San Vito scuote l'intera comunità, che conosceva bene la ragazza bellissima e cordiale, nota per la grande passione per il mare. Barca in fiamme a Castellammare di Stabia, la romana Giulia Maccaroni muore asfissata: aveva 29 anni. Era speciale. Una ragazza speciale - dice il sindaco, Maurizio Pasquali - che ha fatto tanti sacrifici, nella vita, dapprima per assistere per due anni il padre malato, poi il nonno. È facile dire quanto fosse bella, guardandola, ma vi assicuro, per me che conosco personalmente la famiglia, che la bellezza interiore era addirittura superiore. Per accudire il papà, con amore e dedizione, aveva ritardato gli studi e, dopo tanta fatica e sofferenza, da poco tempo era felice perché stava realizzando il suo grande sogno, quello di vivere e lavorare nel mare. Aveva finalmente la sua dimensione, è impensabile che vi abbia trovato la morte. Il sindaco Pasquali, nelle ore concitate dopo l'atroce notizia, ha incontrato la mamma di Giulia: È sconvolta, poveretta, e non potrebbe essere altrimenti. Dopo aver perso il padre, Giulia si divideva, durante l'anno, tra Gaeta e San Vito Romano, dove viveva nella casa di famiglia, che condivideva con mamma Marina e il fratello Dario. Una bella casa, grande - precisa il sindaco - che si sta tristemente svuotando. Tutto il paese è vicino alla famiglia, non vogliamo lasciarli soli ma far sentire loro tutto il calore e affetto. Per comprendere cosa fare, a livello istituzionale, si aspetta di conoscere l'esito dell'autopsia e quando la salma verrà restituita alla famiglia. Con la Giunta ci siamo sentiti - dice il sindaco - e, di sicuro, adotteremo un provvedimento. Quale lo capiremo al momento giusto. Intanto, a Torre Annunziata, la procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta per cercare di ricostruire la dinamica del tragico incendio. Quella di Giulia - afferma Eleonora Mattia, presidente della Commissione lavoro della Regione Lazio - è un'ennesima perdita sul lavoro, stavolta pare per un caso drammaticamente sfortunato, che le ha strappato la vita, si spera senza soffrire, nell'imbarcazione dove lavorava. È importante fare chiarezza sull'accaduto. Il ritorno. La ragazza era appena rientrata da due mesi di lavoro, come skipper, nelle Isole Eolie, in Sicilia. Tappe che aveva immortalato pubblicando sui social immagini suggestive dei mari solcati, tra onde e giochi di luce. Il rientro era stato impegnativo, per le condizioni avverse del mare, e la giovane di San Vito Romano, particolarmente stanca, aveva preferito rimandare il rientro a casa, fermandosi a dormire a bordo. Probabilmente non si è nemmeno accorta che il fuoco era partito dall'esterno divorando plastica, resine e legno dell'imbarcazione mentre i fumi si insinuavano nella cabina, dove è stata trovata priva di vita. Haetà di mia figlia - racconta una vicina di casa, a San Vito - e a volte ci incontravamo a camminare. Era bella, solare, cordiale. Siamo tutti senza parole. Amava il mare e il suo lavoro, una fine sfortunata. Al mare Giulia dedicava pensieri indelebili sulla propria pagina Facebook: eternità - scriveva pochi giorni fa - è il mare mischiato con il sole. Per il me il mare è un affetto stabile. RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio non ritorna a casa, scattano le ricerche con l'elicottero

[Redazione]

Si è allontanato da casa il 25 agosto, mercoledì, e non è più rientrato. Da ieri pomeriggio febbrili ricerche di Antonio Costantino, 34 anni, residente in contrada Santa Giusta, a Lanciano, in provincia di Chieti. E proprio sulle campagne e boschi della zona, bagnata anche dalla pioggia di questi giorni, ha lungamente sorvolato un elicottero dei vigili del fuoco di Chieti, mentre altri uomini lo cercavano a terra. Sul posto anche carabinieri, cani molecolari del gruppo alpino e protezione civile attivata dal sindaco Mario Pupillo, giunto sul posto. Piano di ricerca persone scomparse attivato dalla Prefettura. uomo, che ha problemi di salute, altre volte si era allontanato, ma per poche ore. Il papà ha denunciato la scomparsa sabato dopo aver atteso inutilmente il suo rientro. Antonio indossava pantaloncini e scarpe. Ieri controllato anche un casolare abbandonato e intera zona campestre, ricca di vegetazione pure cinghiali, dove spesso uomo si recava a passeggio. uomo ha lasciato casa senza portare con sé né il portafoglio né il telefonino. APPROFONDIMENTI SILVI MARINARagazza di 16 anni scomparsa da quattro giorni: appello... GIULIANOVA Barca a vela in avaria per salvare un surfista: donna colta da...

Nuovo allerta meteo, nelle Marche tornano subito i temporali: quando e dove si apriranno gli ombrelli

[Redazione]

ANCONA - Dopo mesi asciutti e dal caldo soffocante, dalla settimana dopo Ferragosto nelle Marche sono state più le giornate di pioggia che quelle di sole. Temporali hanno colpito tutto il territorio regionale, causando anche danni in particolare nelle province settentrionali. Ed il copione si ripeterà anche i prossimi giorni: la Protezione civile regionale ha infatti diramato un nuovo allerta meteo per l'arrivo di altri temporali. APPROFONDIMENTI LE INFRASTRUTTURE Sanzio, quel sentiero sempre più stretto verso Roma e... GUARDA LA PREVISIONE La protezione civile ha diramato un allerta giallo (il primo livello di gravità) per l'arrivo di temporali su tutta la regione ed è valido dalle 14 alle 24 di domani, martedì 31 agosto. Queste le previsioni per domani. Cielo: inizialmente poco nuvoloso con aumento della copertura nelle zone collinari e montane nel pomeriggio per nubi cumuliformi localmente trascinate lungo la costa. Precipitazioni: nel pomeriggio rovesci o temporali sparsi nelle zone collinari e montane ed isolati lungo la costa, localmente di forte intensità. Fenomeni in esaurimento dalla serata. Temperature: in lieve diminuzione nei valori massimi. Venti: di brezza tesa dai quadranti orientali lungo la costa e la collina, occidentali nelle zone montane ed alto collinari.

Candido Avezzù, il poliziotto morto di Covid. L'ex compagna: No-vax convinto, diceva "sono più forte del virus"

[Redazione]

Un agente di Polizia di 58 anni, Candido Avezzù, in forza al Reparto Mobile di Padova, originario di Venezia e residente a Mestre, è morto il 29 agosto in ospedale per complicanze sopraggiunte in seguito al contagio da Covid che avrebbe contratto mentre, nel luglio scorso, era in servizio temporaneo all'Hotspot di Taranto. La struttura ospitava diversi migranti risultati positivi. Lo riferisce il Movimento sindacale autonomo di Polizia (Mosap), che, insieme al Fsp Polizia di Stato, aveva denunciato la situazione senza riportare il nome della vittima. APPROFONDIMENTI TARANTOTaranto, sovrintendente di polizia muore a 59 anni stroncato dal... ROMAComnesso Carrefour muore a 56 anni. L'addio sui social:... IL LUTTOCovid Roma, morto un altro carabiniere: Giovanni Cipullo aveva... PUGLIAGianni Colajemma morto di Covid, l'attore e regista barese... MILANOCovid a Milano, muore il comandante della stazione di Peschiera... FROSINONEIl Covid uccide un altro carabiniere nella stessa caserma a... IL LUTTOCovid a Caserta, morto il maresciallo dei carabinieri: aveva 49... SULMONACovid, addio a Sestina: è l'87esima vittima del... RIETIRieti, coronavirus: addio all'agente di polizia... LA STORIAPerugia, ucciso dal Covid Massimo Rossi: vice sovrintendente... A quanto si apprende da fonti sindacali, l'agente aveva scoperto di essere positivo al virus il 28 luglio e il 10 agosto era stato trovato positivo all'ospedale di Jesolo, preannunciandolo sul suo profilo Facebook, e chiedendo che sulla lapide gli fosse affisso lo scudetto del 2 Reparto mobile. L'ex compagna, parlando al Corriere della Sera ha raccontato che il marito era un No-vax convinto, mi diceva che era più forte del virus.Rieti, coronavirus: addio all'agente di polizia penitenziaria Massimo Rossi, originario del Reatino Un altro collega - commenta Fabio Conestà, segretario generale del Mosap - ci lascia a causa di questo maledetto Covid. Dal 13 al 23 luglio era in trasferta a Taranto, dove è stato impegnato presso l'hotspot che ospitava 300 migranti, 33 dei quali positivi. Denunciammo già all'epoca questa situazione e, a distanza di un mese, arrivano le terribili conseguenze: uno dei colleghi risultato positivo, ieri ci ha lasciato. Morto il fotografo Giovanni Gastel: era ricoverato per Covid in condizioni gravissimeDue poliziotti in servizio nei giorni precedenti all'Hotspot risultarono contagiati. Il sindacato si stringe alla famiglia del collega in questo momento di dolore. Non sappiamo - conclude Conestà - se il collega fosse o meno vaccinato, ma al di là di ciò non è ammissibile permettere sbarchi in modo incontrollato, in piena pandemia. Ci impongono assurde regole come il green pass nelle mense e poi ci mandano al macello, in mezzo alla folla, negli hotspot, a contagiarsi e a mettere a rischio le nostre famiglie oltre che i nostri colleghi.

Incendio vicino all'Orba devasta una zona boschiva a Casal Cermelli

Bruciato almeno un ettaro di terreno, intervenuti vigili del fuoco, guardie ecologiche della Provincia e carabinieri

[Redazione]

Menu di navigazione
Bruciato almeno un ettaro di terreno, intervenuti vigili del fuoco, guardie ecologiche della Provincia e carabinieri
Bagnanti in pericolo e un'area tutelata gravemente danneggiata: sono le conseguenze dell'incendio che ieri, domenica 29 agosto 2021, si è sviluppato nelle adiacenze del torrente Orba a Casal Cermelli, devastando circa un ettaro di terreno. Le fiamme hanno interessato una zona boscata e cespugliata in sponda destra del torrente, in una zona molto frequentata da bagnanti. L'area si trova poco a valle della Riserva Naturale del Torrente Orba e fa parte della Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione del Torrente Orba, un'area di elevata valenza naturalistica gestita dalle Aree Protette del Po Piemontese. Per domare le fiamme sono dovuti intervenire cinque mezzi dei vigili del fuoco, carabinieri, guardie ecologiche della Provincia. Finora non è stato possibile comprendere le cause dell'incendio. La zona in questione non è purtroppo nuova a questo tipo di eventi; numerosi incendi simili a quello di ieri si sono verificati negli anni addietro, dice il Consigliere delle Aree Protette del Po Piemontese, Andrea Mandarino. Oltre che essere molto pericolosi per le persone presenti al fiume prosegue -, questi eventi costituiscono un danno ingente al patrimonio naturalistico. Congiuntamente al Comune dovranno essere vagliate ulteriori possibili misure gestionali da attuare per ridurre il pericolo incendio. In base alla normativa vigente conclude Mandarino -, nelle zone boscate percorse dal fuoco sono vigenti il divieto di pascolo e di caccia per dieci anni. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Palermo, forte scossa di terremoto alle 6,14: magnitudo tra 4.3 e 4.8

[Redazione]

Menu di navigazioneIl sisma è stato avvertito dalla popolazione soprattutto nella zona delle Madonie, ma anche nel capoluogo in molti sono stati svegliati dal tremoreUna forte scossa di terremoto, di magnitudo compresa tra 4.3 e 4.8., è stata registrata dai sismografi dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel palermitano alle ore 6.14. L'epicentro sarebbe stato localizzato in mare, al largo di Cefalù. Il sisma è stato avvertito dalla popolazione soprattutto nella zona delle Madonie, ma anche nel capoluogo in molti sono stati svegliati dal tremore. Tantissime le chiamate ai vigili del fuoco. Fino ad ora non vengono segnalati danni. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Incendio su imbarcazione a Castellammare di Stabia, muore una hostess 29enne

La donna lavorare sulla barca a vela ormeggiata nel porticciolo turistico: era nata in provincia di Roma

[Redazione]

Menu di navigazioneLa donna lavorare sulla barca a vela ormeggiata nel porticciolo turistico: era nata in provincia di RomaUna donna è morta in seguito ad un incendio scoppiato nella notte su una barca ormeggiata nel porticciolo turistico 'Marina di Stabia ', a Castellammare di Stabia (Napoli). La donna, 29enne, nata a Roma, lavorava come hostess sulla barca, ed era appena rientrata da un'escursione. Stanca, aveva detto agli amici di volersi trattenere a bordo per la notte prima di fare rientro a casa. E' morta nelle fiamme che hanno avvolto imbarcazione forse per asfissia. Il corpo è stato recuperato dai Vigili del Fuoco. Sul posto è giunto il pm della Procura di Torre Annunziata che procede per le indagini con i militari della Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia. Secondo quanto accertato dalla Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia, guidata dal comandante Achille Selleri, la giovane donna che ha perso la vita in conseguenza dell' incendio potrebbe non essersi accorta di nulla. Dormiva sotto coperta e sul suo corpo non sono state trovate ferite né ustioni. incendio si è sviluppato solo all'esterno dell'imbarcazione, che è poi affondata. Per identificazione della vittima si attende arrivo dei famigliari. Gli inquirenti stanno visionando le immagini delle numerose telecamere di cui è dotato il porticciolo turistico che è ampiamente sorvegliato e chiuso ad estranei, per verificare se qualcuno si sia avvicinato durante la notte all'imbarcazione. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Le molte analogie tra l'incendio di Milano e quello della Grenfell Tower di Londra

[Redazione Agi]

La normativa sui materiali per i rivestimenti è cambiata nel 2013, da allora è più stringente, spiega all'Agì, Paolo Rigone, docente del Politecnico Foto: NATALIE OXFORD / AFP - L'inferno di fumo e fiamme nella Torre di Grenfell su Lancaster West, a LondraAGI - A vedere le immagini della Torre dei Moro, in via Antonini a Milano, edificio di 18 piani che nel tardo pomeriggio del 29 agosto è stato avvolto dalle fiamme, il pensiero va veloce all'incendio della Grenfell Tower, il grattacielo londinese divorato dal fuoco, la notte del 14 giugno 2017. Senza dubbio ci sono molte analogie come spiega all'AGI, Paolo Rigone, docente di progettazione dell'involucro edilizio, dipartimento Abc del Politecnico di Milano. Le similitudini sono soprattutto sulle modalità con cui si è sviluppato l'incendio, cioè in tempi molto brevi, partendo da un certo piano verso l'alto ma poi avvolgendo l'intera altezza dell'edificio. #Milano, #incendio #grattacielo: le fiamme hanno interessato inizialmente gli ultimi piani dell'edificio di 20 livelli e si sono poi propagate ai livelli inferiori. Operazioni dei #vigili del fuoco in corso [#29agosto 18:45] pic.twitter.com/rPpRCZ1OzuEd è un incendio che si è propagato essenzialmente sulla parte esterna dell'involucro, sulle facciate. Nella Torre milanese, aggiunge, era un sistema di facciata ventilata, significa che tra il cappotto vero e quello del materiale isolante e il rivestimento c'è una intercapedine. Questa intercapedine facilita la propagazione delle fiamme. Ed è la stessa cosa che è accaduta nella Torre di Londra. Un'altra analogia potrebbe riguardare la causa scatenante dell'incendio. Nella Grenfell si parla del cortocircuito di un frigorifero. E a Milano, anche se è presto per avere certezze, sembra proprio che le fiamme siano originate da un cortocircuito nell'appartamento del 15esimo piano. Le cause di incendio legate al corto circuito di apparecchiature domestiche è una delle principali cause, dunque è plausibile sia accaduto proprio questo. Si rischiava un cedimento strutturale? Conta capire dove è stato innescato l'incendio, se è nato proprio in corrispondenza della facciata e poi si è propagato verticalmente. Quello che è successo a Milano ci fa capire che le misure anti incendio utilizzate per le compartimentazioni dei piani, per le vie di fuga e le scale anti incendio hanno funzionato perché l'edificio è stato evacuato senza conseguenze per le persone. E questo significa anche che non è stata una propagazione interna, quindi la struttura non dovrebbe avere problemi di stabilità. Per come si è propagato l'incendio si punta sui materiali. E naturale che l'attenzione sia sulle facciate, sui materiali che sono stati utilizzati per il rivestimento, perché a vedere le immagini la propagazione avviene dall'esterno e lungo la facciata. Si dovrà capire quali siano stati i materiali usati per la facciata, qual era il grado di combustibilità. Cosa dice la normativa a proposito dei materiali da usare? La normativa è cambiata a cavallo del 2013, è diventata più stringente e proprio questo potrebbe fare la differenza. In quanto i materiali usati per la Torre dei Moro magari rispondono alle normative di allora, del 2011, quando fu costruita. La regola dei vigili del fuoco che usiamo oggi, prevede l'utilizzo di materiali in facciata che abbiano un basso grado di combustibilità. Prima del 2013 non era questa regola specifica per le facciate e per i materiali isolanti e rivestimenti. Con i materiali che usiamo adesso c'è un controllo del rischio ma un evento non può essere eliminato al 100%. Anche se oggi un evento come quello sarebbe molto improbabile. Dunque, il materiale può essere inadeguato in relazione a quello che è avvenuto e a quello che utilizziamo oggi, ma rispetto al 2011 potrebbe essere perfettamente allineato a quelle che erano le richieste normative di allora. C'è da dire però che la nuova normativa

a del 2013 è volontaria: viene adottata volontariamente dal committente dell'opera. Anche se nella maggior parte dei casi, il Comando provinciale dei vigili del fuoco, in funzione della natura dell'edificio, altezza e altre caratteristiche, chiede di applicare questa normativa. È un confronto tecnico tra chi si occupa della progettazione e i vigili del fuoco per il rispetto delle misure anti incendio. Non ci sarebbe il rischio di un crollo della facciata esterna ma potrebbero verificarsi alcuni cedimenti interni, si apprende in ambienti giudiziari. È ancora prematuro ma quando saranno svolti tutti gli accertamenti strutturali sarà anche valutata l'ipotesi di demolire l'intera Torre del Moro. È troppo presto per fare

una stima dei danni" dice Augusto Bononi, l'amministratore del condominio. "Conforto i residenti rispondendo che per fortuna tutto è successo in un pomeriggio d'estate" Il rogo è partito dal 15esimo piano e ha distrutto l'intera facciata del famoso edificio di via Antonini, nella periferia sud della città, punto di riferimento dello skyline milanese. Il palazzo è stato interamente avvolto dalle fiamme, ma i vigili del fuoco sono riusciti a sgomberarlo in tempo: nessuno è rimasto ferito ma sono in corso verifiche su tutti i residenti, circa 150 persone. Il pm: nulla fa supporre che si tratti di un attentato. Sala: accertare le responsabilità. Le fiamme, spinte dal vento, sono arrivate subito in prossimità del centro abitato, lambendo i quartieri residenziali attorno alla chiesa della Madonna delle Grazie. Scrivendoti dichiari di avere preso visione delle Condizioni Generali di Servizio Agi - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. Via Ostiense, 72, 00154 Roma Tel. 06.519961 marketing@agi.it Registrazione del tribunale di Roma: 178/2018 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi - P.IVA/CF: P.IVA 00893701003

La Torre dei Moro, bruciata a Milano, potrebbe essere abbattuta

[Redazione Agi]

Non ci sarebbe il rischio di un crollo della facciata esterna ma potrebbero verificarsi alcuni cedimenti interni, si apprende in ambienti giudiziari. È ancora prematuro ma quando saranno svolti tutti gli accertamenti strutturali sarà anche valutata l'ipotesi di demolire l'intera Torre del Moro Manuela D'Alessandro / AGI - Lo scheletro della Torre del Moro, distrutta dall'incendio del 29 agosto AGI - Sono ancora al lavoro sul grattacielo di via Antonini a Milano le Squadre dei vigili del fuoco. In alcuni punti del palazzo i pompieri stanno ancora spegnendo le fiamme divampate domenica pomeriggio mentre procedono le verifiche in ogni singolo appartamento della torre di 18 piani. Non ci sarebbe il rischio di un crollo della facciata esterna ma potrebbero verificarsi alcuni cedimenti interni, si apprende in ambienti giudiziari. È ancora prematuro ma quando saranno svolti tutti gli accertamenti strutturali sarà anche valutata l'ipotesi di demolire l'intera "Torre del Moro". Ci sarebbe il cosiddetto fenomeno dell'"effetto camino" tra le concause del rogo. È questa una delle prime ipotesi elaborata dagli investigatori e degli inquirenti al lavoro: le fiamme si sarebbero propagate con maggiore forza sfruttando l'aria che circola in un'intercapedine tra i pannelli che ricoprono la facciata del grattacielo e la struttura del palazzo. Al momento le ipotesi di reato al vaglio del dipartimento Tutela della salute, dell'ambiente e del lavoro della Procura di Milano sono quelle di disastro o incendio colposo. "Stavamo verificando la possibilità di pulirlo e anche una verifica della stabilità perché non lo abbiamo mai fatto" ha detto l'amministratore della Torre, Augusto Bononi, "Quindi nel breve si voleva approfittare delle agevolazioni fiscali per fare una pulizia - ha aggiunto - e poi verificare gli stati di ancoraggio delle lastre e dei pannelli". "È troppo presto per fare una stima dei danni" aggiunge "Ai residenti che dicono 'abbiamo perso', li conforto rispondendo che per fortuna tutto è successo in un pomeriggio d'estate. Nel palazzo ormai dovrebbero esserci solo cani e gatti". Uno a uno, i volti segnati dalla notte in bianco e dal dolore per avere perso la propria casa, i residenti della 'Torre del Moro' si recano al banchetto allestito dalla Protezione Civile per lasciare le loro chiavi in un apposito contenitore. "Le chiavi - spiega uno degli uomini della Protezione civile - servono ai vigili per aprire gli appartamenti con più facilità". C'è chi cerca cani o gatti, chi seduto sul marciapiede con la testa tra le mani osserva quello che resta del palazzo, uno scheletro incenerito dalla furia delle fiamme. Qualcuno piange, la maggior parte non ha voglia di parlare. Un amico cerca di consolare un ormai ex abitante del grattacielo e nel congedarsi si raccomanda: "Fammi sapere di qualsiasi cosa hai bisogno, anche delle mutande". "Ci sentiamo presi in giro, questo palazzo ci era stato venduto come un edificio d'avanguardia". La rabbia di una coppia di quarantenni che viveva nelle Torre da un paio di anni è diretta contro chi gli ha venduto la casa "che probabilmente ha utilizzato materiali scadenti". "Nel giro di venti minuti - raccontano all'AGI - la nostra vita si è ridotta a un trolley per il week end. Ieri eravamo fuori per un fine settimana, è vero che poteva andare peggio se fossimo stati dentro, ma ora non abbiamo più niente". "Oggi prevale il sollievo dell'essere vivi rispetto alla disperazione di avere perso la casa". È lo stato d'animo di uno degli sfollati. "Ero in casa con la mia convivente - racconta - quando abbiamo visto il fumo e siamo scappati. Fuori c'era già la polizia, sono stati bravissimi a intervenire subito. Nella sfortuna siamo fortunati: abbiamo un'assicurazione per il rischio di incendio e altre soluzioni dove andare ad abitare". "Abbiamo perso tutta la nostra vita 'materiale', il frutto dei nostri risparmi, delle nostre scelte. Dov'è il Comune? Deve fare subito un piano d'azione, cercarci degli alloggi per il futuro". Mirko è uno degli sfollati dal palazzo di via Antonini e si fa portavoce delle richieste degli ormai ex residenti. "Parlo a nome di tutti. La situazione è molto grave, è inimmaginabile. Ieri ero uscito da poco di casa quando mi ha chiamato un vicino di casa per dirmi che stava bruciando tutto - racconta - sono tornato indietro e ho visto che stava bruciando la facciata con una velocità inspiegabile se il materiale era davvero ignifugo, cosa che a questo punto ritengo non fosse. Nel giro di pochissimo, bruciava tutto, sono scoppiati i vetri, le fiamme sono entrate negli appartamenti". Ora le sue preoccupazioni sono al domani immediato: "Il Comune ieri ci ha aiutato a trovare un

alloggio, ma oggi dov'è? Qui non c'è nessun rappresentante del Comune oggi e noi abbiamo bisogno di certezze. Siamo a Milano, nella capitale economica d'Italia. Vorrei che si trovassero al più presto delle soluzioni per noi" "La magistratura è già al lavoro per chiarire la dinamica" dell'incendio, "il mio auspicio è che le responsabilità siano accertate con rapidità. La Torre del Moro è stata costruita poco più di 10 anni fa e non è accettabile che un edificio così moderno si sia dimostrato del tutto vulnerabile" ha scritto il sindaco di Milano Giuseppe Sala su Facebook. "Le cause dell'incendio sono ancora in via di accertamento - ha aggiunto - Quello che però è apparso chiaro sin da subito è che il rivestimento esterno del palazzo è andato in fiamme in modo fin troppo rapido, in una dinamica che ha ricordato da vicino l'incendio della Grenfell Tower di Londra di qualche anno fa". "Abbiamo assistito le famiglie che non avevano una sistemazione per la notte, offrendo loro una collocazione in hotel. Nelle prossime ore lavoreremo per garantire ai residenti tutto il supporto necessario" ha assicurato Sala sui social, "Appena sono stato messo al corrente di quello che stava accadendo mi sono recato sul posto e ho seguito le operazioni di spegnimento dell'incendio e di messa in sicurezza dello scheletro dell'edificio da parte dei Vigili del Fuoco, che come sempre hanno operato in modo encomiabile in una situazione di estremo rischio personale, avendo dovuto lavorare allo spegnimento dell'incendio dall'interno e mettendo in sicurezza un piano per volta". "Sono rimasto lì fino a sera inoltrata - continua Sala - quando si è avuta conferma della notizia più importante: fortunatamente non ci sono vittime né feriti". Un elogio infine a chi abitava nello stabile che "ha mostrato grande senso di responsabilità, bussando alle porte dei propri vicini per informarli di ciò che stava accadendo e per accertarsi che tutto fosse sotto controllo, prima di abbandonare l'edificio". "Cadevano i pezzi della facciata e c'era tanto fumo, oltre all'incendio. È stata una scena allucinante, le fiamme erano altissime. Ci siamo spaventati e siamo scappati" ha raccontato al Corriere della Sera, il cantante Morgan, che si è trasferito da poche settimane, con la sorella e il nipote, in un loft adiacente all'edificio. "Noi stiamo nella casa di fianco. Sono scappato subito appena ho sentito il calore in casa, in un attimo è divampato il fuoco nel palazzo", ha aggiunto Morgan in una storia pubblicata su Instagram. "Mi devo trasferire su Marte", ha chiosato con amarezza. Le mille pagine del rapporto sul rogo della Grenfell Tower, passato alla storia come l'incidente in cui hanno perso la vita più persone a Londra dalla Seconda Guerra Mondiale, inchiodarono i responsabili della ristrutturazione dell'edificio, fatta in violazione delle norme di sicurezza. Ultimata nel 2019, due anni dopo l'incendio in cui morirono anche due giovani italiani - Gloria Trevisan e Marco Gottardi - l'inchiesta stabilì che il motivo principale per cui le fiamme si erano propagate così velocemente erano i pannelli prodotti dalla Arconic e fatti di alluminio composito. In particolare "lo scioglimento e sgocciolamento del polietilene che bruciava tra due fogli di metallo". Ma l'ex giudice della Corte Suprema Martin Moore-B

ick, puntava il dito anche contro "la preparazione e pianificazione" da parte vigili del fuoco londinesi, molto inferiore a quanto ci si aspettasse. Il personale non aveva la formazione adeguata per gestire un incidente su larga scala con un gran numero di chiamate e i vertici della London fire brigade si dimostrarono "indifferenti" e "misero a rischio la stessa istituzione" per la loro incapacità di ammettere i propri errori e di imparare la lezione da quanto accaduto. Il rogo è scoppiato nel porto turistico. La vittima sorpresa dalle fiamme mentre dormiva a bordo. La normativa sui materiali per i rivestimenti è cambiata nel 2013, da allora è più stringente, spiega all'Agi, Paolo Rigone, docente del Politecnico. "È troppo presto per fare una stima dei danni" dice Augusto Bononi, l'amministratore del condominio. "Conforto i residenti rispondendo che per fortuna tutto è successo in un pomeriggio d'estate" Il rogo è partito dal 15esimo piano e ha distrutto l'intera facciata del famoso edificio di via Antonini, nella periferia sud della città, punto di riferimento dello skyline milanese. Il palazzo è stato interamente avvolto dalle fiamme, ma i vigili del fuoco sono riusciti a sgomberarlo in tempo: nessuno è rimasto ferito ma sono in corso verifiche su tutti i residenti, circa 150 persone. Il pm: nulla fa supporre che si tratti di un attentato. Sala: accertare le responsabilità. Iscrivendoti dichiari di avere preso visione delle Condizioni Generali di Servizio Agi - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. Via Ostiense, 72, 00154 Roma Tel. 06.519961 marketing@agi.it Registrazione del tribunale di Roma: 178/2018 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi - P.IVA/CF: P.IVA 00893701003

Scossa di terremoto a Palermo

[Redazione Agi]

Tanta paura, ma nessun danno lungo tutta la costa settentrionale della Sicilia. La magnitudo registrata dagli strumenti è stata tra 4,3 e 4,8AGI - Una scossa di terremoto di magnitudo tra 4.3 e 4.8 è stata registrata alle 6,14 a Palermo. Lo rileva l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologiaLa scossa è stata avvertita lungo tutta la costa settentrionale della Sicilia, da Santo Stefano di Camastra, in provincia di Messina, fino alla provincia di Trapani. Non si registrano danni, ma tanta paura tra gli abitanti che sui sociale network hanno riferito di un evento di breve durata, ma abbastanza intenso da aprire ante di armadi e persiane delle finestre. Lanciato l'allarme tsunami. Nel gennaio 2010 un sisma devastante causò fra 200 e 300 mila morti e un milione e mezzo di sfollatiÈ imminenteinizio dei lavori di ricostruzione del condominio prospiciente al monumento ai Caduti in Piazza Antonio ServaL'epicentro si trova a 91 km a est-sudest di Perryville, a una profondità di 46,7 kmNella centrale alsaziana di Fornoche è stata iniettata nel suolo acqua ad alta pressione. La magnitudo ha raggiunto 4,4Iscrivendoti dichiari di avere preso visione delle Condizioni Generali di ServizioAgi - AgenziaGiornalistica Italia S.p.A.Via Ostiense, 72, 00154 RomaTel. 06.519961marketing@agi.itRegistrazione del tribunale di Roma: 178/2018 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi - P.IVA/CF: P.IVA 00893701003

Incendio in un grattacielo a Milano, Sala: "Accertare rapidamente le responsabilità"

[Redazione]

MILANO La Torre del Moro è stata costruita poco più di 10 anni fa e non è accettabile che un edificio così moderno si sia dimostrato del tutto vulnerabile. Indomani del disastro che ieri ha visto andare a fuoco il grattacielo di 60 metri in via Antonini, nel quartiere Vigentino da Milano, il sindaco meneghino Giuseppe Sala commenta via Facebook accaduto. Ricordiamo infatti che l'episodio ha portato all'evacuazione dei 60 nuclei famigliari che vivono all'interno dello stabile, senza conseguenze più gravi. Il rogo pare essere partito dal quindicesimo piano del palazzo attorno alle 17.45. Le cause sono ancora in via di accertamento osserva Sala- quello che però è apparso chiaro sin da subito è che il rivestimento esterno del palazzo è andato in fiamme in modo fin troppo rapido, in una dinamica che ha ricordato da vicino incendio della Grenfell Tower di Londra di qualche anno fa. Dunque, auspicio del sindaco è che le responsabilità siano accertate con rapidità: la magistratura- aggiunge- è già al lavoro per chiarire la dinamica. Per quanto riguarda gli ormai ex inquilini dello stabile, Sala garantisce come alle famiglie che non avevano una sistemazione per la notte, sia stata offerta una collocazione in hotel, mentre nelle prossime ore lavoreremo per garantire ai residenti tutto il supporto necessario. Va detto come il primo cittadino, che non risparmia parole al miele per i Vigili del Fuoco intervenuti prontamente (come sempre hanno operato in modo encomiabile in una situazione di estremo rischio personale, avendo dovuto lavorare allo spegnimento dell'incendio dall'interno e mettendo in sicurezza un piano per volta), è stato presente fisicamente sullo scenario del dramma, annullando un evento pubblico previsto per ieri sera (un dibattito con il segretario dem Enrico Letta). Sono rimasto lì fino a sera inoltrata- sottolinea- quando si è avuta conferma della notizia più importante: fortunatamente non ci sono vittime né feriti. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e l'indirizzo www.dire.it Agenzia DIRE - Iscritta al Tribunale di Roma sezione stampa al n.341/88 del 08/06/1988 Editore: Com.e Comunicazione&Editoria srl Corsolitalia, 38a 00198 Roma C.F. 08252061000 Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Terremoto magnitudo 4.3 al largo di Palermo, nessun danno

[Redazione]

PALERMO Scossa di terremoto magnitudo 4.3 nel mare di fronte alla costa palermitana. Il sisma, che è stato avvertito soprattutto sulle Madonie ma anche a Palermo, si è verificato alle 6:14 ed è stato localizzato dall Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia al largo di Cefalù a una profondità di sei chilometri. A seguire si sono verificate altre due scosse di entità minore: alle 6:23 e alle 6:39, rispettivamente di magnitudo 2 e 2.2. Nessuna segnalazione di danni né richieste di soccorso, ma solo richieste di informazioni, alla sala operativa dei vigili del fuoco di Palermo dopo la scossa di terremoto magnitudo 4.3 registrata nel mare tra Cefalù, Lascari e Campofelice alle 6:14 di oggi. Lo riferiscono gli stessi vigili del fuoco in un tweet. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e indirizzo www.dire.it Agenzia DIRE - Iscritta al Tribunale di Roma sezione stampa al n.341/88 del 08/06/1988 Editore: Com.e Comunicazione&Editoria srl Corsolitalia, 38a 00198 Roma C.F. 08252061000 Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Incendio a Milano, la residente: "70 famiglie senza una casa, non Ã rimasto nulla". I pompieri: "Il palazzo non rischia di cadere"

[Redazione]

Siamo 70 famiglie senza una casa, oggi ripartiamo da zero, ha raccontato una residente della Torre del Moro, il palazzo di via Antonini a Milano che nel pomeriggio del 29 agosto Ã stato completamente avvolto dalle fiamme. Io abitavo al quarto piano. Non Ã rimasto nulla del palazzo. Ieri in preda alla fretta di scappareÃ chi ha lasciato gli animali domestici in casa perchÃ non si pensava che sarebbe stata una cosa cosÃ veloce e cosÃ devastante ha aggiunto. Mai vista a Milano una cosa cosÃ, ha detto invece Giuliano Santagata, comandante dei vigili del fuoco di Milano. Vedi Anche Incendio palazzo a Milano, le operazioni di spegnimento nella notte. Le immagini dall'alto: diverse squadre dei Vigili del Fuoco al lavoroI pompieri sono ancora al lavoro per completare lo spegnimento delle fiamme che hanno ricoperto tutti i 15 piani dell'edificio, ma edificio non rischia di cadere, fanno sapere dalla centrale operativa di Milano: Non Ã stata intaccata la struttura portante, si Ã bruciato il rivestimento ma nonÃ pericolo che crolli. Il palazzo Ã ancora in fase di spegnimento, sottolinea la centrale, siamo ancora sul posto e stiamo cercando di salire i piani, che sono ancora bollenti. Per ora, come riportato anche dal sindaco di Milano Beppe Sala nella giornata di ieri, non si hanno notizie di vittime, ma, continuano i vigili del fuoco, abbiamo difficoltÃ a salire per constatare che tutti siano effettivamente stati evacuati. Per ora siamo arrivati fino al sesto piano. Dentro la torre concretamente ci sarÃ ancora qualche focolaio che andrÃ verificato e spento, conclude Santagata. Sul fronte delle responsabilitÃ, Ã stato lo stesso sindaco a chiedere risposte veloci: La magistratura ha detto Ã giÃ al lavoro per chiarire la dinamica dell'??accaduto. Il mio auspicio Ã che le responsabilitÃ siano accertate con rapiditÃ. La Torre del Moro Ã stata costruita poco piÃ di 10 anni fa e non Ã accettabile che un edificio cosÃ moderno si sia dimostrato del tutto vulnerabile, ha aggiunto Sala. Leggi Anche Milano, incendio in un palazzo di 15 piani della periferia Sud. Il sindaco Sala: Per ora non abbiamo notizia di vittime Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo Ã fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualitÃ e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo Ã fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso MANI PULITE 25 ANNI DOPO di Gianni Barbacetto, Marco Travaglio, Peter Gomez 12? Acquista.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} IncendiMilano

Incendio palazzo a Milano, le operazioni di spegnimento nella notte. Le immagini dall'alto: diverse squadre dei Vigili del Fuoco al lavoro

[Redazione]

Decine di Vigili del Fuoco hanno lavorato senza sosta per estinguere gli ultimi focolai ancora attivi nei piani alti della Torre dei Moro in via Antonini, a Milano. Nelle scorse ore sono state impiegate diverse autoscale e autopompe per permettere ai soccorritori di mettere in sicurezza intera area e di effettuare le dovute verifiche alla struttura, completamente bruciata. Leggi Anche Milano, incendio in un palazzo di 15 piani della periferia Sud. Il sindaco Sala: Per ora non abbiamo notizia di vittime Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo Ã fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualitÃ e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo Ã fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Articolo Precedente Incendio Milano, Sala: Cause? Difficile dirlo, ha preso fuoco anche il piano interrato. Poi ha escluso la presenza di vittime

Incendio a Milano, il possibile cortocircuito e l'effetto camino: il punto sulle ipotesi. La pm: "Possibili criticità del sistema antincendio"

[Redazione]

Un cortocircuito al 15esimo piano, poi il passaggio decisivo, effetto camino, creatosi nell'intercapedine tra le finestre e la struttura in metallo che sorreggeva la vela. È questa ipotesi che sta prendendo corpo dopo i primi accertamenti tecnici dei Vigili del fuoco, supportati dai colleghi romani del Nucleo investigativo antincendi, nel day after dell'incendio che ha divorato la Torre del Moro di via Antonini, a Milano. La possibilità che sia stato un cortocircuito a scatenare le fiamme è una di quelle al vaglio degli investigatori e degli inquirenti, guidati dalla procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano, che in giornata aprirà un fascicolo con le ipotesi di disastro colposo o incendio colposo. Viene invece data per certa la dinamica dello sviluppo del maxi-rogo: dopo l'insorgere al 15esimo piano, in un appartamento in quel momento vuoto, si è rapidamente propagato a tutto l'edificio a causa dell'effetto camino, generato dallo spazio fra la struttura in cemento armato e la copertura in metallo. Un'intercapedine di alcuni centimetri in cui l'aria all'interno ha accelerato la diffusione delle fiamme, che hanno velocemente divorato la struttura esterna e l'edificio. Vedi Anche Incendio palazzo a Milano, le operazioni di spegnimento nella notte. Le immagini dall'alto: diverse squadre dei Vigili del Fuoco al lavoro. Le verifiche strutturali sull'edificio. In queste ore sono in corso verifiche strutturali sul palazzo, all'interno del quale insistono ancora piccoli focolai sotto controllo. La squadra di polizia giudiziaria insieme al magistrato sta controllando uno per uno gli appartamenti, mentre i Vigili del fuoco sono al lavoro sulla verifica della statica del manufatto, per capire se sia necessario abbatterne alcune parti. Ci sono ancora focolai dal piano dodici al diciannove, ha detto un vigile del fuoco. Bisogna smassare la cenere e spegnere ma ci vuole pazienza, quante ore ci vorranno non lo so, il lavoro è lungo perché la brace va smassata e col vento ricomincia a bruciare. Interpellato sul funzionamento dell'impianto antincendio ha poi spiegato che dal piano decimo in poi a salire ha funzionato. Per quanto riguarda la stabilità, i Vigili hanno spiegato che i solai sono danneggiati ma la struttura della vela e gli ancoraggi non lo sembrano, e anche il blocco scale è stabile. La pm Siciliano: Possibili criticità del sistema antincendio. L'accesso è stato eseguito fino al dodicesimo piano, al momento manualmente. Si conferma che non ci sono vittime, che è la cosa più importante, se non un cagnolino, ha detto la pm Siciliano. Per il momento a quanto pare non ci sono grossi problemi di stabilità, almeno per introdursi e poterlo ispezionare. All'interno si può entrare solo con cure straordinarie, perché il grande calore si è sviluppato ha distrutto le solette. La struttura nell'insieme regge, ma le solette sono pericolanti. È molto pericoloso. I droni ha spiegato ci stanno consentendo di avere delle immagini molto buone anche all'interno degli appartamenti. Ritengo che in un tempo molto ragionevole si potrà cominciare ad avere qualche risposta. Ma qualunque ipotesi sarebbe veramente dissennata in questo momento, precisa, è veramente troppo presto. Quella del cortocircuito è una delle ipotesi. Ai giornalisti che le hanno chiesto se il sistema antincendio abbia funzionato, Siciliano ha risposto: Al momento forse emergono delle criticità, che però devono essere ancora valutate. Leggi Anche Milano, incendio in un palazzo di 15 piani della periferia Sud. Il sindaco Sala: Per ora non abbiamo notizia di vittime. Analisi dei rivestimenti. Nei prossimi passaggi dell'inchiesta, la procuratrice aggiunta e il sostituto Pasquale Adesso acquisiranno tutta la documentazione relativa alle modalità di costruzione del grattacielo e ai materiali utilizzati. Si dovrà verificare se e il materiale che è stato usato per realizzare i pannelli di rivestimento del palazzo, ossia una sorta di cappotto termico, era indicato come ignifugo o meno. In Procura si continua a ribadire che poteva andare molto peggio anche perché, malgrado il vasto incendio, non si sono registrate vittime o feriti. Nel video girato da un residente della zona si vede che il rogo divampa al quindicesimo piano e che il fumo inizia a uscire dal balcone di un appartamento, ma le indagini dovranno accertare dove effettivamente si è originato e per quali cause. Abbiamo visto che i pannelli di alluminio che rivestivano il palazzo hanno preso fuoco, per cui bisogna esaminare il materiale, e sono tutte cose che

andranno fatte in laboratorio, ha spiegato ancora Siciliano. Poi bisognerà verificare la normativa dell'epoca, perché questo palazzo ha dieci anni: sembrano molto pochi, ma in dieci anni tante normative sono cambiate e ci sono anche nuove conoscenze sui materiali, ha chiarito, per cui ci sono tante cose da valutare che richiederanno tempo e grande accuratezza. Leggi Anche Roma, giornalista aggredito da un manifestante al sit-in contro il green pass nelle scuole: Colpito in faccia con 4-5 cazzotti La normativa pre-2013 E in effetti, come sottolinea il direttore centrale antincendio dei Vigili del Fuoco, Stefano Marsella, edificio era stato progettato e realizzato con i requisiti antincendio previsti all'epoca della costruzione, dunque prima del 2013, quando sono stati fatti aggiornamenti sulla normativa antincendio che riguarda le facciate. Marsella ha annunciato un nuovo decreto per la sicurezza antincendio proprio delle facciate e delle sovrastrutture esterne dei palazzi, comprese le coperture. In Italia spiega esiste una normativa antincendio che indica come devono essere progettati gli edifici e una specifica per quelle che tecnicamente si chiamano facciate continue, vale a dire i rivestimenti di un edificio, i cappotti. Nel 2013 sono state pubblicate le linee guida per questi rivestimenti, recepiti con il decreto del gennaio 2019 relativo alle norme antincendio per gli edifici civili e ora, come Comitato centrale tecnico scientifico di prevenzione incendi, abbiamo definito il nuovo decreto per la sicurezza delle facciate, che aggiorna la guida tecnica del 2013: "In corso la notifica a Bruxelles e nel 2022 dovrebbe essere pronto. I vigili: Mai vista a Milano una cosa così Per ora, si specifica intanto a Palazzo di giustizia, la priorità resta la messa in sicurezza dell'edificio, perché si temono soprattutto crolli interni e non è esclusa la necessità di abbattere per sicurezza parti della struttura, soprattutto il cappotto esterno. Per quel che riguarda il rischio strutturale, il comandante di Milano Giuliano Santagata ha chiarito che sarà verificato da uno strutturista. Noi diciamo per precauzione che adesso l'edificio è pericolante. Questa struttura è stata compromessa da un incendio e quindi potrebbe subire danni. La verifica sarà fatta nelle prossime ore, qualche situazione di pericolo e questo non si può nascondere, ma nessuno può dire se cadrà il palazzo. Mai vista a Milano una cosa così, ha concluso il comandante dei Vigili del fuoco sottolineando che è probabile che la facciata fosse fatta di materiale molto combustibile. Una dichiarazione che avvalorava quanto emerso già domenica, cioè che il materiale utilizzato fosse polistirene. Un'eventualità allontana dall'amministratore dello stabile, Augusto Bononi, che ha riferito come la facciata era composta di Alucobond, un pannello composto da due lamiere esterne di alluminio e un nucleo centrale di sostanze minerali difficilmente infiammabili o ignifughe. I residenti: La facciata ha preso fuoco come un fiammifero Siamo 70 famiglie senza una casa, oggi ripartiamo da zero, ha raccontato una residente. Io abitavo al quarto piano. Non è rimasto nulla del palazzo. Ieri in preda alla fretta di scappare chi ha lasciato gli animali domestici in casa perché non si pensava che sarebbe stata una cosa così veloce e così devastante, ha aggiunto. La facciata del palazzo ha preso fuoco come un fiammifero, come un fazzoletto imbevuto di alcol e in meno di 30 minuti è divorata dalle fiamme, hanno spiegato altri abitanti del grattacielo. Alcuni hanno dormito in un hotel a pochi metri da quella che era la loro casa e ancora oggi non si spiegano come possa essere accaduto e chiedono che vengano stabilite presto le responsabilità. Vedi Anche Incendio Milano, Sala: Cause? Difficile dirlo, ha preso fuoco anche il piano interrato La coppia: Siamo senza casa, vogliamo giustizia Silvana e Carmelo hanno fatto a piedi le scale che li separavano dall'uscita appena hanno sentito odore di fumo e visto il fumo che dai piani sopra al loro si propagava sempre più velocemente nelle scale del palazzo. Abbiamo fatto le undici rampe di scale di corsa hanno spiegato Siamo scesi e abbiamo visto che erano delle fiamme al quindicesimo piano. In meno di mezz'ora, anzi in pochi minuti, è stato un effetto fiammifero. Io spero che la magistratura indaghi velocemente perché noi siamo rimasti senza casa. Un palazzo che ha dieci anni è finito così. Noi condomini vogliono una sorta di giustizia. Abbiamo visto una fiammata velocissima su tutto l'edificio. Sul fronte delle responsabilità, anche il sindaco Beppe Sala ha chiesto risposte in tempi brevi: La magistratura ha detto "già al lavoro per chiarire la dinamica dell'accaduto. Il mio auspicio è che le responsabilità siano accertate con rapidità. La Torre del Moro è stata costruita poco più di 10 anni fa e non è accettabile che un edificio così moderno si sia dimostrato del tutto vulnerabile. Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra

indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso MANI PULITE 25 ANNI DOPO di Gianni Barbacetto, Marco Travaglio, Peter Gomez 12? Acquista. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Incendi Milano Articolo Precedente Incendio palazzo a Milano, le operazioni di spegnimento nella notte. Le immagini dall'alto: diverse squadre dei Vigili del Fuoco al lavoro Articolo Successivo Drammatico incremento della mortalità: a Palermo decessi in aumento del 12% nei primi otto mesi del 2021

Usa, uragano Ida declassato da categoria 4 a 2. Almeno un morto in Louisiana, tutta New Orleans senza energia elettrica

[Redazione]

Almeno una persona è morta in Louisiana, colpita da un albero a causa della furia dell'uragano Ida. L'uragano, ieri a un passo dalla categoria 5, ha perso forza diventando di categoria 2. L'uragano Katrina che nel 2005 provocò quasi 2 mila vittime a New Orleans era stato identificato di categoria 3. La Cnn riporta che nello Stato si registrano al momento venti a circa 150 chilometri orari e che, secondo Poweroutage.us, circa un milione di persone è senza elettricità a New Orleans e dintorni: ci sono danni catastrofici alle linee di trasmissione. L'unica energia disponibile per le emergenze è prodotta dai generatori. Il presidente Joe Biden ha approvato la richiesta della Louisiana di dichiarare lo stato di grande disastro federale nel territorio in modo da rendere disponibili fondi federali alla popolazione colpita in 25 contee. Le piogge torrenziali di Ida stanno mettendo a dura prova gli argini costruiti in Louisiana dopo Katrina. Al momento, riferiscono i media, sembrano reggere anche se in alcune aree dello stato il livello delle acque è salito talmente tanto da superarli. I forti venti, fino a oltre 240 chilometri orari, hanno spazzato via tetti, alberi e pali elettrici: ai residenti è chiesto di restare al riparo fino a nuovo ordine visto che molte strade nello Stato sono già inagibili anche ai mezzi di soccorso. Gli ospedali, già pieni per il Covid, si preparano al peggio con un numero di posti letto al limite. Proprio il virus rischia di complicare i soccorsi: oltre agli ospedali già invasi e alcuni danneggiati da Ida, le strutture allestite per ospitare chi è in difficoltà funzionano a capacità limitata per favorire il distanziamento sociale e limitare una possibile esposizione al Covid in uno degli Stati che conta il più basso tasso di vaccinazioni in America. Biden, reduce dalla cerimonia di accoglienza delle bare dei 13 marines americani caduti nell'attacco all'aeroporto di Kabul, segue dalla Casa Bianca l'evoluzione mantenendosi costantemente in contatto con la protezione civile. Il presidente ha visitato nelle ultime ore la sede della Federal Emergency Management Agency, dove ha invitato la popolazione negli Stati colpiti da Ida a seguire le istruzioni delle autorità locali e assicurato che il governo è pronto ad aiutare. Siamo già al lavoro. Ci saremo per aiutare a rialzarvi il prima possibile, ha detto osservando come Ida sia potenzialmente devastante. Lo sblocco dei fondi federali consente di assistere la popolazione con sovvenzioni per alloggi temporanei e riparazioni domestiche, prestiti a basso costo per coprire perdite di proprietà non assicurate e altri programmi per aiutare gli individui e gli imprenditori a riprendersi dalle conseguenze del disastro. Sostieni il fattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale. Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter Gomez. Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden](#) { display: none; } [Uragano](#) [Articolo Precedente](#) [Usa, uragano Ida tocca terra in Louisiana. Venti fino a 240 km/h, si avvicina a categoria 5](#) [Articolo Successivo](#) [Medioriente, la minaccia Isis costringe Arabia, Iran, Iraq, Egitto e Qatar a sedersi allo stesso tavolo per trovare una strategia comune](#)

L'appello di pediatri e ginecologi al ministero della Salute: "Subito vaccino Covid a donne incinte e over 12, rischi gravi anche per loro"

[Redazione]

Nessuno è esente da rischi. Neanche le donne in gravidanza o in allattamento né i bambini sopra i 12 anni. Per questo è necessario promuovere il più possibile e velocizzare la vaccinazione anche tra queste categorie. È quanto chiedono in un appello rivolto al ministero della Salute e a tutte le istituzioni, neonatologi, pediatri, ginecologi, attraverso le loro società scientifiche. Secondo gli esperti bisogna anche instaurare un coordinamento centralizzato, come in altri Paesi Europei, per la vaccinazione di queste categorie per evitare così disparità al livello locale e regionale e garantire che informazione su questi temi sia veicolata in maniera scientificamente valida e con adeguata competenza specialistica. A firmare l'appello sono la Società Italiana di Neonatologia (SIN), la Società Italiana di Pediatria (SIP), la Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia (SIGO), la Associazione Ostetrici Ginecologi Ospedalieri Italiani (AOGOI), la Associazione Ginecologi Universitari Italiani (AGUI), la Società Italiana di Medicina Perinatale (SIMP), l'Associazione Ginecologi Territoriali (AGITE) e la Società Europea di Rianimazione Pediatrica e Neonatale (ESPNIC). I vaccini a mRNA, si legge nella nota, sono assolutamente sicuri sia per le donne in gravidanza, sia per le donne che allattano. In alcuni centri di riferimento nel mondo (come a Parigi, in Israele, in Belgio, in Irlanda, negli USA) la vaccinazione in gravidanza viene offerta di routine. Non esistono quindi controindicazioni diverse dal resto della popolazione alla vaccinazione. Il vaccino, inoltre, non influisce sulla fertilità della donna, né vi è alcun motivo per rimandare una gravidanza. Precisazioni che, specificano gli esperti, sono presenti anche nell'ultima circolare del ministero della Salute del 4 agosto e ribadite dall'Oms in un documento del 25 giugno. Il Covid, sottolineano ancora, rappresenta un grave problema di sanità pubblica e una malattia potenzialmente grave soprattutto per età avanzata. Ma non solo. Anche in giovani donne in età fertile e in età neonatale e pediatrica ci sono delle manifestazioni che non possono essere ignorate. Benché chiaramente il problema rappresentato dal Covid-19 sia più grave in altre categorie di soggetti, l'eccessiva diffusione di informazioni spesso non da fonti ufficiali e di fake news, che osserviamo al momento denunciano rischia di generare una percezione sbagliata del rischio e delle conseguenze per donne giovani e bambini. Neonatologi, pediatri e ginecologi, ricordano quindi diversi studi di alta qualità che in questi mesi hanno evidenziato i potenziali rischi per mamma e bambini. La malattia può avere manifestazioni più gravi in gravidanza e, nelle gravidanze complicate da Covid-19, si va più spesso incontro a un parto prematuro che può mettere a rischio la vita del neonato, oltre a generare una serie di complicanze tipiche della prematurità. Il virus, inoltre, ancorché raramente, può trasmettersi dalla madre al feto e causare rari casi di Covid-19 neonatale anche grave. E anche in età pediatrica ci possono essere conseguenze gravi non solo in fase acuta, ma anche a distanza di settimane come la sindrome infiammatoria multi-sistemica. Secondo gli esperti, infine, va compreso che con aumentare della diffusione della vaccinazione in altre fasce etarie, i bambini più piccoli iniziano a rappresentare una popolazione proporzionalmente più a rischio. Mentre per i neonati, gli studi disponibili, dimostrano chiaramente come gli anticorpi prodotti nelle madri sottoposte a vaccinazione passino nel sangue fetale attraverso la placenta e poi nel latte materno proteggendoli. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter Gomez. Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden](#) { display: none; } Ministero della Salute Articolo Precedente Incendio Milano, la fuga di Morgan in diretta: Brucia tutto, scappiamo di là Video Articolo Successivo Coronavirus, i dati: 4.257 nuovi casi e 53 morti nelle ultime 24 ore. Incidenza in salita al 3,88%. Aumentano terapie intensive e ricoveri

Incendio Milano, la pm Siciliano: "Non ci sono vittime e la struttura nell'insieme regge. Pannelli in alluminio? Presto per fare ipotesi"

[Redazione]

L'accesso è stato eseguito fino al dodicesimo piano al momento manualmente. Si conferma che non ci sono vittime che è la cosa più importante se non un cagnolino. Lo ha detto la magistrata Tiziana Siciliano, che ha fatto un sopralluogo sul luogo del palazzo distrutto da un incendio a Milano. Gli ultimi due piani verranno raggiunti e questo deve ovviamente essere fatto nella massima sicurezza perché a noi interessa che i vigili del fuoco agiscano in sicurezza. ha aggiunto -. I droni ci stanno consentendo di avere delle immagini molto buone anche all'interno degli appartamenti. Per quanto riguarda i pannelli di alluminio che rivestivano la facciata del palazzo distrutto dalle fiamme a Milano, abbiamo visto che hanno preso fuoco perché bisogna esaminare il materiale e sono tutte cose che andranno fatte in laboratorio. Vedi Anche Incendio palazzo a Milano, le operazioni di spegnimento nella notte. Le immagini dall'alto: diverse squadre dei Vigili del Fuoco al lavoro Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} IncendiMilano Articolo Precedente Roma, giornalista aggredito da un manifestante al sit-in contro il green pass nelle scuole: Colpito in faccia con 4-5 cazzotti

Incendio a Milano, il possibile cortocircuito e l'effetto camino: il punto sulle ipotesi. La pm: "Possibili criticità del sistema antincendio"

[Redazione]

Un cortocircuito al 15esimo piano, poi il passaggio decisivo, "l'effetto camino", creatosi nell'intercapedine tra le finestre e la struttura in metallo che sorreggeva la 'vela' esterna: È questa l'ipotesi che sta prendendo corpo dopo i primi accertamenti tecnici, nel day after dell'incendio che ha divorato la Torre del Moro di via Antonini. La procuratrice aggiunta di Milano Tiziana Siciliano: "I pannelli di alluminio saranno esaminati in laboratorio" Incendio palazzo a Milano, le operazioni di spegnimento nella notte. Le immagini dall'alto: diverse squadre dei Vigili del Fuoco al lavoro Incendio a Milano, la story di Morgan davanti al palazzo in fiamme: Stavamo per andare a fuoco anche noi Un cortocircuito al 15esimo piano, poi il passaggio decisivo, effetto camino, creatosi nell'intercapedine tra le finestre e la struttura in metallo che sorreggeva la vela. È questa ipotesi che sta prendendo corpo dopo i primi accertamenti tecnici dei Vigili del fuoco, supportati dai colleghi romani del Nucleo investigativo antincendi, nel day after dell'incendio che ha divorato la Torre del Moro di via Antonini, a Milano. La possibilità che sia stato un cortocircuito a scatenare le fiamme è una di quelle al vaglio degli investigatori e degli inquirenti, guidati dalla procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano, che in giornata aprirà un fascicolo con le ipotesi di disastro colposo o incendio colposo. Viene invece data per certa la dinamica dello sviluppo del maxi-rogo: dopo l'insuccesso al 15esimo piano, in un appartamento in quel momento vuoto, si è rapidamente propagato a tutto l'edificio a causa dell'effetto camino, generato dallo spazio fra la struttura in cemento armato e la copertura in metallo. Un'intercapedine di alcuni centimetri in cui l'aria all'interno ha accelerato la diffusione delle fiamme, che hanno velocemente divorato la struttura esterna e l'edificio. Le verifiche strutturali sull'edificio In queste ore sono in corso verifiche strutturali sul palazzo, all'interno del quale insistono ancora piccoli focolai sotto controllo. La squadra di polizia giudiziaria insieme al magistrato sta controllando uno per uno gli appartamenti, mentre i Vigili del fuoco sono al lavoro sulla verifica della statica del manufatto, per capire se sia necessario abbatte alcune parti. Ci sono ancora focolai dal piano dodici al diciannove, ha detto un vigile del fuoco. Bisogna smassare la cenere e spegnere ma ci vuole pazienza, quante ore ci vorranno non lo so, il lavoro è lungo perché la brace va smassata e col vento ricomincia a bruciare. Interpellato sul funzionamento dell'impianto antincendio ha poi spiegato che dal piano decimo in poi a salire ha funzionato. Per quanto riguarda la stabilità, i Vigili hanno spiegato che i solai sono danneggiati ma la struttura della vela e gli ancoraggi non lo sembrano, e anche il blocco scale è stabile. La pm Siciliano: Possibili criticità del sistema antincendio L'accesso è stato eseguito fino al dodicesimo piano, al momento manualmente. Si conferma che non ci sono vittime, che è la cosa più importante, se non un cagnolino, ha detto la pm Siciliano. Per il momento a quanto pare non ci sono grossi problemi di stabilità, almeno per introdursi e poterlo ispezionare. All'interno si può entrare solo con cure straordinarie, perché il grande calore si è sviluppato ha distrutto le solette. La struttura nell'insieme regge, ma le solette sono pericolanti. È molto pericoloso. I droni ha spiegato ci stanno consentendo di avere delle immagini molto buone anche all'interno degli appartamenti. Ritengo che in un tempo molto ragionevole si potrà cominciare ad avere qualche risposta. Ma qualunque ipotesi sarebbe veramente dissennata in questo momento, precisa, è veramente troppo presto. Quella del cortocircuito è una delle ipotesi. Ai giornalisti che le hanno chiesto se il sistema antincendio abbia funzionato, Siciliano ha risposto: Al momento forse emergono delle criticità, che però devono essere ancora valutate.

L'analisi dei rivestimenti Nei prossimi passaggi dell'inchiesta, la procuratrice aggiunta e il sostituto Pasquale Adesso acquisiranno tutta la documentazione relativa alle modalità di costruzione del grattacielo e ai materiali utilizzati. Si dovrà verificare se il materiale che è stato usato per realizzare i pannelli di rivestimento del palazzo, ossia una sorta di cappotto termico, era indicato come ignifugo o meno. In Procura si continua a ribadire che

poteva andare molto peggio anche perché, malgrado il vasto incendio, non si sono registrate vittime o feriti. Nel video girato da un residente della zona si vede che il rogo divampa al quindicesimo piano e che il fumo inizia a uscire dal balcone di un appartamento, ma le indagini dovranno accertare dove effettivamente si è originato e per quali cause. Abbiamo visto che i pannelli di alluminio che rivestivano il palazzo hanno preso fuoco, perché bisogna esaminare il materiale, e sono tutte cose che andranno fatte in laboratorio, ha spiegato ancora Siciliano. Poi bisognerà verificare la normativa dell'epoca, perché questo palazzo ha dieci anni: sembrano molto pochi, ma in dieci anni tante normative sono cambiate e ci sono anche nuove conoscenze sui materiali, ha chiarito, per cui ci sono tante cose da valutare che richiederanno tempo e grande accuratezza. La normativa pre-2013 è in effetti, come sottolinea il direttore centrale antincendio dei Vigili del Fuoco, Stefano Marsella, edificio era stato progettato e realizzato con i requisiti antincendio previsti all'epoca della costruzione, dunque prima del 2013, quando sono stati fatti aggiornamenti sulla normativa antincendio che riguarda le facciate. Marsella ha annunciato un nuovo decreto per la sicurezza antincendio proprio delle facciate e delle sovrastrutture esterne dei palazzi, comprese le coperture. In Italia spiega esiste una normativa antincendio che indica come devono essere progettati gli edifici e una specifica per quelle che tecnicamente si chiamano facciate continue, vale a dire i rivestimenti di un edificio, i cappotti. Nel 2013 sono state pubblicate le linee guida per questi rivestimenti, recepiti con il decreto del gennaio 2019 relativo alle norme antincendio per gli edifici civili e ora, come Comitato centrale tecnico scientifico di prevenzione incendi, abbiamo definito il nuovo decreto per la sicurezza delle facciate, che aggiorna la guida tecnica del 2013: è in corso la notifica a Bruxelles e nel 2022 dovrebbe essere pronto. I vigili: Mai vista a Milano una cosa così. Per ora, si specifica intanto a Palazzo di giustizia, la priorità resta la messa in sicurezza dell'edificio, perché si temono soprattutto crolli interni e non è esclusa la necessità di abbattere per sicurezza parti della struttura, soprattutto il cappotto esterno. Per quel che riguarda il rischio strutturale, il comandante di Milano Giuliano Santagata ha chiarito che sarà verificato da uno strutturista. Noi diciamo per precauzione che adesso l'edificio è pericolante. Questa struttura è stata compromessa da un incendio e quindi potrebbe subire danni. La verifica sarà fatta nelle prossime ore, è qualche situazione di pericolo e questo non si può nascondere, ma nessuno può dire se cadrà il palazzo. Mai vista a Milano una cosa così, ha concluso il comandante dei Vigili del fuoco sottolineando che è probabile che la facciata fosse fatta di materiale molto combustibile. Una dichiarazione che avvalorava quanto emerso già domenica, cioè che il materiale utilizzato fosse polistirene. Un'eventualità allontana dall'amministratore dello stabile, Augusto Bononi, che ha riferito come la facciata era composta di Alucobond, un pannello composto da due lamiere esterne di alluminio e un nucleo centrale di sostanze minerali difficilmente infiammabili o ignifughe. I residenti: La facciata ha preso fuoco come un fiammifero. Siamo 70 famiglie senza una casa, oggi ripartiamo da zero, ha raccontato una residente. Io abitavo al quarto piano.

no. Non è rimasto nulla del palazzo. Ieri in preda alla fretta di scappare chi ha lasciato gli animali domestici in casa perché non si pensava che sarebbe stata una cosa così veloce e così devastante, ha aggiunto. La facciata del palazzo ha preso fuoco come un fiammifero, come un fazzoletto imbevuto di alcol e in meno di 30 minuti è divorata dalle fiamme, hanno spiegato altri abitanti del grattacielo. Alcuni hanno dormito in un hotel a pochi metri da quella che era la loro casa e ancora oggi non si spiegano come possa essere accaduto e chiedono che vengano stabilite presto le responsabilità. La coppia: Siamo senza casa, vogliamo giustizia. Silvana e Carmelo hanno fatto a piedi le scale che li separavano dall'uscita appena hanno sentito odore di fumo e visto il fumo che dai piani sopra al loro si propagava sempre più velocemente nelle scale del palazzo. Abbiamo fatto le undici rampe di scale di corsa hanno spiegato. Siamo scesi e abbiamo visto che erano delle fiamme al quindicesimo piano. In meno di mezz'ora, anzi in pochi minuti, è stato un effetto fiammifero. Io spero che la magistratura indaghi velocemente perché noi siamo rimasti senza casa. Un palazzo che ha dieci anni è finito così. Noi condomini vogliamo una sorta di giustizia. Abbiamo visto una fiammata velocissima su tutto l'edificio. Sul fronte delle responsabilità, anche il sindaco Beppe Sala ha chiesto risposte in tempi brevi: La magistratura ha detto che è già al lavoro per chiarire la dinamica dell'accaduto. Il mio

auspicio Ã che le responsabilitÃ siano accertate con rapiditÃ. La Torre del Moro Ã stata costruita poco piÃ di 10 anni fa e non Ã accettabile che un edificio cosÃ moderno si sia dimostrato del tutto vulnerabile. Sostenere il fattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunitÃ e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo Ã fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti Ã sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio Ã di 1.500 e ogni utente puÃ postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualitÃ del dibattito. Ã? necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non Ã consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnicoLa RedazioneNo vax, Bassetti inseguito e minacciato fin sotto casa. Stalking telefonico contro il virologo Pregliasco. Videomaker preso a pugni alla protesta no green passLe storie di chi riceve il reddito: Da settembre sarÃunica entrata con cui sfamare i figli. Finalmente non vivo piÃ con ansia costante Sicilia gialla, tra il timore disdette e rifiuto della mascherina all aperto. A Palermo +12% di decessi in 8 mesiÃ

2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Incendio Milano, la pm Siciliano: "Non ci sono vittime e la struttura nell'insieme regge. Pannelli in alluminio? Presto per fare ipotesi"

[Redazione]

L'accesso è stato eseguito fino al dodicesimo piano al momento manualmente. Si conferma che non ci sono vittime che è la cosa più importante se non un cagnolino. Lo ha detto la magistrata Tiziana Siciliano, che ha fatto un sopralluogo sul luogo del palazzo distrutto da un incendio a Milano. Gli ultimi due piani verranno raggiunti e questo deve ovviamente essere fatto nella massima sicurezza perché a noi interessa che i vigili del fuoco agiscano in sicurezza. ha aggiunto -. I droni ci stanno consentendo di avere delle immagini molto buone anche all'interno degli appartamenti. Per quanto riguarda i pannelli di alluminio che rivestivano la facciata del palazzo distrutto dalle fiamme a Milano, abbiamo visto che hanno preso fuoco perché bisogna esaminare il materiale e sono tutte cose che andranno fatte in laboratorio. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione No vax, Bassetti inseguito e minacciato fin sotto casa. Stalking telefonico contro il virologo Pregliasco. Videomaker preso a pugni alla protesta no green pass Le storie di chi riceve il reddito: Da settembre sarà unica entrata con cui sfamare i figli. Finalmente non vivo più con ansia costante Sicilia gialla, tra il timore disdette e rifiuto della mascherina all'aperto. A Palermo +12% di decessi in 8 mesi 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Incendio a Milano, nei video amatoriali l'origine del rogo: le fiamme in un appartamento ai piani alti

[Redazione]

Ecco da dove Ã partito il rogo che ha distrutto il palazzo di via Antonini a Milano. In un video amatoriale del palazzo in fiamme si vede chiaramente che incendio Ã divampato all'interno di un appartamento ai piani alti dell'edificio per poi propagarsi fino ad intaccare intera facciata dell'edificio. Leggi Anche Incendio a Milano, il possibile cortocircuito e effetto camino: il punto sulle ipotesi. La pm: Possibili criticitÃ del sistema antincendio Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, Ã fondamentale garantire un'informazione di qualitÃ. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo Ã fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Articolo Precedente Dentro le chat dei No Vax dove si organizza la caccia a politici, medici e giornalisti: Andiamo a prenderli a casa, non devono piÃ dormire

Incendio Milano, macchine distrutte e detriti: ecco cosa resta dopo il rogo al palazzo - Video

[Redazione]

Auto carbonizzate, detriti sparsi dappertutto e cenere. Ã? quanto ha prodotto incendio nel palazzo di 15 piani di via Antonini, a Milano, che Ã? scoppiato nel pomeriggio di domenica 29 agosto. I danni, dunque, non riguardano soltanto il grattacielo ma anche i veicoli parcheggiati nelle immediate vicinanze. Vedi Anche Incendio a Milano, palazzo di 15 piani avvolto dalle fiamme: detriti infuocati cadono sulla strada. Video Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunitÃ e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo Ã? fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} IncendiMilano Articolo Precedente Giornalisti aggrediti ai sit-in no green pass, Lamorgese convoca comitato atti intimidatori: LibertÃ di manifestare, ma no a minacce

Incendio a Milano, il possibile cortocircuito e l'effetto camino: il punto sulle ipotesi. I vigili del fuoco: "Mai vista una cosa così in città"

[Redazione]

Un cortocircuito al 15esimo piano, poi il passaggio decisivo, effetto camino, creatosi nell'intercapedine tra le finestre e la struttura in metallo che sorreggeva la vela. È questa ipotesi che sta prendendo corpo dopo i primi accertamenti tecnici dei Vigili del fuoco, supportati dai colleghi romani del Nucleo investigativo antincendi, nel day after dell'incendio che ha divorato la Torre del Moro di via Antonini, a Milano. La possibilità che sia stato un cortocircuito a scatenare le fiamme è una di quelle al vaglio degli investigatori e degli inquirenti, guidati dalla procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano, che in giornata aprirà un fascicolo con le ipotesi di disastro colposo o incendio colposo. Viene invece data per certa la dinamica dello sviluppo del maxi-rogo: dopo l'insorgere al 15esimo piano, in un appartamento in quel momento vuoto, si è rapidamente propagato a tutto l'edificio a causa dell'effetto camino, generato dallo spazio fra la struttura in cemento armato e la copertura in metallo. Un'intercapedine di alcuni centimetri in cui l'aria all'interno ha accelerato la diffusione delle fiamme, che hanno velocemente divorato la struttura esterna e l'edificio. Vedi Anche Incendio palazzo a Milano, le operazioni di spegnimento nella notte. Le immagini dall'alto: diverse squadre dei Vigili del Fuoco al lavoro. Nelle prossime ore saranno realizzate delle verifiche di tipo strutturale sul palazzo, all'interno del quale insistono ancora dei focolai che sono tuttavia sotto controllo. Il rischio strutturale sarà verificato da uno strutturista. Noi diciamo per precauzione che adesso l'edificio è pericolante ha spiegato Giuliano Santagata, comandante dei vigili del fuoco di Milano. Questa struttura è stata compromessa da un incendio e quindi potrebbe subire danni. La verifica sarà fatta nelle prossime ore, qualche situazione di pericolo e questo non si può nascondere, ma nessuno può dire se cadrà il palazzo. L'incendio, ha sottolineato Santagata, formalmente ancora non è estinto completamente e dentro il grattacielo concretamente ci sarà ancora qualche focolaio che andrà verificato e spento. Mai vista a Milano una cosa così, ha concluso il comandante dei Vigili del fuoco sottolineando che è probabile che la facciata fosse fatta di materiale molto combustibile. Una dichiarazione che avvalorava quanto emerso già domenica, cioè che il materiale utilizzato fosse polistirene. Un'eventualità allontana dall'amministratore dello stabile, Augusto Bononi, che ha riferito come la facciata era composta di Alucobond, un pannello composto da due lamiere esterne di alluminio e un nucleo centrale di sostanze minerali difficilmente infiammabili o ignifughe. Siamo 70 famiglie senza una casa, oggi ripartiamo da zero, ha raccontato una residente. Io abitavo al quarto piano. Non è rimasto nulla del palazzo. Ieri in preda alla fretta di scappare chi ha lasciato gli animali domestici in casa perché non si pensava che sarebbe stata una cosa così veloce e così devastante, ha aggiunto. La facciata del palazzo ha preso fuoco come un fiammifero, come un fazzoletto imbevuto di alcol e in meno di 30 minuti è divorata dalle fiamme, hanno spiegato altri abitanti del grattacielo. Alcuni hanno dormito in un hotel a pochi metri da quella che era la loro casa e ancora oggi non si spiegano come possa essere accaduto e chiedono che vengano stabilite presto le responsabilità. Vedi Anche Incendio Milano, Sala: Cause? Difficile dirlo, ha preso fuoco anche il piano interrato. Silvana e Carmelo hanno fatto a piedi le scale che li separavano dall'uscita appena hanno sentito odore di fumo e visto il fumo che dai piani sopra al loro si propagava sempre più velocemente nelle scale del palazzo. Abbiamo fatto le undici rampe di scale di corsa hanno spiegato. Siamo scesi e abbiamo visto che erano delle fiamme al quindicesimo piano. In meno di mezz'ora anzi in pochi minuti è stato un effetto fiammifero. Io spero che la magistratura indaghi velocemente perché noi siamo rimasti senza casa. Un palazzo che ha dieci anni è finito così. Noi condomini vogliono una sorta di giustizia. Abbiamo visto una fiammata velocissima su tutto l'edificio. Sul fronte delle responsabilità, anche il sindaco Beppe Sala ha chiesto risposte in tempi brevi: La magistratura ha detto già al lavoro per chiarire la dinamica dell'accaduto. Il mio auspicio è che le responsabilità siano accertate con rapidità. La Torre del Moro è stata costruita poco più di 10 anni fa e non è accettabile che un edificio così moderno si sia dimostrato del tutto

vulnerabile. Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo Ã fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualitÃ e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo Ã fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso MANI PULITE 25 ANNI DOPO di Gianni Barbacetto,Marco Travaglio,Peter Gomez 12Ã? Acquista.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} IncendiMilano Articolo Precedente Incendio palazzo a Milano, le operazioni di spegnimento nella notte. Le immagini dall alto: diverse squadre dei Vigili del Fuoco al lavoro

Palermo, terremoto di magnitudo 4.3 avvertito all'alba: epicentro al largo della costa

[Redazione]

Centinaia le telefonate arrivate ai pompieri e alla protezione civile ma "al momento non sono pervenute segnalazioni di danni né richieste di soccorso, solo richieste di informazioni"Una forte scossa di terremoto di magnitudo 4.3 è stata avvertita questa mattina all'alba, attorno alle 6.14, nel Palermitano. Il sisma è stato sentito distintamente dalla popolazione soprattutto nella zona delle Madonie ma anche nel centro del capoluogo siciliano. epicentro è stato localizzato in mare aperto (latitudine 38.12 longitudine 13.89), a una profondità di circa 6 chilometri, tra Cefalù, Lascari e Campo Felice, come riportano i vigili del fuoco su Twitter. Molti cittadini sono stati svegliati dal tremore, seguito da altri due eventi sismici di intensità minore, alle ore 6,23 e 6,39, di magnitudo 2.0. Centinaia le telefonate arrivate ai pompieri e alla protezione civile ma al momento non sono pervenute segnalazioni di danni né richieste di soccorso, solo richieste di informazioni. Immagine Ingv Sostenerne il fatto quotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione Reddito, i percettori raccontano la ricerca di lavoro: Sono laureato, offerte solo in nero e non più di 700 euro al mese. Un posto ceho, ma prendo 290 euro Trivelle, il piano con le aree idonee è di nuovo in ritardo: senza intesa, tra un mese ripartono 60 permessi Kabul, partiti gli ultimi voli: ritiro terminato. Finiscono i 20 anni degli Usa in Afghanistan. Ok a risoluzione Onu, ma niente è safe zone? È 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Incendio Milano, la fuga di Morgan in diretta: "Brucia tutto, scappiamo di là" Video

[Redazione]

Dobbiamo andarcene, sta bruciando tutto. Marco Castoldi, più conosciuto col nome d'arte di Morgan, ha registrato la sua fuga, ieri pomeriggio, dopo che il palazzo di via Antonini, a Milano, ha preso fuoco. Il cantautore è scappato da un'abitazione di fronte insieme a un amico, registrando quanto stava accadendo col telefono. Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione Kabul, partiti gli ultimi voli: ritiro terminato. Finiscono i 20 anni degli Usa in Afghanistan. Ok a risoluzione Onu, ma niente "safe zone". Riforma Cartabia verso il Senato, appello dei giuristi: è incostituzionale e non accorderà nessun processo. Così l'Italia rischia la condanna della Corte europea Minacce e stalking: medici nel mirino no vax. Dentro le chat dove si organizza la caccia. Conte: "Serve risposta forte da parte di tutti" 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Palermo, terremoto di magnitudo 4.3 avvertito all'alba: epicentro al largo della costa

[Redazione]

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 4.3 è stata avvertita questa mattina all'alba, attorno alle 6.14, nel Palermitano. Il sisma è stato sentito distintamente dalla popolazione soprattutto nella zona delle Madonie ma anche nel centro del capoluogo siciliano. epicentro è stato localizzato in mare aperto (latitudine 38.12 longitudine 13.89), a una profondità di circa 6 chilometri, tra Cefalà, Lascari e Campo Felice, come riportano i vigili del fuoco su Twitter. Molti cittadini sono stati svegliati dal tremore, seguito da altri due eventi sismici di intensità minore, alle ore 6,23 e 6,39, di magnitudo 2.0. Centinaia le telefonate arrivate ai pompieri e alla protezione civile ma al momento non sono pervenute segnalazioni di danni né richieste di soccorso, solo richieste di informazioni. La scossa è stata avvertita anche in un'ampia area attorno a Cefalà, provocando qualche attimo di paura tra i turisti che si sono riversati nelle hall delle strutture alberghiere. In camera da letto ho sentito l'armadio ballare, ha dichiarato il sindaco di Cefalà, Rosario Lapunzina, che dopo alcune telefonate di controllo si è rassicurato. Anche gli abitanti di Campofelice di Roccella, Lascari e Gratteri, hanno sentito distintamente il tremore, ma segnalazioni sono arrivate, appunto, anche da diversi centri delle Madonie (Isnello, Pollina e Castelbuono) e dai paesi vicini come Tusa sul versante orientale e Termini Imerese su quello occidentale. Immagine Ingv Sostieni ifattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale. Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none; }`

Palermo Terremoto Articolo Precedente Incendio Milano, macchine distrutte e detriti: ecco cosa resta dopo il rogo al palazzo Video

Incendio Milano, macchine distrutte e detriti: ecco cosa resta dopo il rogo al palazzo Video

[Redazione]

Auto carbonizzate, detriti sparsi dappertutto e cenere. È quanto ha prodotto incendio nel palazzo di 15 piani di via Antonini, a Milano, che è scoppiato nel pomeriggio di domenica 29 agosto. I danni, dunque, non riguardano soltanto il grattacielo ma anche i veicoli parcheggiati nelle immediate vicinanze. Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione Kabul, partiti gli ultimi voli: ritiro terminato. Finiscono i 20 anni degli Usa in Afghanistan. Ok a risoluzione Onu, ma niente è safe zone? Riforma Cartabia verso il Senato, appello dei giuristi: è incostituzionale e non accorcerà nessun processo. Cos'è l'Italia rischia la condanna della Corte europea Minacce e stalking: medici nel mirino no vax. Dentro le chat dove si organizza la caccia. Conte: Serve risposta forte da parte di tutti È 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Incendio Milano, la fuga di Morgan in diretta: "Brucia tutto, scappiamo di IÃ" - Video

[Redazione]

Dobbiamo andarcene, sta bruciando tutto. Marco Castoldi, piÃ conosciuto col nomearte di Morgan, ha registrato la sua fuga, ieri pomeriggio, dopo che il palazzo di via Antonini, a Milano, ha preso fuoco. Il cantautore Ã scappato da un abitazione di fronte insieme a un amico, registrando quanto stava accadendo col telefono. Vedi Anche Incendio a Milano, la story di Morgan davanti al palazzo in fiamme: Stavamo per andare a fuoco anche noi Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunitÃ e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo Ã fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} MilanoMorgan Articolo Precedente Pregliasco a La7: No vax hanno trovato il mio numero e ora mi chiamano insultandomi. Terribile, ho denunciato alla polizia

Scoppia un terribile incendio in un grattacielo a Milano e i media se lo fanno spiegare da Morgan e Mahmood

C'erano una volta i film sul giornalismo pieni di stereotipi: il cronista solitario, stressatissimo, solo come un eroe omerico davanti al destino, che...

[Redazione]

C'erano una volta i film sul giornalismo pieni di stereotipi: il cronista solitario, stressatissimo, solo come un eroe omerico davanti al destino, che scavava fino a raggiungere la verità. Che alla fine trionfava, perché nel meraviglioso mondo di celluloidi gliene capitavano di tutti i colori ma il lieto fine, in un modo o nell'altro, non poteva mancare. Arrivava, che so, una strage aerea e il caposervizio smistava i compiti: tu senti il ministro, tu la commissione trasporti, tu vai dai sindacati, tu te ne vai in loco e tu vedi se c'è qualcuno. Per dire qualcuno di importante, nella lista dei passeggeri, che giustificasse la mattanza. Oggi la realtà è rotolata molto oltre e nel meraviglioso mondo dell'informazione si passa direttamente all'ultima fase: vedi se c'è qualcuno. Può scoppiare un cataclisma, una guerra nucleare, un'invasione di alieni, il comandamento è sempre uno e uno solo: vedi se c'è qualcuno. Copione ripetutosi implacabile anche nel freschissimo incendio del grattacielo di via Antonini, periferia sud di Milano. Quindici piani che bruciano in un attimo come un cerino, settanta famiglie si salvano per puro miracolo, dubbi quanto a matrice, origine, cause, concause ma ieri i giornali parlavano solo dei qualcuno. E i qualcuno erano in verità piuttosto modesti. Due cantanti, uno il provocatore Morgan coi capelli color fucsia, che abita nel palazzo a fianco e, terrorizzato com'era, ne ha approfittato per girare un video, dopodiché tutte le testate televisive e stampate l'hanno interpellato manco fosse il capo dei pompieri, della protezione civile e del governo, tutto in un solo personaggio. E Morgan, coi capelli color fucsia, ha farneticato le solite cose incomprensibili, ma l'importante era esserci, era mettersi al posto dell'incendio. L'altra personalità di grido è Mahmood, che nell'inferno di cristallo ci abita e non c'è molto altro da dire. Le cronache, a leggerle a caldo (è il caso di dirlo), hanno del surreale: brucia un edificio altissimo ma parliamo di Morgan, ex leader del gruppo Bluvertigo, quanto a dire una meteora degli anni Ottanta più veloce dei Jalisse. Quanto a Mahmood, abita effettivamente nel colossale fiammifero ma, soprattutto, ha vinto il Festival di San Remo due anni fa col brano 'Soldi', e giù col curriculum. Tutto il resto può attendere. Il tg uno per raccontare di un disastro metropolitano parla di Morgan, cantante di alterne fortune sempre a caccia di visibilità: ovviamente i giornali e i siti di notizie si adeguano. Tutto il resto è secondario, può attendere, quello che conta sono le ambascie di Morgan e Mahmood, magari faranno un disco insieme sulla traumatica esperienza. È l'inferno di cristallo all'italiana, una roba di ringhiera, da gossip, da agiografia stracciona. È ancora informazione questa? Ha senso consumarla? O è selfie-informazione, voyeuristica, disinformativa, sformata? Poi si verrà a sapere che i primi sopralluoghi dimostrano qualcosa di scandaloso e cioè che il rivestimento del palazzone, nuovo, moderno, era tutto sbagliato, fatto di materiali altamente infiammabili, che non rispettava i protocolli (l'Italia è una Repubblica fondata sui protocolli, che nessuno rispetta) stabiliti dal ministero dell'Interno. E in zona c'è chi insinua, mah, con questa moda delle ristrutturazioni finanziate col bonus al 110%... Cose che si dicono, sospetti in libertà, certo però che per un soffio non è finita in tragedia come a Londra. Di cose da chiedere, da appurare, da sapere, e magari da punire, ce ne sono a quintali, magari le chiederanno a Morgan e Mahmood. Sempre ammesso che non salti fuori ancora qualcuno, chissà, Alba Parietti, Selvaggia Lucarelli, Fabrizio Corona, Scanzi il caregiver vaccinato, subito pronti a spiegarci tutto partendo dal loro ombelico.

L'incendio di Torre dei Moro e il boom richieste dei materiali del bonus 110%

[Redazione]

Sarà la Magistratura a indagare, e speriamo anche a chiarire, che cosa sia accaduto nel grattacielo "Torre dei Moro" di Milano, un edificio di 16 piani consegnato ai proprietari degli appartamenti nel 2011. Se sarà dimostrato che l'incendio è partito da un piano alto, allora i tecnici dovranno spiegare come mai le fiamme abbiano percorso in fretta l'intera altezza dell'edificio arrivando fino al primo piano interrato, dove ci sono garage e cantine, e dove la cronaca registra automezzi bruciati. Di fatto i tanti video realizzati tra le 17.30 di domenica 29 agosto e le 7.30 del mattino successivo mostrano che la torre ha bruciato ininterrottamente, seppure dalla prima serata del 29 agosto i Vigili del Fuoco di Milano e Monza fossero riusciti a domare l'incendio, pur senza poter spegnere ogni singolo focolaio. Alcuni residenti hanno dichiarato ai media che il rivestimento bianco che copriva la facciata fosse stato venduto loro per ignifugo, mentre la velocità con la quale il fuoco ha intaccato l'intero stabile e il colore del fumo che saliva nel cielo di Milano dicono il contrario. In realtà, e contrariamente a quanto pubblicato su alcuni media, le regole per l'impiego di materiali che non propagano le fiamme esistono eccome (le classi REI, da Resistenza meccanica, Emissioni e Isolamento termico), ma qualsiasi materiale che non propaghi la fiamma al primo contatto per un determinato periodo di tempo (espresso in minuti), non è al tempo stesso scevro dal fondere o dal bruciare, soprattutto quando la temperatura alla quale è investito supera i 400 °C. Nell'incendio di Milano però si è immediatamente puntato il dito contro il Polistirene presente nelle facciate, tuttavia sarà da dimostrare mediante appositi test (che prevedono inevitabilmente di bruciarne alcuni campioni), se effettivamente quanto c'era sul palazzo aveva le caratteristiche dichiarate nel progetto, se era a norma di legge e se e come sia stato usato come argomento di vendita per chi comprava un appartamento. E a parte quanto emergerà dall'inchiesta in termini di caratteristiche e responsabilità (il costruttore risponde in solido), oggi preoccupa la scelta dei materiali sui tanti cantieri che sono stati realizzati grazie ai bonus del 110% e del 90% previsti dal Decreto rilancio e che vedono l'installazione sugli edifici di "cappotti termici" e altre soluzioni che favorirebbero il risparmio energetico. Nella fretta di rientrare nei termini temporali previsti dalla legge per la cessione del credito d'imposta, norma che ha portato all'aumento dei prezzi dei materiali per edilizia (ma anche dei ponteggi e di molte altre cose), per il committente diventa quindi ancora più importante verificare che siano scelti con cura i materiali da usare per l'isolamento termico e acustico, come definito dal Decreto ministeriale Ambiente dell'11 ottobre 2017, che include i requisiti antincendio. Leggendolo insieme al D.m. del 25 gennaio 2019 si apprende infatti che sugli edifici con altezza superiore ai 24 metri devono essere valutati i requisiti di sicurezza antincendio anche delle facciate, secondo quanto previsto dalla Guida tecnica pubblicata nella Circolare dei Vigili del Fuoco n. 5043 del 15 aprile 2013. Più cantieri attivi, più richiesta di materiali e più rischio che ne vengano installati tipi non idonei, oppure che l'operazione venga fatta in modo errato. Non è infatti soltanto una fiamma libera accostata al materiale il problema, ma nella maggioranza dei casi il non riuscire a limitarne la velocità di propagazione anche attraverso vani tecnici e cavit  presenti negli edifici che consentono ai fumi incandescenti di propagarsi e infuocare zone apparentemente distanti dai punti di innesco. Prima di attribuire colpe e con la totale razionalit  che ci   permessa dal fatto che nessuno sia rimasto ferito, a Milano dobbiamo ora chiederci se e quanto abbiamo rischiato ci  che accadde nella Torre Grenfell di Londra nel 2017, dove mor  anche una coppia di nostri giovani connazionali. E se quanto in essere e quanto stiamo sottoponendo a lavori di riqualificazione possa costituire un pericolo.

La Federazione Motociclistica Italiana e l'Arma dei Carabinieri annunciano il nuovo programma di attività per la tutela del territorio

[Redazione]

(A G E N P A R L) m a r 3 1 a g o s t o 2 0 2 1

[Image](https://customer23421.musvc2.net/e/t?q=7%3d7aQV6%26J%3dT%26H%3d6YWdB%26M%3dQa7cPb%265f9xz%3dFGNu_PnwU_ax_LV1m_Vk_PnwU_Z3Q2U.39iCEGtRB.Cy_PnwU_Z3%268%3drSFPPhZ.A9y%26GF%3dW0bSb&mupckp=mupAtu4m8OiX0wt)[Image](https://customer23421.musvc2.net/e/t?q=0%3dLSOYK%26B%3dR%26K%3dKQUgQ%26E%3dOdLUNe%268u1vE%3d8EQ0_Hlj_Sv_Oksk_Yz_Hlj_R1TGM.8LD9E869v.FD_Hlj_R1%26A%3d7KDSwR.9BD%269D%3dZOTQe&mupckp=mupAtu4m8OiX0wt)La Federazione Motociclistica Italiana e l'Arma dei Carabinieri annunciano il nuovo programma di attività per la tutela del territorio. Roma, 31-08-2021. Sensibilizzazione degli utenti attraverso incontri con i Moto Club; creazione di una rete locale finalizzata al contrasto di incendi e di atti dolosi in generale; formazione di volontari motociclisti per orientarsi e per segnalare tempestivamente problematiche; educazione ambientale e ripristino del territorio in compensazione dell'impatto ambientale delle manifestazioni sportive. La tutela del paesaggio e dell'ambiente sono tra le tematiche più rilevanti intorno alle quali FMI e Carabinieri hanno dato vita, già da tempo, ad una serie di iniziative di collaborazione, in ossequio al Protocollo Intesa sottoscritto nel 2017 e rinnovato nel 2020. Le diverse occasioni di confronto hanno evidenziato l'importanza di educare gli utenti ad un utilizzo corretto del territorio, e quanto decisivo possa essere l'intervento dei motociclisti in caso di necessità, in località difficilmente raggiungibili con altri veicoli. Nel comune intento di rafforzare la collaborazione istituzionale appare importante annunciare il nuovo programma al pubblico in occasione della Sei Giorni di Enduro, olimpiade della moto che dal 30 agosto al 4 settembre va in scena tra Lombardia e Piemonte. In primo luogo è stata avvertita l'esigenza di creare una concreta, continua e proficua collaborazione a livello regionale e poi provinciale, attivando un canale di comunicazione preferenziale tra i referenti dell'Arma e i responsabili della FMI, con il coinvolgimento dei moto club. L'obiettivo è di creare una rete i cui nodi siano in costante contatto per intervenire in caso di criticità. L'impegno comune sul territorio a sostegno delle popolazioni ha dimostrato che il fattore tempo risulta talvolta condizionante per la buona riuscita delle attività operative, di contrasto di fenomeni di malcostume, di criminalità comune o organizzata. La sinergia che si vuole creare si propone di ridurre il tempo tra la percezione di un problema e il momento in cui le autorità preposte intervengono per il contenimento e la risoluzione dello stesso. La possibilità di percorrere in moto le strade, asfaltate e non, da parte di motociclisti esperti può fornire un utile strumento di ricognizione del territorio, con finalità di prevenzione antincendio, segnalazione tempestiva di focolai, disincentivazione di atti dolosi e volontari, segnalazione di avvenuto scarico non autorizzato di materiali. L'organizzazione poi di manifestazioni sportive e turistiche in località particolarmente a rischio, favorisce la popolazione di porzioni di territorio altrimenti deserte. Tale positiva collaborazione tra Carabinieri Forestali, Comitato Regionale e moto club si sta svolgendo in questi giorni nella provincia di Salerno. Un altro importante ambito di collaborazione è la sensibilizzazione degli utenti motociclisti al rispetto del territorio, attraverso l'organizzazione di incontri regionali o interregionali con i moto club. Altra rilevante collaborazione è il CIV Green, nato da uno studio realizzato da parte della Commissione Ambiente FMI dell'impatto ambientale (CO2) dovuto all'effettuazione del Campionato Italiano di Velocità e, sulla base di esso, del ripristino del territorio, attraverso attività di educazione ambientale nelle scuole. Nella primavera 2022, nel territorio di Misano Adriatico, saranno prese le necessarie misure di compensazione ambientale, mediante messa a dimora di essenze vegetali ed alberi e piantumazione presso giardini scolastici o comunali. Il reperimento degli alberi necessari avverrà all'interno di vivai gestiti dal Comando delle Unità Forestali, Ambientali ed Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri. Ultimo punto, ma non certo per importanza, è la formazione. FMI, Ente

riconosciuto dalla Protezione Civile Nazionale dal 2016, formerà ed aggiornerà i propri volontari attraverso un piano di esercitazioni con i Carabinieri Forestali in materia di cartografia ed orientamento e comunicazioni radio. Il Presidente FMI Giovanni Copioli dichiara: Sono molto soddisfatto dello sviluppo della collaborazione con Arma dei Carabinieri e sono grato al Generale De Guz per la sua presenza alla conferenza stampa tenutasi in occasione della Sei Giorni di Enduro. Mi sembra molto significativo annunciare il nostro programma proprio in occasione dell'avvio della Six Days, a testimonianza del fatto che il motociclismo, quando ben orientato, porta il proprio contributo in termini di tutela del nostro territorio. Ringrazio il Tenente Colonnello Marina Forgione per la disponibilità mostrata nei confronti della FMI nella fase organizzativa di questo evento. Voglio infine menzionare, confermando così quanto sia ampia la nostra cooperazione, i volontari FMI che in questi giorni stanno pattugliando e segnalando focolai di incendi nel territorio della provincia di Salerno, in collaborazione con i Carabinieri Forestali. Per Arma dei Carabinieri forestali prende parte alla conferenza stampa il Generale di Brigata Simonetta De Guz, Comandante del Comando Regione Carabinieri forestale Lombardia, che ha dichiarato: Il rinnovato impegno dell'Arma nella collaborazione con la Federazione Motociclistica Italiana siamo sicuri che consentirà di realizzare ulteriori e più diffuse iniziative sul territorio al fine di perseguire e realizzare interesse delle comunità e della collettività. In considerazione dei convergenti interessi istituzionali, intendiamo sviluppare insieme ulteriori sinergie volte alla promozione della cultura del patrimonio ambientale nazionale con particolare riferimento alla salvaguardia delle aree protette, specialmente tra i giovani. [Scarica il comunicato in word e la foto](https://customer23421.musvc2.net/e/t?q=5%3dKWQTJ%26F%3dT%26F%3dJUWbP%26I%3dQYKYPZ%26D%3dBGL9M_EsIt_P3_Aupr_K0_EsIt_O8FQJ.6AIC48R.zG6_Lnui_V3K1_Lnui_V3HCd7C6DNPEGFKME_EsIt_O8T3t5xeXt766YgJWx_78GdQhrTbWJ3_Aupr_L01D_Aupr_L8W%266%3d6OFNvV.A7C%26CF%3dUNXSZ&mupckp=mupAtu4m8OiX0wt) Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Cortona, un 2021 migliore del periodo pre-Covid per il Maec e il Parco Archeologico

[Redazione]

(AGENPARL) mar 31 agosto 2021 Cortona, un 2021 meglio del periodo pre-Covid per il Maec e il Parco Archeologico. Limitazioni agli spostamenti, chiusure, riaperture ma con prenotazione obbligatoria, numeri contingentati e greenpass: nel momento più difficile per la cultura il Maec e il Parco Archeologico di Cortona compiono un piccolo miracolo e superano i numeri del periodo pre-covid. Il bilancio ad agosto si va chiudendo con alcune centinaia di visitatori in più del 2019. Il risultato è particolarmente apprezzato dall'Amministrazione comunale e dall'Accademia Etrusca e spinge entrambe le istituzioni a proseguire nel percorso intrapreso. A partire dal 26 aprile, primo giorno di zona gialla in cui sono state subito riaperte le porte, si sono registrati quasi diecimila ingressi al museo e 1500 al parco, un trend migliore dell'anno scorso, ma anche rispetto al 2019. È da sottolineare che la performance è stata possibile pur non potendo contare sulle visite scolastiche: aprile e maggio hanno tradizionalmente fatto registrare un copioso afflusso di scuole e gite organizzate, cosa che quest'anno non si è verificata (il solo mese di maggio ha visto nel 2019 ben 4500 visitatori, contro i 700 di quest'anno). Anche il Parco ha mantenuto lo stesso livello di visitatori del 2019, ma è cresciuto abbondantemente rispetto al 2020. Sono dati che ci confortano dichiara l'assessore alla Cultura, Francesco Attesti essere riusciti a fare meglio del periodo pre pandemico è un risultato non scontato, sintomo della grande voglia di cultura del pubblico e anche delle iniziative che abbiamo intrapreso. Spiega il segretario dell'Accademia Etrusca, Paolo Bruschetti: In una prima fase in cui era obbligatoria la prenotazione, ciò non ha costituito un ostacolo; dal momento in cui si è reso necessario il possesso del green pass ancora una volta si è dimostrata la pressoché totale osservanza della disposizione: solo una decina di persone non in possesso della documentazione non è potuta entrare nelle nostre strutture. Dall'Accademia Etrusca si fa notare la provenienza dei visitatori del Museo e del Parco: si registra la quasi totale assenza di americani (che peraltro costituivano una fetta importante almeno fino al 2019), in parte sostituiti da turisti di altre nazionalità, per lo più europei (soprattutto francesi, olandesi e belgi); va annotata, specie nella prima parte della stagione estiva, un notevole incremento nei visitatori dei Paesi dell'est europeo: ciò rappresenta una novità nel panorama del nostro sistema. In totale, ad una percentuale del 40% circa di stranieri si somma un 60% di italiani, in notevole crescita rispetto agli anni passati. È stato anche grazie alle iniziative culturali dichiara il presidente del Maec, Nicola Caldarone che è stato possibile attrarre visitatori. Le due mostre *Luci dalle tenebre* e *La Commedia e Cortona nel tempo di Dante* hanno offerto una ulteriore opportunità per i visitatori, in particolare per gli italiani, sempre più alla ricerca di esperienze in grado di far riflettere. Da ricordare anche l'operazione che ha portato al restauro della croce trecentesca e la prossima apertura della rinnovata sezione del museo dedicata a Gino Severini. Gli investimenti fatti dall'Amministrazione comunale anche nel periodo più duro della pandemia stanno portando i loro primi frutti dichiara il sindaco di Cortona, Luciano Meoni tutto questo unito anche alle nuove strategie di promozione della nostra offerta culturale e turistica va a vantaggio dell'intero territorio. 30 agosto 2021 Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Afghanistan: Danese (Terzo Settore Lazio), "ad oggi 1.200 profughi assistiti. Appello a istituzioni per nuovo modello integrato di accoglienza"

[Redazione]

Sono saliti a 1.200 gli afghani, molti sono intere famiglie, giunti a Roma da Kabul e subito assistiti in pool dall'azione coordinata di Regione Lazio, Protezione civile regionale con Forum Terzo Settore del Lazio e Csv Lazio (Centro Servizio per il Volontariato). Così Francesca Danese, portavoce del Forum Terzo Settore del Lazio, in merito all'accoglienza degli afghani arrivati a Roma con il ponte aereo in questi giorni. Attualmente sono distribuiti in 7 residenze Covid-hotel per il post-quarantena ma dichiara Danese lanciamo un appello alle Prefetture, al Ministero dell'Interno, al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per delineare un percorso nuovo, innovativo di accoglienza e, soprattutto, di integrazione nel nostro Paese. Stiamo sperimentando una collaborazione relevantissima e siamo riusciti a non dividere le famiglie, salvaguardando poi le donne incinte e i molti bambini e minori non accompagnati arrivati dall'Afghanistan. Tutte le Asl si sono attivate con efficacia, aggiunge la portavoce. Come Forum Terzo Settore del Lazio, e come chiedono le nostre reti associative e cooperative impegnate per assistenza anche altrove, sarebbe adesso importantissimo che le Istituzioni possano organizzare un nuovo modello integrato di accoglienza per il prosieguo della vita di queste persone. Una prima possibilità arriva da diverse famiglie di afghani, da tempo in Italia, che chiedono di accogliere stabilmente presso le loro case i connazionali fuggiti. Si tratta di capire spiega Danese interloquendo a livello centrale e locale tra Istituzioni e nostre realtà, se si può lavorare in questo senso, innovando e superando il sistema attuale. Da Danese, infine, giunge un ringraziamento a tutte le associazioni e cooperative sociali che dall'emergenza si sono attivate e sono in campo per accoglienza. Il Forum Terzo Settore del Lazio è organismo e parte sociale riconosciuta e più rappresentativa e per numero di sedi, oltre 5.200, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che rappresenta e valorizza tutto il mondo del volontariato, dell'associazionismo e della cooperazione sociale, con le sue grandi centrali e reti. Il Forum è costituito da circa 30 reti e 300.000 aderenti operanti in tutti gli ambiti (sociale, culturale, ambientale, assistenziale, di solidarietà interna ed internazionale) e coinvolge oltre un milione di cittadini nella regione.

Incendio a Milano: Lamorgese (min. Interno), "grazie ai Vigili del fuoco per tempestività ed efficienza del loro intervento"

Il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, ha espresso il suo "ringraziamento a tutti gli operatori del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco che sono intervenuti nel difficile scenario dell'incendio del grattacielo "Torre del Moro" a Milano, sottolineando come "l'immediata attivazione della macchina di soccorso, che

[Redazione]

Il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, ha espresso il suo ringraziamento a tutti gli operatori del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco che sono intervenuti nel difficile scenario dell'incendio del grattacielo Torre del Moro a Milano, sottolineando come immediata attivazione della macchina di soccorso, che ha visto impegnati 60 uomini e 17 mezzi, abbia consentito di evitare danni alle persone. La titolare del Viminale ha elogiato l'efficienza e la tempestività con cui si è fatto fronte alla situazione emergenziale, la capillarità delle verifiche effettuate al fine di scongiurare la presenza di eventuali dispersi e la consueta dedizione del personale dei Vigili del fuoco che ha continuato ad operare fino all'alba per domare gli ultimi focolai. Il delicato intervento è l'ennesima testimonianza della professionalità e dell'elevata capacità tecnica del nostro Corpo nazionale, che non a caso è una delle istituzioni più amate dai cittadini italiani, ha concluso il ministro Lamorgese.

Terremoto Haiti: Caritas Cagliari, una raccolta fondi a sostegno della popolazione

Di fronte all'aggravarsi della situazione ad Haiti, in seguito al terremoto che lo scorso 14 agosto ha colpito il Paese, l'arcidiocesi di Cagliari-Caritas diocesana, su indicazione dell'arcivescovo Giuseppe Baturi, promuove una raccolta fondi per sostenere l'azione di Caritas italiana che sta seguendo da vicino la

[Redazione]

Di fronte all'aggravarsi della situazione ad Haiti, in seguito al terremoto che lo scorso 14 agosto ha colpito il Paese, arcidiocesi di Cagliari-Caritas diocesana, su indicazione dell'arcivescovo Giuseppe Baturi, promuove una raccolta fondi per sostenere l'azione di Caritas italiana che sta seguendo da vicino la crisi e attivando interventi efficaci per rispondere alle numerose emergenze in corso. Il bilancio, ancora provvisorio, del terremoto è andato aumentando di giorno in giorno e conta ora più di 2.500 vittime e più di 12 mila feriti, oltre a ingenti danni materiali. Migliaia di famiglie rimaste senza riparo mentre 650 mila persone versano in uno stato di grave insicurezza alimentare. A peggiorare la situazione le piogge dei giorni scorsi per il passaggio della tempesta tropicale Grace. Di fronte a tale emergenza sottolinea il direttore della Caritas diocesana, don Marco Lai la nostra Caritas diocesana esprime massima vicinanza nella preghiera alla popolazione haitiana sconvolta da tante sofferenze e intende promuovere interventi concreti di solidarietà: invito è a contribuire alla raccolta fondi che andrà a sostenere le progettualità portate avanti da Caritas Italiana a favore dei territori colpiti e dell'intera comunità. Si può contribuire anche direttamente online attraverso la sezione dona ora del sito www.caritascagliari.it.

Incendio a Milano, brucia anche l'appartamento di Mahmood

Ieri l'incendio divampato in via Antonini a Milano. Tra i residenti Mahmood, tra i primi ad evacuare l'edificio

[Redazione]

Ieri l'incendio divampato in via Antonini a Milano. Tra i residenti Mahmood, tra i primi ad evacuare l'edificio--PARTIAL-

-

La nuova ondata in America riaccende l'incubo del Covid / Parte 2

[Davide Filippo]

LA PANDEMIA NEL MONDO La nuova ondata in America riaccende l'incubo del Covid. Dagli Stati Uniti all'Australia i contagi sono tornati a crescere, a volte superando i record stabiliti negli scorsi mesi. La colpa è soprattutto della variante Delta, più aggressiva e contagiosa, e, nei paesi ricchi, della fine delle restrizioni. I vaccini tengono basso il numero di casi gravi e decessi, ma non ce ne sono abbastanza per i paesi in via di sviluppo.

DAVIDE MARIA DE LUCA E FILIPPO TEOLDI mi[^] In Russia, il numero di nuovi casi scende lentamente all'incirca dalla metà di luglio, ma il numero di morti resta alto e stabile da settimane. Attualmente, la Russia è il paese d'Europa con il più alto numero di morti causate dal coronavirus dopo la Macedonia del Nord. Ci sono inoltre diversi dubbi sul reale numero di decessi dovuti al Covid-19, con i nuovi dati dell'istituto di statistica che fanno pensare che il bilancio reale possa essere quasi doppio di quello ufficiale. La vaccinazione, nel frattempo, continua a languire, con un basso numero di vaccini disponibili e somministrati. Dopo aver raggiunto un picco a metà luglio con quasi 25 mila nuovi casi al giorno, l'epidemia in Russia è sembrata rallentare. Oggi, i nuovi casi sono in media 15 mila al giorno. Resta invece alto il numero di decessi: più di 800 al giorno. Giovedì sono stati denunciati 820 morti, il dato più alto dall'inizio della pandemia. In proporzione alla popolazione, si tratta di una cifra sette volte superiore a quella del Regno Unito e il doppio della media dei decessi in proporzione alla popolazione di tutta l'Unione Europea. La situazione, inoltre, potrebbe essere peggiore di quanto appare. L'istituto di statistica della Federazione russa ha pubblicato un paio di settimane fa i dati sulla mortalità nel 2020 e nei primi sei mesi del 2021. L'eccesso di mortalità rispetto alla media degli anni precedenti è pari a 340 mila decessi nel 2020 e a 190 mila nel 2021, mentre i morti ufficiali per coronavirus sono 50 mila. Nella peggiore delle ipotesi, quindi, il numero reale dei morti causati dal Covid-19 potrebbe essere più del doppio di quello ufficiale. I vaccini Circa il 25 per cento dei cittadini russi ha completato il ciclo di vaccinazione, mentre il 30 per cento ha ricevuto almeno una dose, meno della metà della media delle vaccinazioni nell'Unione Europea. La responsabilità è della scarsa disponibilità di vaccini (la Russia ha elaborato il vaccino Sputnik, ma non possiede grandi capacità di produzione), ma anche dello scetticismo vaccinale: circa metà dei russi dichiara di non volersi vaccinare. Dall'inizio di luglio, la Malesia sta sperimentando la peggiore ondata di Covid-19 dall'inizio dell'epidemia. Con oltre 20 mila nuovi casi al giorno è attualmente il paese più colpito di tutto il sud est asiatico, uno dei più colpiti al mondo. A causa di questa situazione, il paese si trova sottoposto a una serie di restrizioni anti pandemia che hanno colpito gravemente l'industria del paese. Secondo i dati raccolti dal portale Our world in data, la Malesia è dietro soltanto a Georgia e Mongolia per il numero di contagi in proporzione alla popolazione, con circa 658 nuovi casi di Covid-19 al giorno ogni milione di abitanti. Per fare un paragone, l'Italia ne ha circa un centinaio e il Regno Unito cinquecento. I decessi, però, rimangono relativamente bassi, circa 270 al giorno. Tra i sospetti contagiati è anche il nuovo primo ministro, Ismail Sabri, che è insediato la scorsa settimana dopo la caduta del governo precedente, e che quasi subito è entrato in contatto con una persona positiva. Da ieri si trova in quarantena e il governo non ha ancora diffuso notizie sull'esito del suo tampone.

Il sud est asiatico La situazione della Malesia, dove la scarsa disponibilità di vaccini si incrocia con una popolazione numerosa e condizioni sanitarie e igieniche non sempre ottimali, è rappresentativa di quella di gran parte della regione, che alcuni scienziati temono possa diventare un'incubatrice di nuove varianti del virus. Un paese che preoccupa maggiormente in questa regione è l'Indonesia, il più popoloso, con circa 270 milioni di abitanti, è allo stesso tempo quello che ha ricevuto il minor numero di vaccini. Solo il 12 per cento della popolazione è completamente vaccinato, mentre il 22 per cento ha ricevuto almeno una dose. Nel paese, un severo lockdown ha comunque riportato parzialmente sotto controllo il numero di casi nelle ultime settimane. I vaccini in Malesia invece una parte a eccezione per quanto riguarda i vaccini. Anche se le somministrazioni sono piuttosto indietro rispetto a quanto fatto negli Stati Uniti e in

Europa, le percentuali sono alte per un paese in via di sviluppo, con il 45 per cento della popolazione che ha completato la vaccinazione e il 60 che ha ricevuto almeno una dose. Si è trattato di un successo fase di sottoscrizione di contratti, con vaccini acquistati dalla Cina e da multinazionali come Pfizer, AstraZeneca e Johnson & Johnson, ma anche di organizzazione. Il ritmo della somministrazione è stato per settimane superiore alle 500 mila dosi al giorno, un risultato pari a quello dell'Italia, un paese più ricco e con il doppio della popolazione. Il piano vaccinale è stato un successo che il suo popolare coordinatore, Khairy Jainaluddin, è stato nominato ministro della Salute nel nuovo governo. L'Australia è il paese simbolo della strategia "Covid zero", quella che prevede isolamento internazionale e lockdown e misure di contenimento non appena emergono nuovi focolai. Fino ad ora la strategia ha pagato e l'Australia, insieme alla vicina Nuova Zelanda, è uno dei paesi che hanno sofferto meno la pandemia. Ma con la nuova variante Delta, unita a una campagna di vaccinazione tra le più lente tra quelle portate avanti nei paesi industrializzati, stanno mettendo alla prova questo modello. Lockdown e nuovi casi Il numero di nuovi casi in Australia continua a essere molto basso se paragonato all'Europa e il paese ha registrato la scorsa settimana mille nuovi casi in un giorno per la prima volta dall'inizio della pandemia. La situazione, però, sembra non voler tornare sotto controllo. Fino a questa estate, il paese aveva fatto solo brevi lockdown di pochi giorni. Da due mesi, invece, le principali aree urbane del paese si trovano in quarantena a intermittenza, una situazione che in Europa non si vede dallo scorso inverno. Proprio in queste settimane, l'Australia ha assistito alle sue prime proteste anti lockdown. Nel frattempo, la campagna vaccinale prosegue lentamente; il 47 per cento della popolazione ha ricevuto almeno una dose, mentre soltanto il 27 per cento ha completato il ciclo. La strategia "Covid zero" non basta più. Russia Il record di morti nel paese di Sputnik. Casi settimanali per milione di persone: 11. Malesia 11. Covici non risparmia il nuovo primo ministro. Casi settimanali per milione di persone: 11. apr'20 die'20 ago'21. Lo stato della pandemia. Dati aggiornati al 29 agosto. Casi settimanali di Covid-19 per milione di persone.

Sicilia da oggi in zona gialla, sempre più in aumento contagi Covid

[Giulia Catone]

Da oggi la Sicilia torna in zona gialla. E quanto stabilisce l'ordinanza firmata dal ministro della Salute, Roberto Speranza, lo scorso venerdì, sulla scorta dei dati su contagi e riempimento degli ospedali. Contagi sempre più in crescita. Nella settimana appena conclusa i nuovi positivi in Sicilia sono 9307, il 2,5% in più rispetto alla settimana precedente, quando già si era registrato un incremento del 32,9%. L'aumento dei nuovi positivi registrato questa settimana è il più alto dallo scorso mese di gennaio. Ed è drammatico l'incremento della mortalità totale nella città di Palermo, come sottolinea in una nota l'Ufficio Statistica del Comune, alla luce della pubblicazione del Rapporto sull'andamento della mortalità giornaliera nelle città italiane aggiornato al 10 agosto, a cura del Ministero della Salute e del Dipartimento di Epidemiologia SSR Regione Lazio. Inoltre, ci sono anche quattro comuni in zona arancione, dove aumentano i divieti e le limitazioni. Si tratta di Barrafranca, in provincia di Enna, Niscemi, in provincia di Caltanissetta, Comiso e Vittoria, in provincia di Ragusa, come stabilito dall'ultima ordinanza del presidente della Regione, Nello Musumeci. L'Isola è la prima regione a cambiare colore, dopo il via libera a fine luglio dei nuovi criteri per calcolare il rischio Covid-19 basati sulle ospedalizzazioni, con soglia del 10% per occupazione dei posti in Rianimazione e 15% per i posti letto nella cosiddetta area medica non critica. Da oggi scattano come disposizioni da osservare le mascherine obbligatorie anche all'aperto e un limite di quattro commensali al tavolo del ristorante. E quanto cambierà in sostanza per i territori della regione. Regole diverse e meno stringenti rispetto a quanto gli italiani erano abituati a fare nei mesi scorsi. E che tengono conto anche del green pass in possesso dei vaccinati. Con il nuovo profilo di rischio giallo, le misure prevedono che ci si possa spostare tra le regioni (anche senza il green pass) ed è possibile raggiungere le seconde case fuori regione al di là del colore del territorio di provenienza e di quello di arrivo. Non ci sono più limiti orari alla circolazione, dunque nessun coprifuoco, che è stato eliminato lo scorso 21 giugno e che ha segnato duramente i mesi di lockdown. Le mascherine, che in zona bianca sono già obbligatorie nei locali al chiuso, in gialla devono tassativamente essere indossate anche all'aperto. Teatri, cinema, concerti, musei e terme sono accessibili, ma vigono le stesse regole della zona bianca, quindi sempre con utilizzo del Green pass. Restano chiuse le discoteche, come in zona bianca, anche se sono autorizzati i servizi di bar e ristorante. Quel che è vietato è ballare in pista. Anche i ristoranti restano aperti sia all'interno (con il Green pass) che all'aperto (anche senza), ma in zona gialla il limite di commensali al tavolo e di quattro persone, con una deroga per i conviventi. Con il passaggio in zona gialla la mascherina diventa obbligatoria sempre dunque anche in spiaggia. Appare evidente che sarà possibile toglierla per prendere il sole e fare il bagno, ma bisognerà indossarla quando ci si sposta. E con il ritorno a scuola a settembre la presenza in classe al momento è garantita al 100% a meno che non si verifichino necessità di quarantene o focolai di contagi da Covid-19. Intanto, restano sconfortanti i dati in Sicilia. Nella settimana appena conclusa i nuovi positivi nell'isola sono 9307, il 2,5% in più rispetto alla settimana precedente, quando già si era registrato un incremento del 32,9%. E invece diminuito il rapporto fra tamponi positivi e tamponi effettuati, passato dal 7,8% al 7,3%. L'aumento dei nuovi positivi registrato questa settimana è il più alto dallo scorso mese di gennaio. E quanto comunica l'ufficio Statistica del Comune di Palermo rendendo noto i dati relativi all'andamento della pandemia da Covid 19 in Sicilia e diffusi ieri dal Dipartimento della Protezione Civile. La settimana appena conclusa scrivono ha fatto registrare ancora un incremento della diffusione del Covid-19 in Sicilia, anche se di minore intensità rispetto alle settimane scorse: sono aumentati i nuovi positivi, gli attuali positivi, i ricoverati (ordinari e in terapia intensiva), i nuovi ingressi in terapia intensiva e le persone decedute. Il numero degli attuali positivi è pari a 27424, 3964 in più rispetto alla settimana precedente. Le persone in isolamento domiciliare sono 26510, 3838 in più rispetto alla settimana precedente. I ricoverati sono 914, di cui 108 in terapia intensiva. Rispetto alla settimana precedente sono aumentati di 126 unità (i ricoverati in terapia intensiva sono aumentati di 24 unità). Nella settimana appena conclusa si sono

registrati 72 nuovi ingressi in terapia intensiva (il 60% in più rispetto ai 45 della settimana precedente). Inoltre, il numero dei guariti (240121) è cresciuto di 5248 unità rispetto alla settimana precedente. La percentuale dei guariti sul totale positivi è pari all'87,7% (88,8% domenica scorsa). Mentre il numero di persone decedute registrato nella settimana è pari a 95 (contro le 78 della settimana precedente). A causa di alcuni riconteggi, il numero provvisorio di persone decedute attribuibili alla settimana appena conclusa è però pari a 59. Complessivamente le persone decedute sono 6314, e il tasso di letalità (deceduti/totale positivi) è pari al 2,3% (2,4% la settimana scorsa). I ricoverati complessivamente rappresentano il 3,3% degli attuali positivi (i ricoverati in terapia intensiva lo 0,4%).

Drammatico incremento della mortalità totale nella città di Palermo, secondo quanto sottolinea in una nota Ufficio Statistica del Comune, alla luce della pubblicazione del Rapporto sull'andamento della mortalità giornaliera nelle città italiane aggiornato al 10 agosto, a cura del Ministero della Salute e del Dipartimento di Epidemiologia SSR Regione Lazio. I dati contenuti nel rapporto scrivono nella nota dell'Ufficio Statistica del Comune che ha elaborato il focus sulla nostra città confermano il drammatico incremento della mortalità totale nella città di Palermo già rilevato nei precedenti rapporti. In particolare, dopo un rallentamento registrato a luglio, a partire dai primi di agosto si è registrata nuovamente una mortalità superiore all'atteso. Nel mese di gennaio i decessi rilevati a Palermo sono stati 763, contro una media degli ultimi 5 anni pari a 684 (+79 decessi, pari a +12%). Nel mese di febbraio si legge nella nota i decessi rilevati a Palermo sono stati 575, contro una media degli ultimi 5 anni pari a 588 (-13 decessi, pari a -2%). Nel mese di marzo i decessi rilevati a Palermo sono stati 680, contro una media degli ultimi 5 anni pari a 619 (+60 decessi, pari a +10%). Nel mese di aprile i decessi rilevati a Palermo sono stati 653, contro una media degli ultimi 5 anni pari a 530 (+123 decessi, pari a +23%). Nel mese di maggio i decessi rilevati a Palermo sono stati 548, contro una media degli ultimi 5 anni pari a 469 (+79 decessi, pari a +17%). Nel mese di giugno i decessi rilevati a Palermo sono stati 545, contro una media degli ultimi 5 anni pari a 448 (+97 decessi, pari a +22%). Nel mese di luglio i decessi rilevati a Palermo sono stati 486, contro una media degli ultimi 5 anni pari a 477 (+9 decessi, pari a +2%).

Passando a un'analisi dei decessi settimanale, si rilevano dei picchi di eccesso di mortalità particolarmente elevati nelle settimane dal 20 al 26 gennaio (+34,5%), dal 24 al 30 marzo (+40,3%) e dal 14 al 20 aprile (+33,6%), dal 23 al 29 giugno (+45,5%) e dal 4 al 10 agosto (+34,5%). In valore assoluto, dal 30 dicembre 2020 al 10 agosto 2021, a Palermo si sono registrati 4504 decessi, con un incremento di 492 unità (+12,3%) rispetto alla media degli ultimi 5 anni, conclude la nota dell'Ufficio Statistica del Comune di Palermo. Sponsor

Incendio Milano, "fuoco partito da appartamento quindicesimo piano"

[Redazione]

Le fiamme confermo che sono partite dal 15esimo piano, dove gli inquilini erano assenti da due settimane, secondo quello che ha riferito il custode. A parlare con i cronisti è Giuseppe Bononi, amministratore del condominio via Antonini a Milano dove è scoppiato lo spaventoso incendio che ha avvolto intero palazzo.fmo/pc/redSponsor

Covid, pediatri e ginecologi "Subito il vaccino a donne incinte e bimbi"

[Redazione]

MILANO (ITALPRESS) "Il COVID-19 rappresenta un grave problema di sanità pubblica e, da un punto di vista di medicina clinica, una malattia potenzialmente molto grave soprattutto per l'età avanzata ed alcune categorie di persone. Tuttavia, queste caratteristiche non devono e non possono far ignorare le manifestazioni del Covid-19 nelle giovani donne in età fertile ed in età neonatale e pediatrica. Benché chiaramente il problema rappresentato dal Covid-19 sia più grave in altre categorie di soggetti, l'eccessiva diffusione di informazioni spesso non da fonti ufficiali e di fake news, che osserviamo al momento, rischia di generare una percezione sbagliata del rischio e delle conseguenze per donne giovani e bambini". È quanto si legge in un appello al ministro della Salute Roberto Speranza di SIN Società Italiana di Neonatologia, SIP Società Italiana di Pediatria, SIGO Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia, AOGOI Associazione Ostetrici Ginecologi Ospedalieri Italiani, AGUI Associazione Ginecologi Universitari Italiani, SIMP Società Italiana di Medicina Perinatale, AGITE Associazione Ginecologi Territoriali, ESPNIC Società Europea di Rianimazione Pediatrica e Neonatale. "Sono stati effettuati diversi studi di alta qualità in questi mesi prosegue l'appello e sappiamo ormai che: il Covid-19 può avere manifestazioni più gravi nelle donne in gravidanza che al di fuori della gravidanza; le gravidanze complicate dal Covid-19 esitano più spesso in un parto prematuro che può mettere seriamente a rischio la vita del piccolo e generare tutte le complicazioni tipiche della prematurità; il virus SARS-CoV-2 può trasmettersi, ancorché raramente, dalla madre al feto e causare rari casi di Covid-19 neonatale anche grave; il Covid-19 in età pediatrica può avere conseguenze gravi non solo in fase acuta, ma anche a distanza di settimane come la sindrome infiammatoria multi-sistemica (PIMS). È necessario comprendere che, con l'aumentare della diffusione della vaccinazione in altre fasce di età, i bambini più piccoli iniziano a rappresentare una popolazione proporzionalmente più a rischio poiché suscettibile all'infezione da SARS-CoV-2, al contrario delle persone vaccinate. Non sono ancora a disposizione vaccini specificamente approvati per i bambini di età inferiore a 12 anni, ma gli studi disponibili dimostrano chiaramente come gli anticorpi prodotti nelle madri sottoposte a vaccinazione passino nel sangue fetale attraverso la placenta e poi nel latte materno proteggendo così neonati e lattanti. L'esperienza accumulata in questi mesi di campagna vaccinale, unita ai dati preclinici, mostra chiaramente come i vaccini a mRNA siano assolutamente sicuri sia per le donne in gravidanza, sia per le donne che allattano. In alcuni centri di riferimento nel mondo (come a Parigi, in Israele, in Belgio, in Irlanda, negli USA) la vaccinazione in gravidanza viene offerta di routine. Non esistono controindicazioni diverse dal resto della popolazione alla vaccinazione". "Il vaccino non influisce sulla fertilità della donna, né vi è alcun motivo per rimandare una gravidanza spiegano pediatri, neonatologi e ginecologi -. Queste indicazioni sono fornite anche in Italia (vedi ultima Circolare del Ministero del 4 agosto. "La vaccinazione anti-SARS-CoV-2 non è controindicata in gravidanza"), oltre che da molte prestigiose Società scientifiche internazionali. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) lo ha ribadito in un documento del 25 giugno 2021 "WHO does not recommend pregnancy testing prior to vaccination. WHO does not recommend delaying pregnancy or terminating pregnancy because of vaccination". La Società Italiana di Neonatologia (SIN), la Società Italiana di Pediatria (SIP), la Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia (SIGO), la Associazione Ostetrici Ginecologi Ospedalieri Italiani (AOGOI), la Associazione Ginecologi Universitari Italiani (AGUI), la Società Italiana di Medicina Perinatale (SIMP), l'Associazione Ginecologi Territoriali (AGITE) e la Società Europea di Rianimazione Pediatrica e Neonatale (ESPNIC) fanno appello al Ministero della Salute e a tutte le istituzioni "perché sia promossa il più possibile la vaccinazione delle donne in gravidanza ed in allattamento oltreché dei bambini di età superiore ai 12 anni (e più piccoli quando vaccini dedicati saranno disponibili); si instauri un coordinamento centralizzato, come in altri Paesi Europei, per la vaccinazione di queste categorie al fine di evitare disparità a livello locale e regionale; l'informazione su questi temi sia veicolata in maniera scientificamente valida e

con la adeguata competenza specialistica". (ITALPRESS). sat/com 30-Ago-21 19:21 Sponsor

Incendio grattacielo a Milano, tra le ipotesi un cortocircuito

[Redazione]

Username or email Password Tienimi connesso fino a quando non clicco su "Esci" MILANO (ITALPRESS) "Qualunque ipotesi sarebbe veramente dissennata in questo momento, è troppo presto, ma verrà tutto quanto esaminato". Lo ha detto la procuratrice aggiunta del Tribunale di Milano Tiziana Siciliano che indaga sull'enorme incendio divampato domenica 29 agosto in via Antonini, fortunatamente senza causare vittime. Alla domanda se il cortocircuito sia una delle possibili cause, Siciliano ha risposto che "è una delle ipotesi ovviamente" ma "è troppo presto". "I pannelli abbiamo visto che hanno preso fuoco però bisogna esaminare il materiale e sono tutte cose che andranno fatte in laboratorio- ha continuato la Procuratrice aggiunta. Per Siciliano "bisognerà anche verificare la normativa dell'epoca perché questo palazzo ha dieci anni che sembrano molto pochi, ma in dieci anni tante normative sono cambiate ci sono anche nuove conoscenze sui materiali. Per cui tante cose da valutare ci sono che richiederanno tempo e grande accuratezza. Ho potuto avvicinarmi ha concluso ma all'interno al momento ci si può entrare con cure straordinarie perché il grande calore si è sviluppato ha distrutto le solette. La struttura insieme regge ma le solette sono pericolanti. È molto pericoloso". (ITALPRESS). fmo/pc/sat/red 30-Ago-21 16:06 Devi essere connesso per inviare un commento. Compra il tuo spazio pubblicitario su la Discussione 5.000.000 di Page Views/mese 1.900.000 Visitatori Unici/mese Info: +39 327 068 7022

Incendio Milano, i residenti "Abbiamo perso tutto"

[Redazione]

Username or email Password Tienimi connesso fino a quando non clicco su "Esci" Devi essere connesso per inviare un commento. Compra il tuo spazio pubblicitario su la Discussione 5.000.000 di Page Views/mese 1.900.000 Visitatori Unici/mese Info: +39 327 068 7022

Ecco chi ha costruito il grattacielo bruciato = Aperto un fascicolo sul palazzo in cenere Dubbi sul collante usato per i pannelli

[Fabio Amendolara]

SI INDAGA SUL COLLANTE DEI PANNELLI CARBONIZZATI Ecco chi ha costruito il grattacielo bruciato di FABIO AMENDOLARA (nini a Milano, dove l'unicaMentre gli m- vittimai...) quilinifila, segue a pagina 21 uno alla volta, consegnano al banchetto allestitodalla Protezione civile le loro chiavi in una cassetta, gli investigatori avanzano le prime ipotesi sul rogo da inferno di cristallo che ha divorato i 18 piani della Torre del Moro di via Anto- TORRE L'edificio bruciato a Milano Aperto un fascicolo sul palazzo in cenere Dubbi sul collante usato per i pannelli Inchiesta per disastro colposo. È progettista: Non doveva bruciare così. Valutazioni su rivestimento esterno e in alta Segue dalla prima pagina di FABIO AMENDOLARA (...) è un cagnolino. Un cortocircuito al quindicesimo piano, vuoto da due settimane, avrebbe innescato la fiammata che si sarebbe diffusa in fretta grazie alla facciata ventilata. Gli esperti lo chiamano effetto camino, creatosi nell'intercapedine tra le finestre e la struttura in metallo che sorreggeva la vela esterna in Alucobond, due fasce di alluminio con al centro polimeri minerali ritenuti isolantiedifficilmente infiammabili. Come, d'altra parte, il resto del cappotto: in lana di vetro. Ma bisognerà controllare anche il materiale fissante usato all'epoca della costruzione, ovvero solo 11 anni fa, così come esistenza e corretta installazione degli elementi tagliafuoco. Fatto sta che il rivestimento dell'immobile è andato in fumo in soli 15 minuti. Non abbiamo malfatto nulla sulla facciata quindi nel breve si voleva approfittare delle agevolazioni fiscali per fare una pulizia, ha spiegato l'amministratore del condominio. Augusto Bononi, che ha aggiunto: E poi si pensava di verificare gli stati di ancoraggio delle lastre. Per fissare gli innesti si usano delle maltespeciali, sulle quali verranno svolte verifiche, Gli investigatori, anche se per ora si è nel campo delle ipotesi, parlano di concause. Il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano sospetta che ci sia stato anche un parziale malfunzionamento dell'impianto antincendio. Stiamo verificando, ha detto la pm. Si sa però che dal decimo piano in poi, a salire, ha funzionato. Anche se, al massimo, può aver protetto l'interno degli appartamenti. I vigili del fuoco spiegano che al momento non sembrano esserci seri problemi di stabilità. Il grande calore che si è sviluppato, ha spiegato Siciliano, ha distrutto le solette. La struttura nell'insieme regge, ma le solette sono pericolanti. Il magistrato ritiene che in un tempo molto ragionevole si potrà cominciare ad avere qualche risposta. Ma, mette le mani avanti, qualunque ipotesi sarebbe veramente dissennala in questo momento, confermando che il cortocircuito è una delle ipotesi. Ma non l'unica. Abbiamo visto che i pannelli di alluminio che rivestivano il palazzo hanno preso fuoco, ha detto ancora il pm, però bisognerà esaminare il materiale. La polizia giudiziaria è già stata delegata per acquisire le schede tecniche e di sicurezza (che dovrebbero contenere anche le indicazioni sulla classe di comportamento al fuoco e le omologazioni) di tutti i materiali utilizzati per l'edificio tirato su dalla Moro costruzioni spa del Gruppo Moro, che si occupa di costruzioni generali dal 1936. L'intervento di via Antonini è stato realizzato a seguito di un piano di recupero che risale al 2006. L'avvio dei lavori, con Denuncia di inizio attività (Dia), da parte della Sasso Blu spa, è datato 25 settembre 2006. Poi c'è stata una variante, nel 2010, presentata da Polo srl. L'operazione si è conclusa con la presentazione, in data 25 marzo 2011, della documentazione relativa all'agibilità. Tutta la documentazione amministrativa di archivio consta di un totale di 10 faldoni. L'opera è stata progettata dall'ingegnerOriodelpiano di Biella con la collaborazione dell'ingegnere torinese rantire che la struttura sorregga le parti esterne, ma poi non indaghiamo su come vengono fatti i rivestimenti. Le parti esterne, fra l'altro, non sono nemmeno sottoposte alla normativa antincendio, quindi non devono avere una particolare resistenza al fuoco. Poi, certo, in ogni caso il palazzo non avrebbe dovuto bruciare in quel modo. La Procura pensa a una consulenza tecnica da affidare a un esperto. Un fascicolo per disastro colposo e incendio colposo è stato aperto già ieri e delegato anche al pm Pasquale Addesso. Gli inquilini che si sono accorti dell'incendio, quelli ai piani superiori, già sentiti dagli investigatori,

appena sono stati avvolti dal fumo hanno avvisato chi era presente nel palazzo (una trentina di persone) tramite una chat. Tra i testimoni oculari c'è anche il cantante Morgan, che da qualche settimana si è trasferito in un loft a poca distanza dalla Torre del Moro. Il palazzo è bruciato come una torcia. Era rivestito da una superficie bianca che ha propagato il rogo e si è disciolta come plastica. Evidentemente non era ignifuga. C'è anche polemica politica: A seconda delle case che bruciano il sindaco Sala corre, ma solo per quelle dei ricchi che lo votano, ha denunciato il consigliere comunale e regionale del Carroccio Max Bastoni, secondo il quale sie precipitato per quello dove vivono i vip, tra cui anche il cantante Mahmood, ma quando è andata in fiamme una palazzina nel quartiere Ponte Lambro non si è fatto vedere. A Torre del Moro, però, Beppe Sala non deve essere andato oltre la visita, visto che un inquilino intervistato dalle agenzie di stampa si chiede: 11 Comune ieri ci ha aiutato a trovare un alloggio, ma oggi dov'è? - tit_org- Ecco chi ha costruito il grattacielo bruciato Aperto un fascicolo sul palazzo in cenere Dubbi sul collante usato per i pannelli

Avezzano, la prima tappa italiana degli afgani in fuga è un campo della Croce Rossa

[Redazione]

Una rivista da leggere e un libro da conservare. Tre tensostrutture, 31 tende di grandi dimensioni e 111 tende per la notte. In questo consiste il Centro Operativo Emergenze della Croce Rossa Italiana ad Avezzano dove transiteranno in settimana tutti i profughi in fuga da Kabul. Rappresenta una delle nostre operazioni di accoglienza più grandi e complesse di sempre, sottolinea Francesco Rocca, presidente della Croce Rossa italiana e della Federazione internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (Ifrc). L'intervista Circa 2000 persone in fuga dall'Afghanistan saranno trasferite, in questi giorni, presso il Coe - Centro Operativo Emergenze della Croce Rossa Italiana ad Avezzano. Tutto pronto ad Avezzano per accogliere, presso il Centro Operativo Emergenze della Croce Rossa Italiana, fino a 2000 persone in fuga dall'Afghanistan. L'operazione è coordinata dal @DPCgov e in collaborazione con il @MinisteroDifesa. #UnItaliaCheAiuta pic.twitter.com/L7yBMvVCke Croce Rossa Italiana (@crocerossa) August 26, 2021 operazione è sotto il coordinamento della Protezione Civile e in collaborazione con il Ministero della Difesa. Gli arrivi sono cominciati ieri sera e continueranno sia nella giornata di oggi che nei prossimi giorni. apertura della nostra struttura di Avezzano alla popolazione afghana in fuga, sottolinea Francesco Rocca, presidente della CRI e della Federazione internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (Ifrc), rappresenta una delle operazioni di accoglienza più grandi e complesse della Croce Rossa da sempre. Sono centinaia i volontari giunti da tutta Italia per fornire accoglienza, supporto psicologico e sanitario a queste persone vulnerabili, dimostrando una volta di più e in piena emergenza Covid-19, cosa significa essere un'Italia che aiuta. Ma il Movimento internazionale della Croce Rossa non abbandona né abbandonerà la popolazione afghana nel Paese di origine. Stiamo lavorando senza sosta per sostenere milioni di persone in Afghanistan colpite, oltre alla grave crisi in atto, anche dal Covid-19 e da una gravissima siccità che mettono a rischio la vita di tanti, afferma Rocca. Il centro di Avezzano, al fine di ospitare al meglio le persone provenienti dall'Afghanistan, è stato arricchito di tre tensostrutture, di 31 tende di grandi dimensioni e di 111 tende per la notte. È stata anche ampliata la cucina da campo per garantire al meglio i servizi pasti. L'intervista Francesco Rocca Come siete arrivati alla scelta di aprire il campo e per quanto lo terrete attivo? Se tutto va bene già giovedì, al massimo venerdì, lo chiuderemo. È solo una tappa intermedia, non un punto di accoglienza. Non è assolutamente idoneo per lunghi periodi. Si è reso necessario per via dell'accelerazione della crisi in Afghanistan. Per evitare che queste persone rimanessero ammassate in aeroporto per giorni. Quindi si è ritenuto di trasferirle in questo approdo intermedio dove espletare tutta una serie di attività e poi accompagnarli nelle sedi di arrivo finale. Che attività svolgete? Accoglienza, supporto psicologico e sanitario, in particolare anche riguardo alle pratiche anti Covid. Come mai è sorto ad Avezzano? È un luogo dove abbiamo una base logistica importante che è lì dal terremoto del Centro Italia a poco più di un'ora da Roma. Abbiamo in assegnazione delle aree all'interno di un interporto. Quante persone accoglierete? Abbiamo strutturato il campo per riuscire ad accogliere 2 mila persone. Ad oggi abbiamo accolto circa 1300 profughi ma siamo scesi stamattina a 1200 perché cominciano già a partire i primi gruppi. Nel frattempo la Croce Rossa rimane in Afghanistan. Qual è la situazione? Naturalmente in Afghanistan ci siamo e continuiamo le attività. Il nostro team è rimasto a Kabul. La situazione è quella che conosciamo. C'è molto caos e incertezza. Entro domani l'Occidente lascerà il Paese. Come riuscirete a garantire la continuità lavorativa dei vostri presidi? Abbiamo ricevuto assicurazioni su questo. Ci è stato detto che l'aeroporto rimarrà attivo. Non so come funzionerà nel dettaglio. In ogni caso noi lavoravamo e collaboravamo con i talebani molto prima che prendessero il potere del Paese perché erano in controllo già di diverse aree. Come in tutte le situazioni di conflitto noi abbiamo dialoghi con chi ci può garantire l'accesso alle persone in stato di bisogno. Quindi riuscirete a mantenere le attività anche laddove l'aeroporto dovesse essere bloccato? Pensiamo ragionevolmente di sì. Non è il primo Paese in cui lavoriamo in condizioni simili. La questione che ci interessa è il riconoscimento e il rispetto del nostro ruolo e la

neutralità della nostra azione. Sino ad oggi, e siamo in Afghanistan dal 1987, siamo sempre stati riconosciuti. Ad oggi con il nuovo governo ci sono delle affermazioni di principio. Il passato ci fa dire che il nostro lavoro verrà salvaguardato. Una rivista da leggere e un libro da conservare.